Trieste (34132) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.469 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398; ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DIFFICILE APPLICARE L'AUSTERITÀ: SI ADDENSANO NUBI DI CRISI SU FORLANI

Condizioni del Psi al governo

I socialisti vogliono discutere con i sindacati sulla scala mobile - Craxi annuncia che non saranno avallate misure punitive dell'occupazione e degli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Giorni neri per Forlani. La prospettiva di riuscire a varare le misure per rilanciare l'economia si allontana sepolta da un mare di dichiarazioni di buona volontà. Sotto sotto, però, c'è già chi all'interno della coalizione di governo lavora concretamente per predisporre un cambio di guida politica. In questa prospettiva Craxi sta cercando di recuperare un rapporto con i sindacati.

Ieri si è incontrato con Marianetti e Benvenuto, prima di consultarsi con i ministri finanziari socialisti. Risultato: il Psi non avallerà interventi sulla scala mobile che siano decisi dal governo senza un accordo con le confederazioni sindacali. E c'è di più. Il Psi, ha garantito Craxi, non consentirà il varo di misure che comportino manovre gravose per gli investimenti e l'occupazione.

Per ora si tratta di manifestazioni di buona volontà. L'intesa nel governo sulla seconda fase della manovra iniziata con la grande stretta varata nella nottata di domenica è tutta da definire. Il Consiglio dei ministri ieri non ha affrontato nessun problema, non si sa se Forlani riuscirà a riunirlo nuovamente per la fine della settimana prossima. Sostegno degli investimenti a parte, i ministri finanziari stanno litigando sui tagli della spesa pubblica e sul modo di incrementare le entrate.

Ci sono poi sortite che non favoriscono la distensione del dialogo tra i partiti ed i sindacati e che testimoniano di una sorta di schizofrenia che spesso fa capolino in questo travagliato periodo politico. Il ministro dei trasporti Formica, ad esempio, ha proposto di decretare per legge la decadenza di tutti i contratti, del settore pubblico e privato, provocando reazioni irritate fra i sindacalisti e anche all'interno del partito socialista. I segnali che vengono dal Psi, in questa fase, sono in effetti piuttosto contraddittori.

De Michelis ha smentito di aver mai minacciato una crisi di governo se non dovessero essere accolte le sue impostazioni e proposte sul nodo della siderurgia. Craxi si preoccupa di distendere i rapporti con i sindacati mentre Formica passa all'offensiva. La sinistra socialista, infine, con un documento sottoscritto da Lombardi, Signorile, Cicchitto, Ruffolo e altri, chiede esplicitamente la formazione di un governo di salute pubblica.

Grande movimento in casa socialista, dunque, mentre il Pri insiste per una politica antinflazionistica severa ed il Partito comunista mantiene ferme le critiche già formulate. Spadolini ieri ha sollevato senza mezzi termini il problema della scala mobile.

«Le forze sociali – ha detto – debbono essere consapevoli che l'allentamento della stretta creditizia e la ripresa degli investimenti non possono legarsi ai tagli della spesa improduttiva non meno che alla revisione dei meccanismi perversi delle indicizzazioni. Ed è inutile parlare di austerità, anche da parte dei comunisti, se poi si sconvolgono in Senato le aliquote Irpef o si apre la vertenza delle pensioni, o magari si scavalcano le stesse richieste dei sindacati autoferrotranvieri come è avvenuto da parte di certe grandi amministrazioni comunali.

La Dc, intanto, è alle prese con i suoi problemi interni che non mancheranno certo di ripercuotersi sulla precaria stabilità del governo. Oggi si riunisce a Roma il consiglio nazionale che dovrà sancire l'apertura di una nuova fase politica nei rapporti interni, con il definitivo superamento del «preambolo».

Tommaso Genisio

Fiato grosso per la lira

ROMA — La lira non ce la fa. Di fronte a una diffusa e consistente ripresa del dollaro su tutte le piazze mondiali, la nostra moneta ha ceduto di brutto, sicché la valuta americana è stata quotata al fixing di ieri a 1.059,50, dopo essere stata trattata anche a 1.062 lire. Evidenti interventi della Banca d'Italia hanno evitato il peggio. Sempre cedente, ma in maniera non grave, la nostra moneta anche rispetto alle altre valute dello Sme, mentre verso la sterlina ha subito un altro scivolone (la moneta britannica è arrivata a 2371 lire).

Nuovo vertice dei ministri economici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Basta un nulla, e il precario equilibrio nel quale è stata parcheggiata l'economia italiana dopo la stretta di domenica scorsa traballa pericolosamente. Ieri un lieve rafforzamento del dollaro, non al di fuori dalla norma di questi tempi monetariamente travagliati, ha scosso i nervi del mercato italiano, spedendo la valuta americana a 1060 lire. La tregua concessa dalla «fase uno» dei provvedimenti governativi è breve, terribilmente breve, e rischia di esaurirsi da un giorno all'altro.*

Dopo i primi giorni di attonito silenzio, e dopo due giornate di rissa pressoché continua, ieri tutte le parti in causa hanno cominciato a digerire il concetto che da questa situazione non si esce senza qualche intervento di quelli indigesti. Almeno tra i ministri, va facendosi strada l'idea di lasciar campo libero ad Andreatta, e d'altra parte quest'ultimo sembra aver accantonato l'idea di entrare con l'accetta su interi capitoli della spesa pubblica.

Ieri sera c'è stato un nuovo incontro dei ministri economici, ai quali si sono aggiunti Di Giesi, come unico socialdemocratico autorevole, Aniasi, titolare della sanità, il dicastero candidato ai tagli più severi, e Formica, emissario personale, si intuisce, di Craxi. La riunione di questa sorta di direttorio ministeriale è stata meno accalorata delle precedenti. «No, stavolta non ci siamo accapigliati» ha detto alla fine De Michelis, autore in passato di scontri furiosi con Andreatta e La Malfa.

Sono stati stabiliti alcuni principi, tra i quali: interventi non di grande entità, ma diffusi a pioggia su tutte le voci di bilancio; il tentativo di avere almeno un accenno di consenso dei sindacati prima di affrontare il problema della scala mobile; la necessità che entro la fine della prossima settimana ci sia un ragionevole piano di tagli, ma con il consenso dei ministri interessati.

Il socialdemocratico Di Giesi ha proposto che il taglio sia del due per cento sui bilanci di tutti i dicasteri, e poi ciascuno si arrangi per conto proprio nelle sue competenze; gli altri ministri han detto che se non ci sono altre soluzioni, anche questa può andare. Formica, da parte sua, ha presentato la sua idea di «anno zero», già discussa in mattinata nell'incontro dei ministri socialisti, da soli prima e con Craxi poi.

L'«anno zero» di Formica consisterebbe nell'invalidazione di tutti i contratti, pubblici e privati, esistenti, e nella ridiscussione in modo da correggere le distorsioni oggi esistenti. Un'idea da disastro biblico: si può immaginare cosa significherebbe un rinnovo contrattuale generalizzato, se basta una vertenzina dei trasporti urbani per avvicinare il Paese alla paralisi. Comunque pare che tutti abbiano risposto a Formica che in caso di bisogno ci penseranno.

Andreatta ha insistito: i punti sui quali premere di più in termini di risparmio della spesa pubblica sono sistema sanitario, gestione previdenziale e finanza locale. La cifra del taglio però è sempre meno certa. Fino a ieri, era di 5500 miliardi, ieri sera qualche ministro ha detto che bisognerà vedere.

Prima della riunione degli «economici», c'è stata una seduta simbolica del Consiglio dei ministri, solo per mettere a verbale, con Forlani e quelli che erano in sede in quel momento, la ratifica della relazione generale sulla situazione economica del 1980, che entro il 31 marzo per legge va trasmessa al Parlamento.

Le cifre sono in gran parte note, ma da esse emerge chiaramente il motivo dell'emergenza di questi giorni: durante l'anno scorso, il prodotto nazionale lordo è cresciuto del 4 per cento, contro uno sviluppo zero degli altri paesi. Non è facile spiegare perché il fatto di essere andati troppo bene ci ha fatto finire nei guai. Però è chiaro che uno squilibrio rispetto ai vicini c'è stato, e così in Italia è fluita più ricchezza, dato l'aumento della domanda, di quanta ne defluisse, data la stagnazione dei mercati esteri. Ciò ha provocato un buco pauroso nella bilancia dei pagamenti e un'inflazione del 21 e mezzo per cento.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

FESTOSA ACCOGLIENZA IN MESSICO E PRIMI COLLOQUI UFFICIALI



Città del Messico — Il Presidente Pertini festeggiato da bambini messicani al suo arrivo all'aeroporto della capitale, dove si tratterrà per una visita di quattro giorni *(Ansa)*

Pertini: non c'è un'alternativa alla democrazia parlamentare

CITTA' DEL MESSICO — I momenti più significativi, se non i più importanti politicamente, delle prime ventiquattro ore della visita ufficiale in Messico del Presidente della Repubblica Sandro Pertini sono stati due. Il primo è stato l'arrivo all'aeroporto, dove era ad attenderlo il Presidente messicano José Lopez Portillo, tra le ovazioni di decine di migliaia di persone che agitavano cartelli di benvenuto e facevano crepitare con frastuono assordante le «matracas» come in Italia i tifosi allo stadio. Il secondo, la sessione solenne dei 464 deputati e senatori del «Congresso de la Union», dinanzi ai quali Pertini ha parlato — applauditissimo — tessendo un lungo elogio della democrazia.

Quello di Pertini in America Latina è un po' un pellegrinaggio in alcuni dei pochi santuari della democrazia parlamentare nel continente. Il Messico appunto, il Costarica e la Colombia, che saranno le altre due tappe. C'è anche il Venezuela, dove una visita di Pertini era in programma, ma è stata momentaneamente rinviata, dato che sarà il Presidente venezuelano Herrera Campins a venire in Italia a maggio.

«Il vostro Parlamento — ha detto Pertini ai deputati e ai senatori messicani — costituisce la sfida della libertà alla dittatura, la risposta più chiara ed eloquente a coloro che credono di risolvere per sempre i problemi facendo uscire i carri armati per le strade, mettendo il bavaglio al popolo e scatenando la polizia politica».

Ma un Parlamento non basta, ha aggiunto Pertini, occorre che funzioni, che vinca la sfida del nostro tempo «adeguando la propria azione alla domanda di efficienza, eguaglianza, partecipazione e controllo che la società del duemila ormai pone in ogni momento, specialmente nelle democrazie industriali». E soprattutto occorre che maggioranza ed opposizione vi si confrontino: «In un sistema democratico l'opposizione costruttiva è necessaria. In questo confronto sta pure la vitalità del Parlamento».

«Certo — ha proseguito il Presidente, ed in questa sua «riflessione» c'è chi ha visto un indiretto riferimento alle polemiche sul funzionamento del Parlamento in Italia — i contrasti che talvolta si producono in un libero parlamento possano far apparire a taluno difettoso il regime democratico. In un regime demo-

(Continua in 2.a pagina)

Attenzione all'ora legale

Scatta l'ora legale: domani, alle due dopo la mezzanotte gli orologi dovranno essere messi avanti di 60 minuti, cioè sulle ore 3. L'ora legale durerà fino al 27 settembre prossimo. È questo il secondo anno consecutivo che il provvedimento dell'ora legale scatta in tutti i paesi della Cee.

NEL DRAMMATICO MOMENTO NUOVA PROVA DI DISCIPLINA E COMPATTEZZA DI «SOLIDARNOSC»

Quattro ore di paralisi in Polonia

Martedì lo sciopero generale sarà di 24 ore, ma Walesa spera ancora in un'intesa - Ripreso e aggiornato a oggi il negoziato con Rakowski - Il governo pronto a proclamare lo stato d'assedio? - Continuano le manovre del Patto



Varsavia — Il leader di «Solidarnosc» Lech Walesa portato in trionfo dagli operai durante lo sciopero di avvertimento di quattro ore che ha paralizzato ieri la Polonia *(Tel. Ap)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — «Scioperiamo affinché coloro che hanno il potere sappiano che Solidarnosc è parte integrante e irrinunciabile della vita polacca e che ogni tentativo di liquidarla sarebbe l'operato di un traditore o di un pazzo»: è questa la fase più drammatica della dichiarazione diffusa ieri dal comitato di sciopero delle acciaierie di Varsavia, durante le quattro ore di astensione dal lavoro.

«Scioperiamo oggi quattro ore per non dover scioperare quattro settimane. Scioperiamo per non essere più picchiati, arrestati o diffamati, affinché la polizia persegua i criminali e non i sindacalisti», si legge ancora nella stessa dichiarazione.

Lo sciopero di avvertimento si è svolto ieri mattina in tutta la Polonia, annunciato dal suono delle sirene. Varsavia ha offerto un quadro spettrale: il centro della capitale era deserto, fermi i mezzi di trasporto, i negozi con le saracinesche abbassate.

I membri del quartier generale di Solidarnosc hanno visitato le fabbriche, controllando che i servizi d'ordine funzionassero e prevenissero sempre possibili provocazioni. L'agitazione operaia è finita senza incidenti.

Walesa, che ha visitato le acciaierie di Varsavia e poi la fabbrica di trattori di Ursus, ha dichiarato che il suo movimento non vuole contrapporre il governo al partito comunista. Al contrario, «vuole dare tempo al primo ministro

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

Haig: fine-settimana cruciale

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha rinnovato ieri, attraverso una serie di suoi alti esponenti, la preoccupazione degli Usa per l'aggravarsi della situazione in Polonia; ma gli ammonimenti americani sembrano continuare ad avere un carattere preventivo e dissuasorio, senza dare per scontato che la crisi stia per sfociare nell'uso della forza in campo interno o con un intervento militare sovietico.

Dopo una preoccupata dichiarazione diffusa giovedì sera dalla Casa Bianca, il capo di gabinetto presidenziale James Baker ha definito ieri mattina alla televisione la situazione polacca come «tesa ma calma» e, comunque, il consigliere presidenziale Edwin Meese ha rinnovato l'ammonimento secondo cui un intervento sovietico costituirebbe «una grave minaccia alla pace mondiale e alle relazioni Est-Ovest» e ha parlato di piani congiunturali per le «azioni opportune» (lasciate però totalmente indefinite) nel caso di un intervento.

Il segretario di stato Alexander Haig e quello alla difesa Caspar Weinberger hanno entrambi avuto significativamente incontri mattutini fuori programma con i giornalisti. Haig ha ribadito che la situazione è «molto grave» e che questo fine-settimana «sarà cruciale».

Il capo del Pentagono, pur non ritenendo inevitabile un intervento sovietico, ha ammonito che esso «segnerebbe la fine di ogni possibilità» di negoziati Est-Ovest per il controllo e la riduzione degli armamenti a tutti i livelli, sia strategico sia regionale (europeo): sarebbe «perfettamente inutile» pensare a simili colloqui dopo uno sviluppo del genere, ha ammonito Weinberger, parlando di un «generale consenso» degli alleati al riguardo.

I rappresentanti permanenti dei quindici paesi dell'Alleanza atlantica presso il quartier generale Nato di Bruxelles si sono intanto riuniti ieri per discutere gli ultimi sviluppi della situazione in Polonia. Nel riferire della riunione, un portavoce atlantico ha precisato che si tratta di una normale consultazione sulla situazione in Polonia, come ve ne sono state molte da dicembre a oggi al quartier generale Nato.

Secondo osservatori atlantici, la pubblicità data alla riunione di ieri vuol essere un segno di attenzione dei «quindici» di fronte alla crescente tensione che si manifesta in queste ore a Varsavia.

All'inizio di marzo, il Consiglio atlantico aveva messo definitivamente a punto il catalogo delle misure da adottare in caso di intervento sovietico in Polonia, adempiendo così al mandato affidatogli dai ministri degli esteri dei «quindici» riunitisi a Bruxelles alla metà di dicembre.

Mosca accusa stampa e Tv di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Atteso e scontato, il duro attacco quotidiano dell'Urss alle azioni «antisocialiste» del sindacato indipendente «Solidarnosc» e ai «controrivoluzionari» del «Comitato di autodifesa operaia» («Kor») che lo appoggia, è arrivato anche ieri, al termine del primo sciopero generale di quattro ore in Polonia.

Più che la ripetizione da parte dell'agenzia «Tass» delle consuete frasi fatte sul «caos e l'anarchia» in cui Lech Walesa vorrebbe gettare il paese e sulle «rivendicazioni antisocialiste e antipopolari» avanzate dal nuovo sindacato, ha colpito però il fatto che, per la prima volta, Mosca abbia attaccato la stampa e la televisione di Varsavia, e quindi, indirettamente, anche il governo polacco che le controlla.

Con implicita riprovazione la «Tass» ha riferito che gli appelli di «Solidarnosc» per lo sciopero di ieri «sono stati trasmessi dalla televisione» e che gli annunciatori di quest'ultima «hanno letto le istruzioni diramate dal sindacato ai propri aderenti».

Altre accuse, più in generale a tutta la stampa polacca per il modo con cui segue l'attuale crisi, sono state mosse dal quotidiano «Stella Rossa», organo del ministero della difesa dell'Urss, secondo il quale il solo giornale dell'esercito polacco «Zolnierz Wolnosci» ha dato in questi mesi «la miglior prova di sé» e ha «attivamente aiutato il partito».

In tutta l'altra stampa — ha invece aggiunto "Stella Rossa" — «taluni giornalisti hanno perso l'orientamento giusto, e si sono messi a far da eco a coloro che vogliono compromettere l'unità della società polacca».

Reagendo allo sciopero generale, la «Tass» ha nuovamente accusato «Solidarnosc» e il «Kor» di voler sabotare «l'uscita della Polonia dalla sua grave crisi socioeconomica» e, senza ricordare gli incidenti di Bydgoszcz che sono all'origine della protesta, ha accusato i sindacati indipendenti di «avanzare rivendicazioni politiche di carattere antisocialista e antipopolare».

«Chi provoca conflitti, alimenta la tensione e organizza disordini — ha concluso la "Tass", citando proprio "Zolnierz Wolnosci" — agisce contro il socialismo e si fa portabandiera della reazione imperialista. Gli elementi antisocialisti in Polonia costituiscono in tal modo una vera e propria "quinta colonna" che opera per fini eversivi».

F. C.

La Romania ammonisce: Nessuno interferisca nella crisi polacca

VIENNA — La Romania ha lanciato un nuovo avvertimento contro interferenze esterne nella crisi polacca. Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale «Agerpress», il comitato centrale del Pc romeno ha approvato una risoluzione in cui si ribadisce il «saldo appoggio del partito per il superamento delle tensioni ad opera degli stessi comunisti, della classe lavoratrice e del popolo polacco, senza alcuna interferenza esterna», e si esprime «fiducia che le forze progressiste del paese garantiranno lo sviluppo socialista della Polonia».

La riunione del comitato centrale è stata presieduta dal Presidente Nicolae Ceausescu. La Romania, pur disapprovando i movimenti di sciopero in Polonia, ha sempre sostenuto che ai polacchi dev'essere consentito di risolvere da soli i loro problemi, senza interventi esterni.

FORNITE DALLA SEZIONE DI DANZICA DI «SOLIDARNOSC»

Istruzioni contro l'invasione

«Impedire con ogni mezzo l'avanzata delle forze d'occupazione»

VARSAVIA — La sezione di Danzica di «Solidarnosc» ha diramato a tutte le organizzazioni polacche del sindacato un'«istruzione», suddivisa in quattro punti, nella quale si precisano con chiarezza i provvedimenti da adottare in caso di un «intervento militare proveniente dall'esterno».

Nell'«istruzione» si afferma che il sindacato indipendente non crede all'eventualità di un'invasione, ma che occorre comunque essere pronti e, nel caso essa si verifichi, «impedire con tutti i mezzi possibili un'avanzata delle armate d'occupazione nel paese».

In caso d'intervento esterno, prosegue il documento, bisogna togliere i cartelli stradali, i numeri delle abitazioni e le iscrizioni nelle strade, fornire agli invasori informazioni false e non far abbandonare le case alle donne e ai bambini. Per informare la popolazione dell'arrivo dell'invasore, «bisogna utilizzare le campane, i clacson e le sirene». I contadini, per rendere impossibile alle armate d'occupazione di requisire i prodotti alimentari e i cereali, «li devono nascondere e impedire con tutti i mezzi possibili la perquisizione».

La sezione di Danzica ha diffuso istruzioni sia per il caso di una proclamazione dello stato d'emergenza sia per quello dell'arresto di tutti i dirigenti del sindacato. In quest'ultimo caso, tutte le imprese devono proclamare lo sciopero generale e, nell'ipotesi che si adottino dei provvedimenti amministrativi per obbligare i lavoratori a riprendere il lavoro, bisogna «boicottare il lavoro, ritardare la produzione e seguire con pedanteria le norme burocratiche».

Nel caso, poi, di uno stato d'emergenza e dell'arresto di migliaia di leader sindacali e di membri dell'opposizione democratica, occorre preparare comitati di sciopero alternativi e proclamare immediatamente lo sciopero generale, creando con questi comitati alternativi dei comitati interaziendali di sciopero come nell'agosto scorso.

DUPLICE OMICIDIO POLITICO O MAFIOSO?

Assassinati a Salerno ex-missino e segretario

SALERNO — L'ex consigliere regionale della Campania avv. Dino Gassani, già appartenente al Msi-Dn, e il suo segretario particolare, Giuseppe De Vito, sono stati uccisi nello studio del professionista al corso Vittorio Emanuele. Due sconosciuti sono saliti nello studio e appena il segretario ha aperto la porta hanno sparato contro di lui e poi contro l'ex consigliere regionale numerosi colpi di pistola. Poi sono fuggiti facendo perdere le loro tracce, sembra a bordo di una macchina che era in attesa poco lontano.

L'avv. Dino Gassani, dopo una lunga militanza nel Msi, del quale era stato consigliere regionale per dieci anni, non si era più presentato alle ultime elezioni.

Le indagini, scattate subito, sono coordinate dal procuratore capo della Repubblica di Salerno e sono condotte dai carabinieri che sono sul posto col comandante della legione, col. Coppola, e della questura. Alle indagini partecipano anche i carabinieri dei nuclei speciali e la Digos. Due sono le ipotesi: delitto politico o delitto di mafia.

E' quest'ultima, però, l'ipotesi che — secondo gli investigatori — prende più consistenza anche se non è da escludere del tutto la matrice politica nel duplice delitto.

Nel Salernitano è la seconda volta, in pochi mesi, che è ucciso un avvocato. Alcuni mesi fa sotto il piombo di spietati sicari della camorra fu ucciso a Pagani, nell'Agro Nocerino Sarnese, l'ex sindaco avv. Marcello Torre, esponente di rilievo della Democrazia cristiana, militante nella corrente «Nuove cronache».

Tariffe elettriche: aumento in vista?

ROMA — Il ministro dell'industria, on. Pandolfi, ha smentito, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, voci secondo cui già ieri sarebbe stato deciso un aumento delle tariffe elettriche.

Ieri al ministero dell'industria era infatti in corso una riunione del Comitato interministeriale prezzi (Cip) e nel pomeriggio si era diffusa la voce che fosse già stato deliberato un sensibile aumento del «sovrepprezzo termico», cioè la «voce» delle tariffe Enel legata al prezzo dell'olio combustibile usato per la produzione di elettricità. Si parlava di un aumento di 15-20 lire a chilowattora che comporterebbe un rincaro di 15 mila lire sulla bolletta trimestrale per le famiglie con un consumo medio di 250 chilowattora mensili.

Oggi l'Illustrato



Medioevo prossimo venturo: questo il tema che affrontiamo sul «Piccolo Illustrato» di oggi. Ecco il sommario: Progetto di apocalisse *di Umberto Eco;* Quell'oscuro ieri del nostro presente *di Bruno Lubis;* Ci sarà una volta il Medio Evo... *di Fabio Pagan;* Il «Medioevo» dieci anni dopo *di Gianfranco De Turris;* L'epoca dei suoni magici e poderosi *di Marina Petronio;* Un'orgia visiva tra sacro e profano *di Luisa Crusvar;* La città di fronte all'ignoto *di Silvio Rutteri;* Al cinema con re Artù *di Francesco Carrara;* Un cuoco all'antica *di Renzo Sanson.*

OGGI A TRIESTE E DOMANI A UDINE

Zanone: Un governo per i nodi economici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Onorevole Zanone, i comunisti vogliono le dimissioni del governo, le forze sociali più o meno esplicitamente si associano alla richiesta. E l'opposizione liberale?». Il segretario del Pli non riesce a nascondere un'espressione carica di pessimismo. Sono le 19.30 di giovedì. Le agenzie di stampa battono la notizia del rinvio del Consiglio dei ministri. E' un brutto segnale. «Onorevole Zanone, il suo partito...».

«Le rispondo per scrupolo di obiettività con le parole di un ministro in carica: un governo ha il diritto di restare



tale soltanto se riesce ad ottenere dalle parti sociali comportamenti coerenti. Se l'unica competenza del governo in carica sta nel razionare il credito destinato alla produzione e modificare il cambio della lira, significa che il governo del Paese è al di fuori delle istituzioni».

— Ma voi che cosa proponete per ridare all'esecutivo le prerogative costituzionali?

«Un'azione di governo ci vuole, ma il governo non può ridursi a uno stato di sopravvivenza vegetativa. La manovra che è stata avviata con le misure monetarie non può restare a mezzo, deve essere completata al più presto con interventi effettivi di riduzione della spesa pubblica e di controllo della scala mobile. Peraltro su questi due aspetti fondamentali la maggioranza di governo sembra mancare di coesione e non si può chiedere la coesione a chi sta fuori dalla maggioranza, se la maggioranza non ne dispone».

— Ma quale maggioranza oggi è in grado di approvare provvedimenti tanto importanti?

«Non spetta al Pli inventarsi formule di maggioranza. Ciò che noi possiamo fare, e abbiamo sempre fatto anche in questi difficilissimi mesi, è indicare gli impegni concreti che i partiti devono assumere per far fronte alla situazione e offrire da parte nostra una disponibilità senza contropartite per attuarli. Oggi i fatti dicono che occorre un governo più vigoroso, se non si vuole lasciare la situazione economica senza controllo».

— Ma per renderlo più «vigoroso» voi sareste disposti ad entrare nell'esecutivo?

«Noi non abbiamo posto questo problema e non lo poniamo. Se sulle decisioni da assumere viene chiesto un concorso di solidarietà l'unica condizione che poniamo per darlo è una consultazione preventiva che ci consenta di valutare la sostanza dei provvedimenti. Cosa potremmo fare di più, cosa ci si può chiedere di più, mentre all'interno della coalizione le risse fra i ministri diventano abituali, e mentre autorevoli tendenze dei partiti governativi considerano il governo in carica già spacciato e discutono già dei governi futuri?».

— Onorevole Zanone, la scorsa settimana il consiglio nazionale del vostro partito con la presenza del presidente del Parlamento europeo Simone Veil, oggi la manifestazione nella nostra regione. E' in atto un rilancio dell'azione europea del Pli?

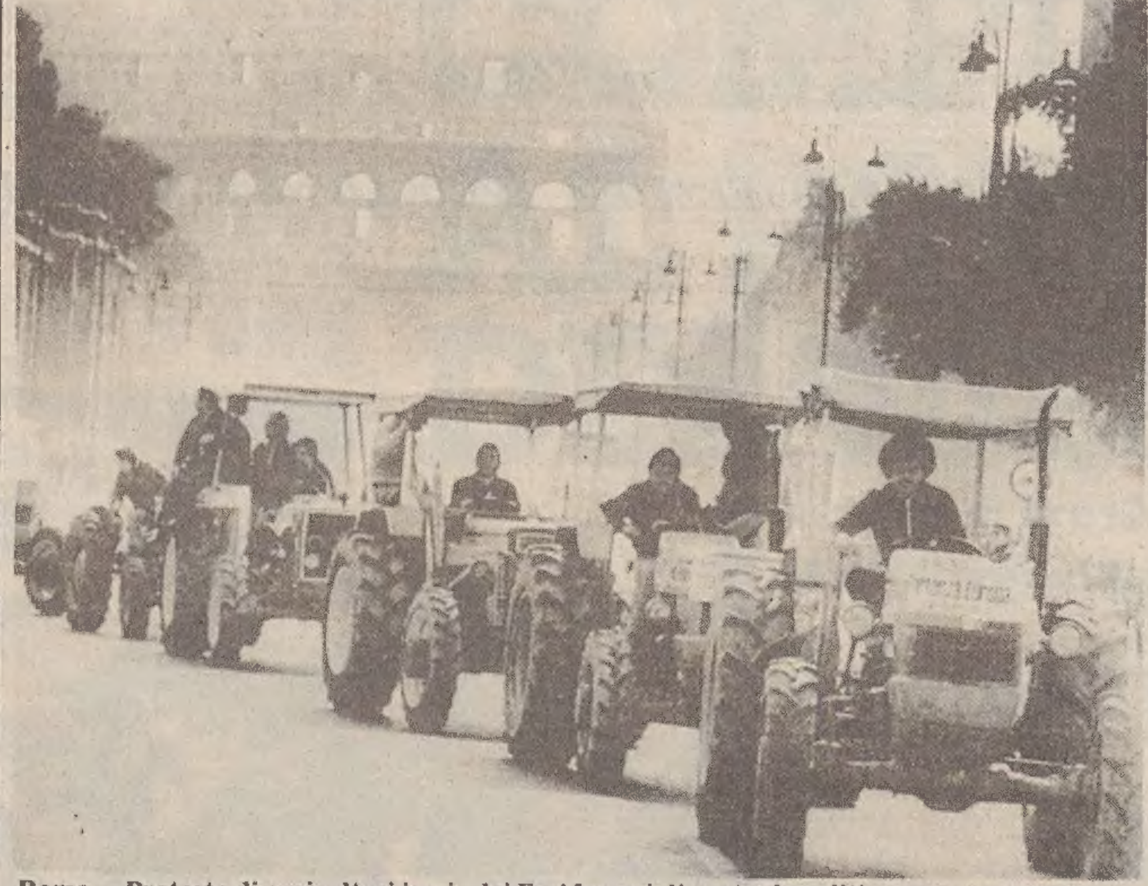
«Non c'è dubbio. Tanto la presenza del presidente Veil a Palermo, quanto gli incontri di Trieste e di Udine fra liberali tedeschi, austriaci, greci ed italiani sono una nuova testimonianza dell'impegno liberale per la Comunità europea, che attraversa oggi un momento di grave difficoltà. Oggi più che mai l'Europa deve riuscire a parlare con una voce sola sui grandi problemi dell'energia, della siderurgia, dell'agricoltura, della moneta, dei rapporti internazionali tra Est e Ovest, tra Nord e Sud».

— Qual è l'obiettivo della riunione odierna?

«A Trieste e a Udine discuteremo il tema delle grandi comunicazioni europee e del ruolo che il porto e la città di Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia devono esercitare nel processo di allargamento della Comunità verso l'Adriatico e verso il Mediterraneo. Va dato atto al deputato liberale triestino Manlio Cecovini di aver svolto in questo senso un'azione efficace nel Parlamento europeo».

Tommaso Genisio

Trattori al Colosseo



Roma — Protesta di agricoltori in via dei Fori Imperiali contro la politica agricola della Cee

CONFERMATA LA FUGA CON UNA LETTERA INDIRIZZATA A PIPERNO

Scalzone è riparato all'estero per evitare un secondo arresto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Ormai non c'è più alcun dubbio: Oreste Scalzone è fuggito all'estero. E stato lui stesso, con una lettera, ad informare della sua decisione Franco Piperno, altro leader di Autonomia. Perché Scalzone, che si trovava in libertà provvisoria, ha preso il largo? «Perché – spiega nel suo scritto – temo di essere arrestato nuovamente e non sopporterei un'altra lunga detenzione».

La verità è che Scalzone, dopo essere rimasto coinvolto nell'inchiesta del 7 aprile, rischiava un nuovo mandato di cattura in seguito alle gravi accuse che gli hanno rivolto alcuni terroristi pentiti, i quali lo avrebbero indicato come uno dei cervelli del terrorismo rosso.

Ora la magistratura si appresta a spiccare contro di lui un mandato di cattura che, come purtroppo insegnano altri casi analoghi, è probabilmente destinato a restare lettera morta. Molti, comunque, sono gli interrrogativi che la vicenda Scalzone suscita. Ci si chiede come mai una persona accusata di gravissimi reati sia stata lasciata senza vigilanza, dopo che le era stato concesso il beneficio della libertà provvisoria. C'è anche da chiarire come Scalzone abbia potuto varcare il confine insieme con la moglie Lucia Martini e con la figlia Linda, benché non avesse il passaporto, ritiratogli al momento dell'arresto, che risale al 7 aprile del 1979.

Non è escluso che il ministero di grazia e giustizia avvii un'indagine amministrativa per mettere in luce gli aspetti inquietanti di questa storia culminata con la fuga di colui che ora viene apertamente indicato come uno dei personaggi di maggior spicco dell'eversione rossa.

Nella lettera indirizzata a Piperno e che viene pubblicata nell'ultimo numero dell'«Espresso», Scalzone scrive: «Ho avuto la notizia, per me terribile, che potrei essere riarrestato. Qui, così non potevo più vivere. E così ho deciso di sottrarmi al controllo. Stavo, sto troppo male per non rischiare di distruggere definitivamente Lucia, Linda, me stesso. Qui non sarei guarito mai. «A settembre mi hanno messo fuori perché stavo morendo; ora ho dovuto tagliare tutti i cordoni ombelicali perché stavo impazzendo».

Interpellato dall'«Espresso», Franco Piperno ha cercato di dare una giustificazione al gesto del compagno: «Il patto contratto da Scalzone con coloro che avevano organizzato e aderito alla campagna per farlo uscire di prigione non poteva comportare il suo annientamento fisico. In altre parole non gli si poteva chiedere di fare il martire, perché di questo si trattava: la sola prospettiva di poter tornare in prigione teneva Oreste tra la vita e la morte. E il fatto che abbiano riarrestato Ivo Galimberti, un compagno che, come Scalzone, era stato rimesso in libertà per gravi motivi di salute, dimostra che i timori di Oreste non erano infondati».

Per il momento non si conosce l'identità del «pentito» che avrebbe compromesso la posizione di Scalzone. Sembra tuttavia che l'autonomo e gli altri suoi compagni che gravitavano attorno a «Metropoli» siano stati indicati come gli organizzatori di un traffico di armi destinate ad alimentare le file dell'eversione. Non si sa come Scalzone sia venuto a conoscere queste notizie che lo riguardavano; fatto è che ha preso moglie e figlia ed è scappato probabilmente in Francia.

Frattanto anche Piperno e Lanfranco Pace si apprestano a lasciare l'Italia. La loro non è una fuga: andranno all'estero con regolare passaporto. Il documento fu loro restituito dopo il proscioglimento dalle accuse di aver partecipato al sequestro e all'uccisione di Aldo Moro, unici reati per i quali la giustizia italiana poteva procedere contro di loro per i limiti imposti dall'estradizione concessa dal governo francese. La legge italiana non può quindi perseguirli per una lunga teoria di delitti dei quali sono sospettati.

Tuttavia se i due esponenti dell'autonomia non torneranno in Francia entro il prossimo 10 aprile, le garanzie che allo stato li rendono «intoccabili» non avranno più efficacia ed essi potranno essere nuovamente arrestati per rispondere di quei reati.

Sergio Geraldini

■ JUGOSLAVIA — Perdurando la situazione di emergenza causata in Jugoslavia dalla piena dei fiumi Sava e Danubio, le popolazioni delle zone colpite dalle alluvioni sono state invitate a far bollire l'acqua prima di berla e a sottoporsi a vaccinazione antitifica.

VERRÀ PRESENTATA ALLA CAMERA

Lingue e minoranze: una proposta del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In Italia due milioni e mezzo di cittadini appartengono a varie minoranze linguistiche. La Costituzione, negli articoli 3 e 6, detta norme generali che ne riconoscono la cultura, le opinioni politiche e le tradizioni linguistiche, ma in alcuni casi mancano ancora leggi specifiche di tutela. Di questi problemi si occupa ora il Partito comunista, che ha illustrato ieri una proposta di legge da presentare alla Camera.

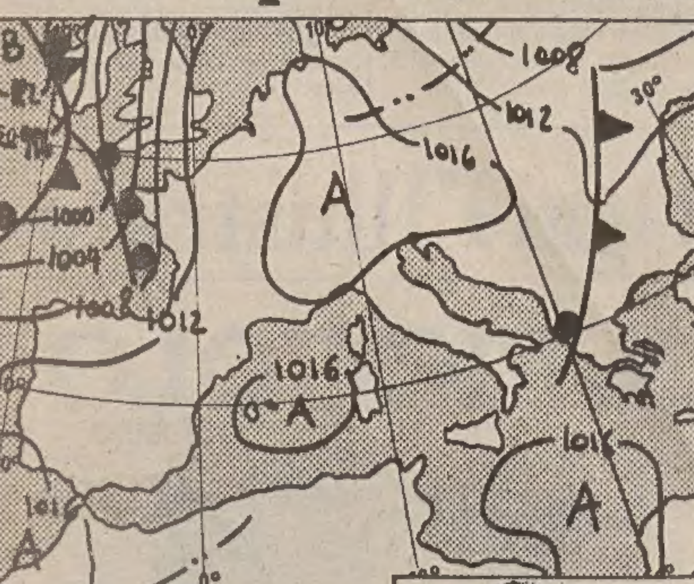
Già alcuni gruppi linguistici e dialettali sono oggetto di una speciale tutela legislativa: il francese in Val D'Aosta, il tedesco e il ladino in Alto Adige, lo sloveno nelle province di Trieste e Gorizia. Ma gli stessi gruppi linguistici, fuori da queste aree — ad esempio i 54 mila ladini in Cadore e gli sloveni nell'Udinese — attendono ancora una tutela.

Oltre a questi, il Pci annovera come appartenenti alle minoranze linguistiche anche alcuni gruppi linguistico-dialettali, come l'albanese (95 mila in Italia), il catalano, il friulano (700 mila), il franco-provenzale, il provenzale, il sardo (un milione), il serbo-croato, lo zingaro.

La proposta di legge va in due distinte direzioni: una che riguarda il riconoscimento della lingua del gruppo di minoranza, l'altro che mira alla maggiore diffusione all'apprendimento della lingua italiana.

M. R. P.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia si mantiene relativamente alta. Solo l'estremo Sud risentirà di una temporanea e limitata flessione del campo barico.

Tempo previsto: iniziali condizioni di cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le regioni. Successivamente si assisterà a un graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle regioni nord-occidentali e poi anche sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche; qualche pioggia sulla Liguria. Foschie dense e nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali specie di notte e nel primo mattino.

Temperatura: in temporaneo aumento i valori minimi.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Ovest-Sud-Ovest sul settore occidentale.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 7, 17; Trieste 10, 16; Venezia 9, 18; Milano 7, 19; Torino 6, 19; Cuneo 6, 14; Genova 12, 17; Bologna 13, 18; Firenze 12, 23; Pisa 12, 21; Falconara 8, 17; Perugia 11, 21; Pescara 11, 19; L'Aquila 4, 21; Roma Urbe 10, 21; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 11, 18; Bari 10, 16; Napoli 10, 20; Potenza 9, 18; Santa Maria di Leuca 12, 17; Messina 15, 21; Palermo 13, 15; Catania 9, 25; Alghero 11, 15; Cagliari 12, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 15; Atene s. 11, 24; Belgrado n. 13, 18; Berlino n. 8, 13; Bruxelles s. 5, 12; Il Cairo n. 10, 21; Copenaghen n. 6, 11; Francoforte n. 4, 16; Ginevra n. 11, 16; Gerusalemme n. 9, 12; Londra s. 7, 16; Madrid s. 8, 20; Mosca n. 3, 4; Parigi s. 7, 16; San Francisco s. 9, 13; Tel Aviv n. 13, 19; Vienna s. 4, 20.

Multato e rilasciato motopesca di Fano dagli jugoslavi

FANO — È stato rilasciato il peschereccio della flottiglia di Fano, l'«Elvetico», sequestrato l'altro ieri in Adriatico da motovedette jugoslave.

Il comandante del natante, Sauro Occhialini, 39 anni, è stato condannato, nel processo amministrativo celebratc a Sebenico, a un'ammenda di 4 milioni di lire. Appena pagata la multa da parte dell'armatore Guido Giorgi, il peschereccio è stato rilasciato.

«AUTOFINANZIAMENTO» DI 130 MILIONI DA UNA BANCA

Rapina delle Br a Roma Si prepara un attentato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Le Brigate Rosse stanno preparando un grosso attentato? La rapina di 130 milioni compiuta ieri mattina da otto brigatisti alla Banca nazionale del lavoro di viale Regina Margherita fa pensare che la colonna romana delle Br stia reperendo i mezzi per finanziare un'imponente impresa.

Ieri all'agenzia della banca era giorno di stipendio e il comando br ha preso di mira le buste-paga. Verso le 9, da una «125» rubata pochi giorni fa, a cui era stata contraffatta la targa, sono scesi tre uomini con pistole in pugno. Il quarto è rimasto a far la guardia al volante. I tre brigatisti hanno immobilizzato il portiere dello stabile, obbligandolo a stendersi per terra accanto all'ascensore e si sono quindi introdotti all'interno dell'agenzia.

Il vigile della «Flashpol» Antonio Vacchi è stato stordito col calcio di una pistola e al grido di «Fermi tutti, è una rapina!», i tre uomini si sono fatti largo tra la folla di impiegati in attesa di ritirare gli stipendi, impadronendosi di 130 milioni in contanti e portandoli via in alcuni sacchetti di plastica verde.

Prima della fuga, i rapinatori hanno abbandonato sul bancone dell'agenzia gli opuscoli della «risoluzione strategica delle Br 1980». Risaliti a bordo della «125» che li attendeva fuori della banca, i brigatisti si sono diretti verso piazza Fiume. A ruota della «125» è partita una «128» con altri quattro componenti della banda. La «128» ha «coperto» la fuga dei rapinatori, gettando sull'asfalto chiodi a tre punte per bloccare gli inseguitori.

La «125» è stata poi abbandonata in via Velletri, nei pressi di piazza Fiume, e i brigatisti hanno proseguito la fuga a piedi per ricongiungersi con altri complici nel luogo stabilito. Già in un'altra occasione, due anni fa, in un agguato ad una «Volante» alla batteria nomentana, i terroristi avevano usato i chiodi a tre punte e nelle perquisizioni ai «covi» scoperti nella capitale, gli agenti avevano trovato più volte questi «attrezzi» del mestiere.

P. A.

Via Rasella: polemiche sui 33 tedeschi uccisi

ROMA — Duri commenti tra gli ex partigiani in seguito alla notizia che il presidente della giunta provinciale altoatesina e presidente della Südtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, parteciperà a una cerimonia in ricordo dei 33 soldati tedeschi uccisi a Roma in via Rasella nel 1944.

Il nono congresso nazionale dell'Anpi, in corso di svolgimento a Genova ha votato infatti all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il congresso nazionale dell'Anpi, appreso dalla stampa quotidiana di una commemorazione che si terrà a Bolzano per i 33 nazisti del corpo speciale della polizia per la repressione partigiana Bozen-Bozen, aggregati alle Ss, uccisi nel corso dell'attacco partigiano di via Rasella, a cui parteciperà il presidente della giunta provinciale altoatesina, e appreso inoltre che il senatore altoatesino Volgger, membro del parlamento repubblicano nato nella lotta partigiana, ha definito i gappisti autori di quella azione «folli fanatici», allineandosi in tal modo con i nazisti, ricorda che l'episodio di via Rasella costituì una azione di guerra all'interno di una lotta durissima delle forze di liberazione nazionale contro il nemico nazista, che militarmente occupava il nostro Paese compiendo in Roma il rastrellamento di 2400 ebrei ed assassinando 1150 patrioti, tra cui le sedici vittime inermi della scorta».

Dal canto suo, l'ex senatore della Svp Friedl Volgger ha parlato invece di via Rasella citando un episodio della sua vita: «Quando ero a Dachau, era il luglio del 1944, in un reparto dove i prigionieri lavoravano per una grande fabbrica tedesca di aerei, dopo una serie di boicottaggi fatti dai prigionieri stessi improvvisamente gli impianti furono completamente bloccati. I tedeschi pensarono ovviamente a un nuovo boicottaggio. Portarono sul piazzale del campo i 250 detenuti di quel reparto e il "Lager-fuehrer" minacciò di ucciderli tutti — e non stava certamente scherzando — se i responsabili non si fossero consegnati. Si fecero avanti due prigionieri russi, che dissero: "Kameraden, siamo stati noi". Furono tutti e due fucilati».

Aggiunge il senatore Volgger: «Penso che sarebbe stato più coraggioso e anche più rispondente allo spirito partigiano se dopo via Rasella almeno uno dei partigiani si fosse consegnato, per non permettere la strage delle Ardeatine. Io, comunque, sono sempre convinto — ha detto ancora il direttore del settimanale della Svp — che l'attentato di via Rasella è stato fatto senza alcuna necessità strategica, perché non cambiava niente in quella situazione. È stato cioè un attentato folle, anche se compiuto da partigiani convinti ed entusiasti».

100 ANNI DALLA NASCITA

De Gasperi il 4 aprile commemorato a Vienna

TRENTO — Il presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Enrico Pancheri, sarà a Vienna il prossimo 4 aprile per partecipare a una manifestazione che, nell'ambito del Parlamento austriaco, ricorderà i cent'anni della nascita di Alcide De Gasperi. Dopo una cerimonia commemorativa nella sede parlamentare, sarà scoperta una scultura nella Fassziehergasse, via in cui lo statista trentino alloggiava durante i suoi soggiorni viennesi.

A Roma, intanto è stata inaugurata una mostra sullo statista. Tra le 850 foto esposte — scelte tra 80 mila — molte mostrano lo statista insieme alla moglie Francesca e alla figlia Maria Romana, che fu per lunghi anni segretaria e accompagnatrice del padre.

Quattro ore di paralisi in Polonia

Dalla prima pagina

Jaruzelski di ripristinare l'ordine». Walesa ha detto: «Noi non vogliamo rovesciare il partito comunista, ma vogliamo liberarci delle persone che frenano il processo di rinnovamento».

A sciopero concluso, è difficile stabilire se il partito e il governo abbiano trascorso il tempo facendo semplicemente gli spettatori. Nella sede del comitato centrale del Poup, a Varsavia, è stata registrata ieri un'eccezionale animazione. Consultazioni tra funzionari di medio e di alto livello si sono succedute ininterrottamente, in vista della riunione plenaria del comitato centrale stabilita per domenica, dando così un sottofondo inquietante alla dichiarazione che alcuni sindacalisti hanno attribuito al direttore generale della televisione polacca, Balicki. Egli avrebbe detto che il governo è preparato a fronteggiare anche uno sciopero generale di trenta giorni, e sarebbe pronto a proclamare lo «stato d'assedio».

Sembra dunque che siano serviti a poco i tentativi di mediazione svolti giovedì sera anche dalla Chiesa, e nei quali, nonostante la salute malferma, è intervenuto personalmente il quasi ottantenne cardinale Wyszynski, che si è incontrato col capo del governo Jaruzelski. Su questo colloquio non sono state fornite informazioni.

L'esile filo di speranze è legato adesso alla ripresa dei colloqui tra Walesa e il vice primo ministro Rakowski. Il negoziato, rincominciato nel tardo pomeriggio di ieri, è stato aggiornato a oggi dopo circa quattro ore; si è saputo soltanto che un'ampia parte del colloquio è stata dedicata al rapporto del ministro della giustizia Jerzy Bafia sugli avvenimenti di Bydgoszcz.

Ovviamente, sugli sviluppi della trattativa qualsiasi illazione è impossibile. Certo è che una conclusione positiva potrà essere raggiunta soltanto se le due parti saranno disposte a cedere: Solidarnosc a modificare, alleggerendolo, il pacchetto delle sue richieste (definite in blocco «antisocialiste e antipopolari» dalla sovietica Tass); e il governo ad accettare almeno le richieste più urgenti, qual è quella, legittima, della punizione dei responsabili degli incidenti di Bydgoszcz.

Dopo lo sciopero di ieri, l'attenzione generale è rivolta alla fermata generale di 24 ore prevista per martedì; ieri, ricominciando il negoziato con Rakowski, Walesa ha detto: «Da qui a martedì c'è ancora molto tempo, e possono succedere tante cose. Chissà che non si riesca ad aggiustare tutto appena lunedì...».

In realtà, i polacchi — nella loro maggioranza — temono ormai il peggio. Mosca, Berlino Est, Praga, hanno rafforzato il tiro contro Solidarnosc parlando apertamente di pericolo controrivoluzionario, e la rivista sovietica «Sa Rubeshom, quasi anticipando concreti propositi di intervento armato, ha scritto ieri che i fatti polacchi «non sono ormai un problema interno polacco, ma toccano gli interessi della comunità socialista».

Anche a Bucarest e a Belgrado, a quanto pare, si teme che il peggio sia ormai irreparabile. In occasione del suo incontro di oltre un'ora con il capo della Csu bavarese Strauss, il Presidente romeno Ceausescu ha ripetuto ieri nella capitale romena che i rapporti internazionali devono ispirarsi al rispetto della sovranità nazionale. A Belgrado, il segretario generale della Lega dei comunisti jugoslavi, Mojsov, ha affermato che «i fatti polacchi sono un problema esclusivamente polacco».

Ma le manovre del Patto di Varsavia si prolungano e continuano, e l'agenzia ufficiale polacca «Pap» le ha definite ieri sera «una stupenda conferma dell'unità degli stati della comunità socialista e dell'indistruttibile fratellanza d'armi del Patto di Varsavia, al servizio del socialismo e della pace».

A Vienna, dove si trova attualmente in visita, il rettore dell'Università Cattolica di Lublino, Krapiec, alla domanda dei giornalisti se i russi interverranno in Polonia, ha risposto: «Non occorre che intervengano. I sovietici sono in Polonia già da 35 anni».

E. P.

Pertini

cratico sorgono disordini e si levano clamori, mentre l'ordine e il silenzio regnano nei regimi dittatoriali, ma è l'ordine delle carceri, il silenzio dei cimiteri. Io alla più perfetta delle dittature preferirò sempre la più imperfetta delle democrazie».

Le festose accoglienze riservate a Pertini da parte di migliaia di persone e l'accorta regia che le ha mosse dimostrano l'importanza che da parte messicana si attribuisce a questa visita. Portillo ha abbracciato Pertini, all'arrivo, e gli ha lungamente stretto le mani, mentre echeggiavano le ventuno salve di cannone riservate ai capi di stato. Si è rivolto a lui come ad un «uomo simbolo». «Siamo doppiamente orgogliosi di riceverla — ha detto — prima di tutto perché lei rappresenta l'Italia e noi latino americani siamo orgogliosi di essere latini. Poi perché lei è un uomo tutto d'un pezzo, un eroe della libertà. Le nostre conversazioni saranno utili per i nostri popoli e sicuramente anche per l'umanità».

Sullo sfondo, una quindicina di tribune gremite di folla e di striscioni di «bienvenido» e due immensi tricolori, bianco-rosso-verdi, quello messicano con l'Aquila e quello italiano, interamente composti di fiori.

I colloqui politici sono cominciati ieri mattina con un primo tete-à-tete tra Pertini e Portillo alla residenza ufficiale di «Los Pinos».

Sul piano politico, data la posizione-chiave del Messico nell'area centro-americana (ossia di mediatore fra Cuba e l'Occidente) i colloqui hanno riguardato soprattutto la situazione nel Salvador. Il Messico guarda con sospetto la giunta salvadoregna e sostiene il fronte delle opposizioni. La posizione italiana, come ha riferito il ministro Colombo ai giornalisti italiani che lo hanno seguito, e più articolata. In pratica gli sforzi della Farnesina sono da ricollegare al centro altre forze di ispirazione democratica, che diano un appoggio popolare alla giunta e le tolgano la componente militare.

Vertice

La faccenda non è facile da digerire, ma certo per uno del mestiere avrebbero dovuto suonare dei campanelli d'allarme sin dai primi mesi dell'anno scorso. E' dura, quando le cose vanno bene, dire che vanno pericolosamente bene, e che sarà opportuno frenare la produzione, indurre un po' di disoccupazione e distribuire meno ricchezza. Ma forse, per quanto impopolare, un intervento tempestivo ci avrebbe risparmiato le attuali giornate di angoscia e confusione.

F. A.

Nuovo incontro Zanussi-sindacati

PORDENONE – Dopo circa due mesi dall'interruzione delle trattative, la direzione del Gruppo Zanussi e i sindacati si sono nuovamente seduti a un tavolo dell'Assindustriali pordenonese per esaminare – dopo gli accordi in sede ministeriale per il «piano Sud» e la Ducati di Bologna – i molti nodi da sciogliere a livello aziendale.

L'incontro di ieri non è servito che a mettere a punto un calendario approssimativo di scadenze per suddividere il dialogo sui punti-chiave, che sono: politica industriale, organizzazione del lavoro, salario e orario. Superato lo scoglio di Roma, le parti hanno dato l'impressione di voler giungere con sollecitudine – appena fosse possibile per entrambe – a una conclusione della vertenza che coinvolge i 33 mila dipendenti Zanussi e che si trascina ormai da oltre due mesi.

CON UN «COINVOLGIMENTO DEL PCI»

La Cgil pensa già al «dopo Forlani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per ora la Cgil non chiede la crisi di governo, ma sta già pensando al «dopo Forlani». Dopo la clamorosa introduzione al consiglio generale di Lama, che senza mezze misure aveva lasciato intendere che occorreva un governo diverso con l'apporto dei comunisti (tanto clamorosa che lo stesso segretario della Cgil aveva poi dovuto «limare» alcune interpretazioni del suo discorso), l'intervento conclusivo è stato affidato al socialista Marianetti.

A conferma dell'unità raggiunta in seno alla Cgil tra componente comunista e socialista, anche Marianetti non ha lesinato denunce chiare e precise all'operato del governo. E questa presa di posizione è tanto più significativa se si considera che il segretario generale aggiunto socialista ha parlato nel pomeriggio al consiglio della Cgil dopo una mattinata trascorsa a via del Corso, con i vertici del suo partito.

Marianetti è stato esplicito: se nella seconda fase dei provvedimenti economici del governo prevarrà la «linea» del ministro Andreatta (ticket sulle visite mediche e i ricoveri ospedalieri, blocco della contrattazione, ritocco della scala mobile, tagli indiscriminati alla spesa pubblica e al piano per la siderurgia) il sindacato risponderà con lo sciopero generale. E una risposta così dura, colpendo prima di tutto i socialisti, renderebbe inevitabile la crisi di governo.

Per evitare le estreme conseguenze, ha continuato il sindacalista, è necessario che tutta la sinistra elabori dei programmi alternativi. Psi e Pci, ha detto Marianetti, devono lavorare assieme. Pur non volendo come sindacato suggerire formule, ci rendiamo oggi conto della necessità di un «coinvolgimento comunista nella guida del Paese» e «non possiamo aspettare tempi lunghi».

G. S.

Andar sul Carso

ESSERE innamorati è una condizione di grazia: basta saper guardare il volto di una giovane donna per accorgersi quando il suo cuore batte in modo più allegro, più pieno. E' una dimensione della vita che rende più ricchi, oggi si direbbe più disponibili, ai suoni, alle voci, che a mille e mille vengono dal mondo.

Che sia innamorato è una condizione di fatto che dura da moltissimi anni e durerà, a Dio piacendo, ancora tantissimi: che freddo, quale orribile gelo una vita non riscaldata dal soffio dell'amore.

Noi vecchi quando parliamo di amore lo facciamo con discrezione: un'arte che sul mercato sta diventando rarissima da quando i giovani ci hanno abituato ad esporre il privato su ogni angolo della pubblica strada quasi fosse merce da essere esposta sulle bancarelle.

Delle cose che amo parlo sempre con entusiasmo se riesco a vincere la riluttanza che mi costringe a tenerle dentro: sul Carso mi sembra già di aver detto tutto; delle sue pietre, del bene che mi ha saputo dare, della gioia che in ogni stagione dell'anno regala.

L'amore lo si vive dentro, lo si porta con noi, fa parte del nostro stare nel mondo.

Come potrei immaginare i giorni della mia vita senza più la possibilità di camminare in mezzo ai suoi boschi, tra i suoi rovi, con la certezza di non vedere più ripetersi il miracolo dei bucaneve, il fiorir delle gialle primule?

La discrezione è d'obbligo su tutte le cose private, ma alcune volte parlarne diventa dovere: mi ha fatto sempre piacere incontrare sul Carso, frotte di giovani, campi di scout; era l'iniziazione ad un modo più ricco, più sano, di intender la vita.

Noi vecchi sul Carso abbiamo imparato ad andare in compagnia dei nostri maestri: i cari, indimenticabili insegnanti delle nostre scuole elementari che sapevano vivere la scuola.

«Allora arrivare sul Carso non era facile o lo raggiungevi con la trenovia di Opicina, ma bisognava avere soldi e in quel tempo anche pochi centesimi costavano fatica, o lo affrontavi da San Giovanni lungo la strada che porta sul Monte Spaccato. Esisteva ed esiste ancora la bella salita di Scala Santa che da Roiano porta, in un'ora, all'Obelisco.

In quel tempo quando arrivavi sul Carso, tra salti e rincorse, avevi consumato gran parte della merenda, che in quell'occasione, la mamma aveva preparato in mezzo alle larghe fette di pane.

Il maestro ha dato un nome al biancospino, alla vitalba, ci ha fatto conoscere il rovere e il sommaco, e mentre, noi si prendeva fiato, lui parlava della gara memorabile tra il sarto e il diavolo, avvenuta, tanti anni fa, nel cortile dell'ultima casa sopra San Giovanni.

Oggi le nuove generazioni vanno sul Carso in altri modi, con minor fatica, ed è un bene, perché ogni uomo, nella vita, deve saper trovare il proprio spazio e dare e ricevere secondo la misura del suo tempo.

I ragazzi dell'Agesci di Santa Croce, guidati dagli animatori Giorgio Cusma, Rosanna Scarpa e Andino Castellano, hanno inventato un modo nuovo di andare sul Carso.

Localizzato un percorso che riassumesse in sè gli aspetti più caratteristici del Carso, Giorgio Cusma, con i suoi amici, ha cominciato a segnare pazientemente, diligentemente, con un cerchio verde e un numero progressivo gli alberi e gli arbusti e con un cerchio giallo e un numero i fenomeni geologici che caratterizzano la nostra terra.

Il percorso parte dalla stazione ferroviaria di Miramare: quelle vecchie scale, fatte, in gioventù, mille volte, per il gusto di un bicchiere di vino o di un fresco bacio da scambiarsi lassù tra il verde, davanti lo specchio grande del mare.

Il vecchio sentiero porta a Conconello, a Gabrovizza, a Sales e finisce a Colludrozza, ma ripercorso oggi con la guida di Giorgio Cusma si anima di mille nuovi aspetti che forse mai ho saputo guardare, vedere.

La prima pianta segnata è un alloro, tipica essenza mediterranea scrive Giorgio Cusma, e il suo pensiero corre a Medea, alla crudele leggenda degli Argonauti, alle belle coste dell'Istria; il numero due ti fa conoscere una siepe di ligustro e così avanti, avanti alla scoperta degli ailanti, dell'erba dei calli, degli olmi, della roverella, dell'acero, del carpino. Un sussidio didattico semplice redatto con cura, umiltà, per avvicinare tutti a conoscere questo nostro splendido Carso.

Il prof. Mezzena, direttore del civico museo di Storia naturale con la competenza che gli viene dagli studi, dall'esperienza e dall'età, nella paginetta di presentazione del volume di Giorgio Cusma, pubblicato in bella elegante edizione di Lint, scrive: «direi che proprio in questo momento della storia dell'umanità, in cui si è perduta l'abitudine di accorgerci e di occuparci con amore dei propri simili che guardiamo senza veramente vedere, questo "sussidio" fatto con tanta semplicità, ma con tanta cura, potrebbe avere un effetto, se venisse usato con lo spirito dell'autore, da rieducarci tutti, dopo che ci siamo riabituati a notare ai lati del nostro itinerario: l'albero, l'arbusto, l'erba, la pietra, l'animale, l'aspetto del paesaggio a reincontrare e accorgersi anche dell'uomo che giornalmente guardiamo... senza vedere».

Una lezione di amore scritta dai giovani dell'Agesci per i loro compagni, per noi, perché con coraggio, speranza, si riprenda a camminare tutti insieme per costruire quel domani di pace che abbiamo sognato di poter dare in dono ai nostri figli.

Bisogna leggere questo «Andar sul Carso» di Giorgio Cusma, seguirlo: percorrere il sentiero che egli ha segnato è una gioia, è un imparare a vedere, conoscere, è un diventare più ricchi.

Il percorso può essere fatto tutto in una mattinata senza troppa fatica è stato diviso da Giorgio Cusma in tre tappe, forse per non stancare, per invitare alla meditazione, allo studio, e le tappe sono riassunte in tre piante così chiare da non lasciar dubbi neppure a chi, per la prima volta, si avventura sul Carso.

Non è finito, no, quando si ama si regala sempre a piene mani e perciò a complemento delle molte e belle cose diffuse nel volume, Giorgio Cusma ha voluto arricchire questo suo volume con la descrizione scientifica delle piante incontrate lungo il percorso aggiungendo anche una riproduzione grafica di tutte le piante descritte per finire con pregevoli disegni di pesci, animali, che vivono negli stagni del Carso.

Un percorso antico nel cuore del Carso che Giorgio Cusma ha saputo rinnovare, per aiutare noi tutti a conoscere, ad amare, questo fazzoletto di terra che Dio ci ha regalato per aiutarci a vivere in un modo più giusto, più ordinato.

Mario Coloni

BOTTA E RISPOSTA CON IL PRESIDENTÉ DEL CNEN UMBERTO COLOMBO

L'energia del dopo-petrolio

«Non vedo come si possa fare a meno dell'atomo, pur utilizzando anche le altre fonti alternative» L'esempio del Giappone - In Maremma e Puglia le prossime centrali - Verso il «secondo pianeta»



Il prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen.

E' uno dei massimi paladini dell'atomo in Italia. Ma sulla sua casa in Toscana, vicino a Fiesole, ha fatto installare due tipi di pannelli solari, uno italiano, l'altro giapponese, per avere acqua calda e far così un confronto tra i due. Livornese, 54 anni, Umberto Colombo dal febbraio del '79 è presidente del Cnen, il Comitato nazionale per l'energia nucleare, incarico al quale è giunto con un curriculum di tutto rispetto in campo scientifico e manageriale.

Eccolo in sintesi. Laurea in chimica-fisica a Pavia, nel '50. Dall'anno successivo (e fino al '70) prima ricercatore, poi capo dipartimento, infine direttore dell'Istituto Donegani della Montecatini. Nel '53 un anno di specializzazione negli Stati Uniti, al Mit, con una borsa Fullbright. Dal '71 al '75 capo dell'Ufficio centrale di strategie della Montedison. Quindi, per tre anni, direttore generale della divisione e sviluppo della Montedison prima di approdare al Cnen. In campo internazionale, Colombo è stato presidente dal '72 al '75 del Comitato per la politica scientifica ed economica dell'Oecd, è membro del Comitato europeo per la ricerca e lo sviluppo della Cee e del Club di Roma, per il quale ha curato nel '78 il quarto rapporto, «Al di là dell'età dello spreco».

Colombo ha fatto una rapida puntata a Trieste nei giorni scorsi per parlare al Circolo della cultura e delle arti sulle prospettive energetiche del dopo-petrolio. Quella che segue è una libera trascrizione della chiacchierata che abbiamo avuto con lui dopo la conferenza, durante un'ottima cena a base di pesce (di cui Colombo è ghiotto intenditore).

— Professor Colombo, qual è lo scenario energetico mondiale?

«Oggi il petrolio copre il 45 per cento del fabbisogno energetico di tutto il pianeta, che ammonta a 7 miliardi di tep, ossia tonnellate equivalenti di petrolio. Ha quindi preso quel posto dominante che nel passato era occupato dal carbone. Il passaggio dal carbone al petrolio è stato facile: il petrolio era sì più caro, ma sporco di meno, è più facile da trasportare, ha un contenuto calorifico maggiore. Questo ragionamento, però, valeva fino a dieci anni fa, prima della guerra del Kippur, quando un barile di petrolio (circa 160 litri) costava 2 o 3 dollari. Ma ora che ne costa 30 e che il suo prezzo viene continuamente aumentato dall'Opec e dall'inflazione, il discorso è diverso».

— Cioè?

«Bisogna trovare dei sostituti al petrolio, almeno in parte. Ma questa volta la transizione non sarà facile, sarà come pedalare in salita, non più in discesa come è avvenuto passando dal carbone al petrolio».

— E allora, che fare?

«Io credo che le sorgenti energetiche del futuro saranno molteplici. Intanto si dovrà tornare in maggior misura al carbone, nonostante i suoi inconvenienti e il suo elevato inquinamento da anidride carbonica. Poi, se vogliamo parlare dell'Italia, bisognerà importare maggiori quantità di gas naturale, anche se il suo prezzo è destinato a salire come quello del petrolio e se il suo trasporto richiede strutture costose e tempi lunghi per realizzarle, come metanodotti terrestri e sottomarini e navi metanifere».

— In Italia possiamo utilizzare parecchia energia geotermica e idroelettrica...

«In questi settori si è fatto tutto ciò che si poteva, credo che non offriranno in futuro ulteriori prospettive. Certo, con costi assai elevati, si possono sempre tirar fuori dal sottosuolo fluidi a bassa entalpia, cioè a bassa temperatura, ma non è questo ciò di cui ha bisogno l'industria. Teniamo presente che il 48 per cento dei consumi energetici in Italia è dovuto all'industria, il resto è suddiviso più o meno alla pari tra consumi domestici e trasporti. Ciò di cui ha bisogno l'industria è soprattutto energia elettrica in quantità massiccia».

— Il ricorso all'energia nucleare è dunque inevitabile?

«Non vedo come si possa fare altrimenti, naturalmente inserendo l'energia nucleare tra le altre possibili fonti alternative. Non è un caso che attualmente si trovi al Parlamento una legge per cambiare il nome del Cnen: da Comitato nazionale per l'energia nucleare dovrà chiamarsi Comitato nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative».

— Dopo le centrali sperimentali di Latina, di Trino Vercellese e del Garigliano e la controversa centrale di Caorso, che con i suoi 840 megawatt è la prima di elevata potenza installata in Italia, sono in corso i lavori per due centrali a Montalto di Castro, in Maremma, ora che sembrano superati i contrasti con autorità e comunità locali. Il ministro dell'Industria Pandolfi ha detto che entro il 1990, per avere il 14 per cento di fabbisogno energetico coperto dal nucleare, serviranno ancora altre quattro centrali. Dove si pensa di installarle?

«La Regione Puglia ha firmato nei giorni scorsi una convenzione con Enel e Cnen per ospitare una coppia di centrali nucleari probabilmente nel Salentino, in provincia di Lecce. Il 4 aprile Pandolfi andrà in Puglia per ratificare questa nuova tappa del piano energetico nazionale. Poi anche Piemonte, Lombardia e Toscana hanno dichiarato la loro disponibilità a ospitare centrali nucleari».

— Il fronte antinucleare si sta dunque sgretolando?

«Le autorità locali, i cittadini si stanno rendendo conto che non si può fare diversamente dagli altri paesi industrializzati in tutto il mondo. Il guaio di tutto è stato che all'inizio si è voluto fare un piano nucleare faraonico, agendo troppo nell'ombra. Adesso, invece, è stato ristretto il numero delle centrali che consideriamo necessarie e si agisce informando la gente, illustrando vantaggi e rischi della scelta nucleare e di altre possibili scelte».

— Sull'energia nucleare, magari a livello inconscio, irrazionale, pesa sempre il ricordo di Hiroshima e Nagasaki...

«Guardi, i giapponesi hanno provato sulla loro pelle che cosa vuol dire un bombardamento nucleare. Eppure hanno oggi 23 centrali nucleari, con una superficie un po' superiore a quella italiana ma con una popolazione che è doppia della nostra. In più, la sismicità del Giappone è molto più elevata rispetto all'Italia. Il fatto è che il Giappone dipende dall'estero per l'84 per cento del suo fabbisogno energetico, e questo è intollerabile per un paese industriale moderno. In Giappone ci si è resi conto che se si vuol continuare nello sviluppo economico bisogna ridurre la propria dipendenza energetica dall'estero. E' una situazione assai simile a quella italiana: il nostro Paese dipende dall'estero per l'82,5 per cento del suo fabbisogno energetico e in più — al contrario del Giappone — non è in grado di esportare prodotti a tecnologia avanzata».

— Ma è proprio necessario ragionare sempre in termini di sviluppo continuo?

«In questo periodo sto preparando assieme a un giornalista, Giuseppe Turani di "Repubblica", un libro per Mondadori: s'intitolerà "Il secondo pianeta". Si basa sul fatto che nei prossimi cinquant'anni l'umanità avrà di fronte a sé una sfida terribile: il raddoppio della popolazione mondiale, nonostante si notino sintomi di diminuzione della natalità. Ciò significa che in cinquant'anni si dovrà creare tutto ciò che serve a una popolazione doppia di quella attuale. Avremo cioè sulla Terra un "secondo pianeta" uguale al nostro. Abbiamo quindi bisogno di un forte sviluppo economico e industriale e per questo serve una gran quantità di energia».

— Fin qui abbiamo dimenticato l'apporto del Sole...

«Sarebbe un miracolo se nel 1990 il Sole potrà coprire l'un per cento del fabbisogno energetico dell'Italia. Ciò non vuol dire, naturalmente, che non si debba fare tutto il possibile anche in questo settore. In Sicilia, presso Catania, sta per entrare in servizio la centrale a specchi solari Eurelios, realizzata dall'Enel in collaborazione con industrie italiane, francesi, tedesche. Enel e Cnen stanno studiando una centrale fotovoltaica con celle al silicio in Puglia: sarà la più grande del mondo di questo tipo, occuperà una superficie di un ettaro. Si chiama progetto Delphos: i lavori inizieranno fra un anno, la centrale potrà essere operativa fra quattro anni. Ma sia Eurelios che Delphos avranno una potenza di picco pari a un megawatt, e solo quando c'è il Sole. Poca cosa rispetto ai 1000 megawatt di un impianto nucleare di media potenza».

— Eppure Barry Commoner, il famoso ecologo del "partito verde" americano, crede ciecamente nel futuro del solare...

«Guardi, Commoner è mio amico, è stato una settimana a casa mia. Posso dire che è un gran furbone, che con i suoi libri antinucleari ha guadagnato un sacco di quattrini».

— E il risparmio energetico?

«E' un discorso che va fatto, ma tenendo presente che ci si fanno spesso troppe illusioni in proposito. Tra il tempo necessario a individurare le azioni di risparmio energetico, tra gli investimenti necessari a metterle in atto, tra i consumi che crescono, alla fine ci si accorgerebbe che il risparmio è lento a farsi sentire e comunque inferiore rispetto al previsto».

— E la radioattività prodotta dalle centrali nucleari e dispersa nell'ambiente?

«Insignificante rispetto alle forti variazioni di radioattività locale che esistono sullo stesso territorio italiano. Si piglia molta più radioattività spostandosi da Milano a Roma (il Lazio è la regione con la più elevata radioattività naturale, dovuta al tipo di terreno) che non vicino a una centrale. Per non parlare poi di chi va in montagna o in aereo».

— La centrale nucleare è una bella cosa se tutto funziona bene. Ma un incidente nucleare, anche senza arrivare alla fusione del nocciolo, la cosiddetta «sindrome cinese», può avere conseguenze assai gravi...

«Bisogna fare in modo da ridurre al minimo i rischi, pur tenendo presente che il rischio zero non esiste in nessuna attività umana e che comunque certi depositi di sostanze chimiche nelle aree industriali delle città possono essere ben più pericolosi, se dovessero scoppiare, della fuoriuscita di gas radioattivi da una centrale nucleare in seguito a incidente»

— Tuttavia, dopo Harrisburg, mi sembra che le compagnie assicuratrici abbiano qualche difficoltà a fornire la copertura per gli impianti nucleari...

«Certo, ci sono dei problemi a questo proposito...».

Fabio Pagan



Londra — Due stravaganti modelli confezionati con pelliccia di lince e di ermellino indossati a Londra dalla bionda Willy di Amsterdam e dalla sua collega di colore, Amanda (Ap)

L'ANALISI DI GIANNI BAGET BOZZO SUL FENOMENO TERRORISTICO

Tramontata la lotta delle idee rimane quella politico-militare

Morte chiama morte, e violenza altra violenza: di fronte alle stragi la gente chiede impulsivamente che siano reinventate pene atroci capaci di impedire ai pochi di tormentare l'esistenza dei molti. In un'epoca che con la ragione e il sentimento smantella di fretta principi costruiti a fatica nel tempo, non è semplice catturare quest'attimo fuggente, per legarlo a un'interpretazione compiuta. Sfugge la visione d'insieme, di fronte a tante contraddizioni, di fronte ad azioni che sembrano un raptus, e le conclusioni a portata di mano sono spesso parziali e perciò sbagliate.

Anche l'analisi sul terrorismo implica la ridiscussione di principi politici e storici, che hanno una grande influenza sui comportamenti collettivi e individuali. Ma quali comportamenti? e nati per quale ragione? e giustificabili con quale originale sillogismo?

Per rispondere a questi interrogativi, Gianni Baget Bozzo invitato a Gorizia per una conversazione con gli studenti, ha sviluppato una larga sintesi dei cambiamenti che stanno modificando la civiltà occidentale, e che hanno un perno anche nel terrorismo.

Dalle radici del sovversivismo anarchico del primo Novecento, che nel primo dopoguerra è rifluito in quello di destra, Baget Bozzo ha derivato il movimento nuovo e a sé stante che si è sviluppato in Italia. I due terrorismi (destra e sinistra) sono teoricamente differenti; la destra ha impugnato le armi per far valere — di fronte alle masse indistinte — il gesto dell'uomo forte, per riportare il modello della società ad un «arcaismo» di valori fondati sulle gerarchie del potere (per ripristinare, insomma, l'atavico potere del maschio su quello emergente della donna e di tutti gli altri esclusi). Ecco quindi la strage di Bologna: una carneficina a danno di tanta gente semplice, il più possibile «normale».

Il terrorismo di sinistra parte invece da un progetto politico che ha una scadenza nel tempo. Il suo scopo principale è quello di distruggere il potere economico-politico, anticipando il rovesciamento con gesti di propaganda armata: oggi, ha affermato Baget, la classica lotta dialettica delle idee è tramontata, non esistono vere opposizioni, non resta che la lotta politico-militare. I terroristi hanno mutuato la guerriglia contadina del Sud America e dell'Asia trasportandola nel tessuto urbano; hanno preso di mira i quadri intermedi della struttura sociale, per punirli del fatto che si adoperano per un sistema borghese, per cercare consenso da parte della base operaia, ormai «pervasa» di cultura capitalistica. La propaganda armata però non ha dato i suoi frutti: le Brigate rosse non hanno aggregato la massa (e i «pentiti» se ne sono accorti: sono pentiti per questo).

Baget Bozzo ha tracciato una sintesi della crisi culturale che si oppone al terrorismo: «Nessuno, né la Dc, né le sinistre, tanto meno la cultura cattolica hanno oggi la capacità di cogliere questi profondi mutamenti». E qui la verve polemica del corsivista dal pennino acuminato ha superato il discorso teorico. Gianni Baget Bozzo, 56 anni, sacerdote da 14, genovese, dissidente in seno alla Democrazia cristiana e vicino alle posizioni socialiste, autore di oltre una decina di libri, tra cui l'ultimo che è in libreria da pochi giorni («Ortodossia e liberazione», sulla figura di Papa Wojtyla) è commentatore politico del quotidiano «La Repubblica», cosa che gli è costata un pesante richiamo da parte del cardinal Siri, del quale era stato a lungo un valido braccio

Nelle poche interviste che rilascia, afferma di leggere con furia e ricordare con memoria impressionante, di apprezzare i rivali solo se forniti di intelligenza ed ironia (e non risparmia pungenti osservazioni alla politica culturale della Chiesa). È, come si dice, un cervello scomodo.

Da un cervello così fatto però non scaturiscono soltanto brillanti analisi di storia sociale, ma anche ipotesi per qualche futuro. L'ipotesi che Baget Bozzo ha da offrire nasce dalla considerazione del nuovo «riflusso», dall'affermazione a livello europeo di una nuova destra (in senso neoliberale), dalla crisi di tutte le sintesi politico-culturali, di tutti i modelli di interpretazione della realtà (laico, marxista, cattolico), dal rispetto per una nuova possibile libertà che ne deriva, e che può sfociare (liberamente) in una nuova utopia.

«Il vero problema per chi sceglie la lotta armata — egli afferma — è il problema del vivere. Posto che nessuna rivoluzione ha saputo finora liberare l'uomo, che il vero socialismo ancora non s'è visto, che nessun potere può cambiare l'uomo; considerato che non esiste più una legge certa e che è finito il primato del politico, bisogna ricercare una nuova moralità».

La nuova moralità è personale e privata, si basa sul rapporto tra i singoli che — se impostato secondo criteri non-violenti, se tiene conto dell'«amabilità» dell'individuo inteso come valore in sé — può ancora cambiare il mondo. È questa l'utopia alla quale Baget Bozzo afferma di credere, e che ha forti radici nella sua matrice cristiana.

Di fronte a chi ribatte che a questo punto ogni sua proposta rientra tout court in un problema di fede, e che tanto meno alle utopie oggi vien spontaneo credere sul serio, egli ribatte, ma senza superare questo concetto-limite. «Bisogna» credere nell'utopia, perché ci si può (e deve) concedere questo lusso. Per lui, scettico e feroce su tanti aspetti, questa è ancora la salvezza da consigliare ai più giovani: nessun movimento storico è nato senza l'etichetta infamante e accusatoria di essere «utopico» e perciò inconsistente, eppure quanti di questi non son cresciuti e hanno offerto risultati? Perché si vuol credere con troppa paura che proprio la non-violenza individuale sia un credo impossibile?

Resta da capire — fatte salve le premesse — dove può nascere quel rapporto pacifico «io-tu» in una società che, se basata su questo individualismo, non può che restare al suo fondo immobile. E se resta immobile conserverà tutte le caratteristiche sfasate e violente che si sono elencate per spiegare la nascita del fenomeno terroristico: ricerca di arcaismi con ogni mezzo, valori capitalistici fondati sul profitto, lotta (armata) ai medesimi, mancanza di dialettica per gruppi. Quell'utopia sarà dunque un bel gesto di pochi (Bozzo predilige il cardinal Romero), o un gesto privato (casalingo) di tanti. Sarà comunque una risposta un po' flebile, un «vogliamoci bene tra quattro pareti», mentre la storia quotidiana dimostra che non sempre la pace tra tanti individui isolati e giustamente disarmati realizza un progetto di pace globale e che a volte la violenza nasce proprio dal senso di una disgregazione molto lenta, ma costante e persuasiva come il verme nel solito formaggio.

Gabriella Ziani

La «Locandiera» alla «Comédie Française»

PARIGI — Per la prima volta «La locandiera» di Carlo Goldoni verrà rappresentata dalla «Comédie française». Nel programma del teatro parigino figura infatti la commedia di Goldoni, dal 4 aprile al 30 giugno, Mirandolina sarà Catherina Hiegel. È la terza volta che la «Comédie française» allestisce un'opera di Goldoni: la prima risale al 1971 con il «Bourrou bienfaisant», una commedia scritta da Goldoni in francese, la seconda al 1978, con la «Trilogia della villeggiatura», per la regia di Strehler.

Quest'autunno «La locandiera» era stata rappresentata con successo alla «Comédie italienne», il minuscolo teatro parigino animato dal regista italiano Attilio Maggiulli, che ha ora messo in scena «Les malheurs de Pantalon», uno spettacolo basato su canovacci della commedia dell'arte.

La rassegna dei libri

Una sfida per la stampa

Enrico Carità: «Una sfida per la stampa» ed. Etas Libri (pagg. 160; L. 7000).

Chi ha paura dell'elettronica? Un po' tutti. È difficile, sulla scorta delle fosche situazioni immaginate in tanti libri di fantascienza, non essere quantomeno molto prudenti nell'esaminare le conseguenze dell'ingresso di strumenti nuovi nella nostra vita, nel nostro lavoro.

È per questa ragione che il libro di Enrico Carità, responsabile dell'Ente pianificazione e informatica presso l'Editrice La Stampa di Torino, risulta oggi particolarmente interessante. Dopo una prefazione di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali, che sottolinea la necessità di servirsi dell'elettronica per rinnovarsi, ma tenendo presente che si tratta, sempre e solo, di uno strumento, Carità passa ad un'analisi delle nuove tecniche di produzione. Dalla fotocomposizione al lettore ottico, dalla trasmissione dati ai «sistemi editoriali»: un'ampia carrellata sul modo in cui si produrranno domani i giornali.

Si tratta di un testo indubbiamente utile che affronta, con uno stile sufficientemente divulgativo, problemi di grande rilievo per il futuro dell'informazione. Se un appunto si può muovere all'autore è quello di dare l'impressione di essere forse un po' troppo entusiasta delle prospettive che va elencando. Il libro, da questo punto di vista, si limita ad un'esposizione tecnica delle innovazioni previste ed evita di affrontare il problema delle conseguenze che questa vera e propria rivoluzione tecnologica comporterà sul piano dei contenuti, della libertà d'espressione, dell'accesso alle fonti.

M. L. M.

Nello Vian «Il leone nello scrittoio» ed. Città Armoniosa, pagg. 250 lire 6000.

Bibliotecario alla Vaticana, Nello Vian esce dal raccoglimento di quel privilegiato «scrittoio» per condividere una tantum con i lettori il sapore dei libri rari che vi si trovano, il fruscio (immaginato, per noi) dei tomi in foglio e spargere quelle notizie curiose, minute ma essenziali che formano invariabilmente il sostrato della storia.

Lo fa con un volume ricco di aneddoti letterari destinato a chi sa ancora apprezzare lo spirito dell'integrale umanesimo. In esso l'ombra di personaggi grandi sfila accanto a quella di quasi sconosciuti; così Napoleone non è più importante di un Isidoro Carini, prima garibaldino poi prelato della corte pontificia; suor Angela dei Rucellai e suor Lucrezia dei Panciatichi, fiorentine amanuensi del '400, non contano meno di san Filippo Neri appassionato bibliofilo, del Cardinale Federico Borromeo o di Leopardi.

Papi, mistici, stampatori, poeti, politici sfilano in queste pagine con la loro carica d'umanità e di fede. Tutti lasciano dietro a sé la polvere del tempo, ma si tratta d'una polvere d'oro: quella dei migliori sentimenti e delle belle aspirazioni umane che furono, che saranno, che certo possono dirsi Cultura.

G. Atz.

~~~

Maurizio Rosenberg Colorni: «Agopressione», 1978, Edizioni di red./studio redazionale, Como (pagg. 172, Lire 3.000).

L'autore di questo libriccino si occupa professionalmente di editoria e di divulgazione scientifica e qui il suo interesse per la medicina alternativa s'incontra con quello per la Cina contemporaea. Ne è scaturito un tascabile di pronta consultazione sull'agopuntura senza aghi, cioè sulla agopressione, una pratica terapeutica alla portata di tutti dal momento che richiede soltanto la semplice pressione delle dita e non esige le complesse conoscenze richieste dell'agopuntura.

Nella Cina d'oggi l'agopressione è largamente usata con risultati che si rivelano eccellenti e soprattutto rapidi e consentono di eliminare (come spiega questo libretto) molti dolori.

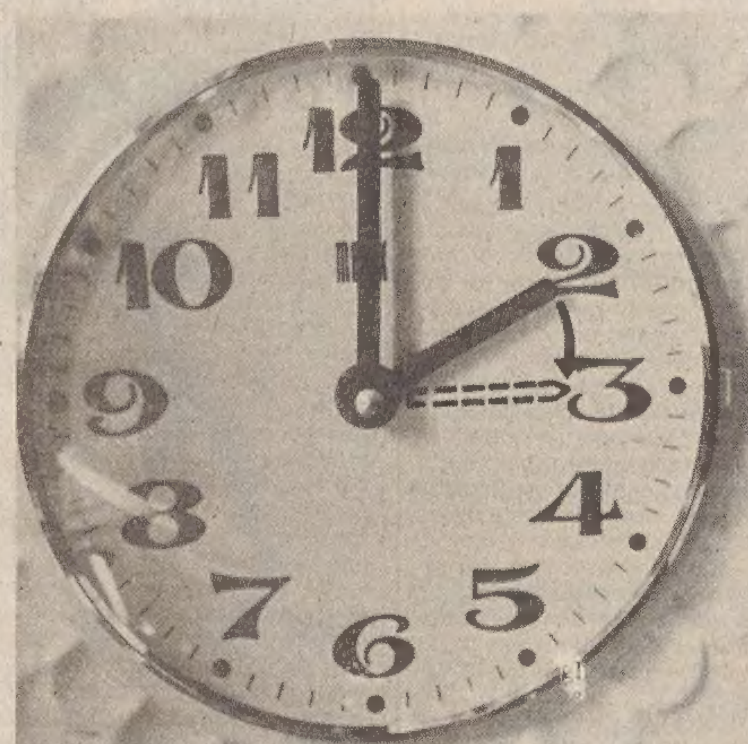
R. S.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

GIUDIZI FAVOREVOLI SPECIE NEL SETTORE TURISTICO

Da stanotte l'ora legale

Modesti risparmi però di energia elettrica - La Jugoslavia conserva l'ora solare



Domattina, alle 2, entra in vigore l'ora legale e inizia il periodo più lungo di applicazione dell'ora convenzionale da quando il sistema è stato introdotto. Avremo 182 giorni di ora legale (mezzo anno), in quanto il ritorno all'ora solare avverrà nella notte fra sabato 26 e domenica 27 settembre. Questa volta la misura avrà carattere europeo, anche se vi saranno ancora alcune eccezioni, come quella della Jugoslavia.

Alle 2 di domattina, le lancette degli orologi andranno portate avanti di un'ora. Per il secondo anno consecutivo il momento ufficiale di spostamento degli orologi è stato fissato alle 2 della notte anziché, com'era in precedenza, alla mezzanotte: questo per non arrecare intralci al traffico ferroviario, che registra i minori volumi proprio fra le 2 e le 3. In anticipo sull'adozione dell'ora legale saranno i giornali. Per evitare che nelle aziende editrici e stampatrici di quotidiani si verifichi uno sfasamento fra i tempi di lavorazione e gli orari di distribuzione alle edicole, negli stabilimenti editoriali la pratica applicazione dell'ora legale avverrà oggi a mezzogiorno.

Con domani avremo un'ora di luce in più. Nella nostra città, il sole sorgerà domattina alle 6.51 e tramonterà alle 19.29. Sarà buio alle 8 di sera anziché alle 7, e non è poco. L'ora di chiaro regalata alle attività diurne consentirà, come in passato, maggiori possibilità di svago all'aperto durante tutta l'estate.

Un sondaggio presso le categorie interessate dall'applicazione dell'ora legale vede tutti d'accordo sull'adozione del provvedimento. Di seguito proponiamo una carellata di questi giudizi e un riscontro sugli effetti pratici dell'entrata in vigore dell'ora legale. Va invece smentita la tesi secondo cui l'ora legale apporta significativi benefici alla nostra economia per effetto del risparmio energetico.

CONSUMI ELETTRICI. Nella nostra regione, in base a stime effettuate dall'Enel in tutto il territorio nazionale, il risparmio nei consumi di luce è assai modesto: appena tre per mille del totale dei consumi annui. Nella regione ciò si traduce in un risparmio effettivo di 15 milioni di chilowattore, per produrre le quali si sarebbero impiegate appena 4 mila tonnellate circa di petrolio per il funzionamento delle centrali termoelettriche. L'ora di chiaro in più serve soltanto ad accendere un po' più tardi le lampadine in casa, ma non contiene né i consumi dell'industria né quelli per tutti gli elettrodomestici.

TRENI. L'ora legale non apporterà alcun cambiamento negli orari ferroviari. Chi viaggerà nella notte fra oggi e domani arriverà a destinazione un'ora più tardi, quella persa. Ma tutti i treni della mattina partiranno alle stesse ore, anche se «legali» e non «solari». Le ferrovie hanno, inoltre, abolito la distinzione tra orario invernale e orario estivo. Sono previsti, per il periodo estivo, alcuni convogli in più, ma questo a decorrere dal 31 maggio. Uno sfasamento di un'ora ci sarà negli arrivi dei treni dalla Jugoslavia.

NEGOZI. In tutta la provincia entra in vigore, con l'ora legale, l'orario estivo dei negozi. Lo sfasamento di orario fra l'Italia e la Jugoslavia ha da sempre rappresentato un problema rispetto alle esigenze degli aquirenti d'oltre confine che raggiungono la nostra città. Per gli jugoslavi arrivare a Trieste alle «loro» 11 ore significa trovarsi chiusi di lì a poco i nostri negozi. La stampa nazionale, dando la notizia che anche la Jugoslavia avrebbe adottato l'ora legale, ha fatto sperare in una normalizzazione. Ma la vicina Repubblica ha fatto slittare ogni decisione all'anno venturo, poiché contrasterebbe con l'orario di lavoro adottato in tutta la Jugoslavia nei principali stabilimenti produttivi. «A questo punto — afferma il direttore dei commercianti al dettaglio, Famea — confidiamo che il Comune accolga i nostri solleciti a spostare alle 13 la chiusura diurna dei negozi di abbigliamento, come a Gorizia, o a concedere almeno orari particolari, il sabato, per alcuni negozi, specie nel borgo teresiano». Le resistenze vengono dai sindacati.

TURISMO. «Un'ora di luce in più è molto utile al turista — sostiene il presidente dell'associazione friulgiuliana degli uffici viaggi, Cividin, esponente nazionale della categoria — perché consente di vedere nella giornata un maggior numero di posti da visitare». Ben venisse, aggiunge, l'ora legale per tutto l'anno.

ALBERGATORI. Anche questa categoria è soddisfatta, per le opportunità che l'ora legale offre ai turisti. Così si pronuncia il direttore provinciale dell'associazione albergatori, Paduani.

PUBBLICI ESERCIZI. L'ora di luce in più — dice il presidente della federazione pubblici esercizi (Fipe), Zambon — favorisce d'estate i locali della periferia e dell'altopiano, penalizza invece quelli del centro, la cui clientela approfitta, la sera, per una cena o il ritrovo fuori città.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna si leva alle 1.04 e cala alle 10.24.

Ieri: temperatura massima gradi 15,8, minima gradi 10; pressione millibar 1012,8 in leggera diminuzione; umidità 62 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI: alta alle 0.20 con cm 21 e domani alle 1.56 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 9.05 con cm 21 e domani alle 12.19 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di aperura delle farmacie: 8.30-13; 16-20.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ACCORDO RAGGIUNTO TRA GIUNTA E SINDACATI

Risolta con un'intesa la vertenza al Comune

Rientra lo sciopero - Siglato un protocollo di attuazione

La lunga vertenza dei dipendenti comunali è stata finalmente risolta e il già preannunciato sciopero per le giornate di oggi e di domani non verrà effettuato: questo il risultato di un accordo di massima intervento ieri tra l'amministrazione e i rappresentanti dei lavoratori. A definizione di tale accordo, che riguarda l'inquadramento delle qualifiche comunali nei livelli retributivi previsti dal decreto presidenziale 191 del 1979 e l'inserimento delle stesse negli undici nuovi livelli retributivi funzionali fissati dal decreto 810 dell'anno scorso, è stato siglato un protocollo d'intesa che si propone di raggiungere gli obiettivi prefissati nel più breve tempo possibile e nel pieno rispetto del confronto sindacale.

Nel darne notizia, l'amministrazione comunale sottolinea che verrà concordato un provvedimento deliberativo per la contestuale applicazione dei due contratti, con l'impegno altresì di definire i programmi per i concorsi che ancora restano da espletare attraverso la costituzione di un apposito ufficio. Per quanto riguarda poi la ristrutturazione degli uffici e dei servizi, l'amministrazione comunale si è impegnata ad accelerare lo studio già in atto, tenuto conto delle competenze attribuite in merito dal consiglio comunale alla commissione appositamente costituita per la verifica del piano di riorganizzazione.

Un gruppo di lavoro, composto da assessori, rappresentanti sindacali e funzionari dell'amministrazione, inizierà i propri lavori già lunedì mattina.

Un giudizio positivo sul primo esito della vertenza è stato espresso dalla segreteria della federazione provinciale enti locali Cgil, Cils, Uil, che ha appunto deciso di revocare lo sciopero e di sospendere l'astensione dal lavoro straordinario, pur dichiarando di mantenere aperta la vertanza fino alla definitiva soluzione di tutte le questioni poste.

In una nota della stessa Flel si precisa che la Giunta si è impegnata a deliberare l'inquadramento definitivo delle qualifiche nei nuovi livelli, sulla base dei contenuti di professionalità reali e attraverso i meccanismi di legge, con decorrenza giuridica dal 1.o ottobre 1978 ed economica dal 1.o gennaio scorso, ferma restando la data del 1.o febbraio quale decorrenza per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Un giudizio positivo la Flel esprime poi circa gli altri impegni assunti dall'amministrazione: espletamento in tempi brevi dei concorsi per le nuove assunzioni, costituzione di un apposito ufficio e riorganizzazione di uffici e servizi. Il merito e riorganizzazione di uffici e servizi. Il merito del «clima favorevole» che ha permesso la risoluzione della vertenza, nel rispetto delle rivendicazioni dei dipendenti, viene infine attribuito dalla Flel alla «partecipazione» e al «senso di responsabilità» dimostrati dai comunali.

Per i datori di lavoro

Scadenza annuale denunce all'Inps

La direzione provinciale dell'Inps comunica che, per agevolare la consegna – entro la scadenza di legge del 31 marzo – delle denunce individuali mod. 01/M concernenti i dati retributivi 1980 dei lavoratori dipendenti, nelle giornate di lunedì 30 e martedì 31 marzo gli sportelli per i datori di lavoro in via S. Anastasio 5 rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8.15 alle 18.

DECISO IN UN INCONTRO ALLA PROVINCIA

Una giornata intera di sciopero generale

Esonerati i servizi d'emergenza e i posti di ristoro

Lo sciopero generale indetto dalla confederazione sindacale per martedì 7 aprile in favore del cantiere Alto Adriatico di Muggia assumerà proporzioni e rilievo ben più vasti di quelli anticipati nei giorni scorsi: per porre in rilievo la drammatica situazione di Trieste nel pur grave contesto nazionale, infatti, la confederazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso di proclamare un'astensione dal lavoro di 24 ore.

Lo ha annunciato ieri mattina il segretario provinciale della Cgil, Gialuz, nel corso di un incontro svoltosi nella sede della Provincia per studiare nuove iniziative politiche e sindacali a tutela dell'Alto Adriatico.

Lo sciopero, come avevamo già annunciato, sarà generale: dalle 6 del 7 aprile alle sei del mattino successivo tutte le categorie iscritte alla confederazione si asterranno dal lavoro. Saranno esonerati solo i servizi d'emergenza e gli addetti alla salvaguardia degli impianti a ciclo continuo.

Trasporti cittadini: i bus circoleranno fino alle 9 per garantire l'afflusso dei lavoratori alla manifestazione. Poi ci sarà black-out dei trasporti urbani fino al turno serale, che inizia verso le 20.

Treni: i sindacati stanno verificando la possibilità di attuare — com'è probabile — il blocco totale dei convogli in partenza e in arrivo alla stazione centrale per tutta la mattinata. Inoltre, il personale iscritto sciopererà lungo l'arco di 24 ore per turni.

Ospedali: ci saranno difficoltà anche nei nosocomi, dove i sindacati contano molti iscritti specialmente fra i paramedici. Saranno garantiti comunque i soli servizi d'emergenza.

Esercizi pubblici: i sindacati hanno rivolto una «calda esortazione» a tutti i negozi ed esercizi pubblici affinché chiudano le saracinesche per tutto il giorno, aderendo alla dimostrazione. Un'unica esenzione sarà ammessa per i posti di ristoro (pizzerie, birrerie, ecc.) che potranno aprire dalle 13 in poi.

Un ulteriore esonero infine riguarderà i dipendenti della Rai e dei quotidiani locali, al fine di garantire la massima pubblicizzazione della manifestazione, che prenderà il via con due concentramenti, uno in piazza Unità (portuali e pubblici servizi) e l'altro in campo San Giacomo (comparto industriale). I due cortei confluiranno in piazza Goldoni, dove parlerà uno dei tre segretari generali della confederazione: o Lama, o Carniti o Benvenuto.

Dopo la manifestazione, uno o più presidi di lavoratori rimarranno in città fino a sera per simboleggiare la continuità dello sciopero.

Anche gli enti locali hanno dato la loro adesione alla manifestazione, invitando sia i propri dipendenti sia le categorie produttive e del commercio a partecipare alla manifestazione.

Ieri mattina, inoltre, nel corso della riunione cui hanno preso parte il presidente Carbone, il vicepresidente Locchi, i sindaci Bordon (Muggia), Skerk (Duino-Aurisina), Svab (San Dorligo della Valle) e l'assessore Gambassini per Trieste, l'assessore regionale Rinaldi, l'on. Cuffaro, i consiglieri regionali Tassinari, Giuricin, Pellis, Tone, Pittoni e Morelli, più rappresentanti di tutti i partiti e i segretari delle confederazioni sindacali, è stato deciso di premere nuovamente sul governo per arrivare alla costituzione della società mista Fincantieri-Friulia. A tal fine è stato concordato all'unanimità di indire una conferenza stampa a Roma per illustrare agli organi d'informazione nazionale la situazione di Trieste. La delegazione cittadina avrà inoltre incontri con i presidenti dei gruppi parlamentari e con la presidenza del Consiglio dei ministri per chiedere il rispetto degli impegni assunti.

Dal canto suo, l'assessore regionale all'industria De Carli, che non era presente alla riunione, ha rilasciato ieri una dichiarazione in cui, fra l'altro, dice che «una proposta per sollecitare la costituzione della nuova sócietà può essere presentata e sostenuta dai parlamentari triestini, che hanno il potere di farlo. La Giunta regionale, in ottemperanza alle direttive emanate dal ministero, ha già provveduto a deliberare l'intervento della "Friulia" nella costituenda società».

«Dal canto suo — ha proseguito — il consiglio d'amministrazione della stessa "Friulia" ha già approvato il contenuto della direttiva regionale, informando la Fincantieri, la quale con lettera del 18 marzo, nel prendere atto dell'intervento regionale, ha confermato che prenderà contatto con la finanziaria regionale non appena saranno definite le formalità relative all'operazione in questione».

Assemblea dell'Istituto movimento liberazione

Si terrà oggi, alle ore 16, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) l'assemblea generale annuale dei soci dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

SARÀ OGGI ILLUSTRATO DAL RETTORE

Il ruolo internazionale della nostra Università

Oggi alle 11 il rettore dell'Università, prof. Giampaolo de Ferra, terrà una conferenza stampa pubblica in aula magna sulle prospettive future dell'Università di Trieste, che vuole essere un rendiconto dell'ultimo decennio, quale premessa degli anni Ottanta.

Verrà quindi illustrato il ruolo internazionale assuntosi dall'Università di Trieste con gli accordi di collaborazione con altre Università europee e la proiezione verso i paesi emergenti. Tali impegni presuppongono risorse finanziarie e possibilità di risolvere i problemi organizzativi. Un punto focale è evidentemente quello della sistemazione edilizia che ha rappresentato per anni uno dei problemi piu difficili. Oggi finalmente l'Università ha un piano edilizio redatto analiticamente e si propone di realizzarlo anche con l'aiuto degli enti locali al fine di sistemare definitivamente le sue dieci facoltà e le ventinove scuole di specializzazione e a fini speciali.

Negli ultimi anni l'Università ha usufruito di una maggiore entrata derivante da un contributo straordinario disposto per maggiori impegni di ricerca derivanti dall'applicazione del trattato di Osimo. Tale contributo è però limitato nel tempo e cesserà con l'anno accademico 1982-83.

Poiché le esigenze di una Università si prolungano nel tempo, occorre chiedere alle forze politiche un serio impegno perché questa fonte di finanziamento non venga a cessare nel futuro.

SOSPESO LO SFRATTO DI VIA CAPODISTRIA

Al consiglio comunale il dramma della casa

È stato sospeso ieri mattina lo sfratto in corso di esecuzione nell'appartamento di via Capodistria. Era il primo di una serie di sfratti causa i quali le tante famiglie colpite dal provvedimento corrono il drammatico rischio di trovarsi in strada, senza altra sistemazione in carenza di alloggi messi a disposizione dai privati a condizioni di equo canone. Davanti all'abitazione di via Capodistria sono stati esposti cartelli e sono intervenuti rappresentanti dei tre sindacati degli inquilini, esponenti della federazione lavoratori delle costruzioni, e un centinaio di persone che stanno per subire gli sfratti.

L'ufficiale giudiziario, giunto per dar corso alla procedura, non ha potuto però eseguire lo sfratto in assenza di un medico legale che autorizzasse lo spostamento dal letto dell'anziana inquilina, invalida e cieca. Spetta ora al magistrato la nomina del medico e la fissazione della nuova data esecutiva.

Un altro sfratto, annunciato per lunedì, sembra aver ottenuto un rinvio ma non così un altro a metà settimana. A fine aprile dovrebbero intanto essere messi a disposizione dagli Iacp una ventina di alloggi acquistati dall'ente con fondi della Regione da destinare ad alloggi parcheggio per gli sfrattati. Ma i sindacati giudicano necessarie almeno un'altra sessantina di abitazioni.

Del problema degli sfratti si è parlato ieri sera al consiglio comunale. Rispondendo a un'interrogazione del comunista De Rosa, l'assessore Pia Frausin ha confermato l'intendimento della giunta a procedere, in caso di necessità, con provvedimenti di requisizione temporanea degli alloggi sfitti. Lunedì — ha detto l'assessore — verranno affissi manifesti in città con l'appello ai cittadini a segnalare la disponibilità di propri alloggi liberi al Comune. La giunta teme che il problema entri nella fase più critica a giugno: sarà la stessa commissione prefettizia per la casa a valutare la necessità dei provvedimenti di requisizione.

Congresso Uiltatep

La federazione Uiltatep-Uil comunica che oggi, nella sede sindacale di via SS. Martiri 6, si terrà con inizio alle 10, il congresso regionale della federazione che abbraccia i lavoratori del trasporto, portuali e servizi. Sarà presente un rappresentante della segreteria nazionale della Uiltatep.

Il Congresso, oltreché fare il punto dell'attuale situazione sindacale, attraverso la relazione del segretario uscente Masserano e predisporre le linee di politica sindacale per il prossimo quadriennio, eleggerà i delegati al congresso della Cedl-Uil e i delegati al congresso nazionale Uiltatep a completamento delle elezioni già svolte a livello delle singole province.

L'INTERROGATIVO DI MICHEZE E JACHEZE

«Ma col' ora europea se sparagna per bon»?



Protagonisti stracittadini di un evento europeo, Micheze e Jacheze, fra quanti si danno da fare per il cambiamento dell'ora, sono senza dubbio i due personaggi più vistosi. Non diciamo «emblematici», perché il termine c'infastidisce, ma, una volta tanto, sarebbe appropriato. Chi meglio dei due automi che stanno sulla torre del Municipio conosce i segreti delle ore di Trieste? «Legali» o rese cupe dall'illegalità più truce, per anni e anni essi le hanno battute tutte, finché, nel 1975, stanchi e pieni d'acciacchi, sono stati rimossi e rimpiazzati da due sosia freschi di fonderia.

E gli originali? Chiusi, assieme ai ricordi del tempo che fu, in un magazzino comunale di via Papiniano, dove, dialogando al buio fra loro, evocano i temerari o petulanti dindon con cui osarono interrompere in piazza dell'Unità anche i discorsi di Mussolini e di De Gasperi.

Qualcuno pensa che il «vero» Micheze e il «vero» Jacheze avrebbero forse avuto diritto a una giubilazione più decorosa, magari in un museo anziché in un deposito, ma forse è pretender troppo. In fondo non sono Castore e Polluce, ma due modesti numi indigeni che, ceduto il posto a una coppia di copie, si devono rassegnare all'oblio, come capita a tanti altri in questa città di pensionati.

Ma torniamo all'ora che volge o, più esattamente, che cambia. Per quanto giovani e volenterosi i due nuovi robot in servizio attivo da sei anni, più che battere con il martello sulla campana non sanno e, per spostare le civiche lancettone hanno bisogno degli uomini. I quali sono sindacalmente tutelati; per cui, essendo in atto l'agitazione dei dipendenti comunali, che si astenevano dal lavoro straordinario, alla vigilia del cambiamento dell'ora c'era stata una certa suspense.

Per mettere avanti l'orologio del Comune che, oltre a esser vecchio, è alquanto delicato (la carie a un dente dei suoi ingranaggi, qualche settimana fa l'ha costretto a fermarsi per novanta minuti) ci vuole un'ora buona di lavoro. Sarebbero stati disponibili per la bisogna i due operai elettricisti della ripartizione dei lavori pubblici cui tocca provvedere al passaggio dal tempo solare a quello legale? Di notte si va in straordinario, la domenica anche; quindi s'era corso il rischio che il Municipio seguitasse a segnare un'ora non «europea» per chissà quanto. «Bell'esempio per i cittadini!», sembra aver mormorato con asburgico sussiego il pallido Carlo VI che, dall'alto della sua colonna di piazza Unità, senza parere tiene d'occhio il Municipio. Sarebbe stato un vero scandalo, tanto più che, dal Comune, oltre alla campana di Micheze e Jacheze, dipendono anche tutti gli orologi delle chiese (ma, tranne i casi di Sant'Antonio Vecchio e Sant'Antonio Nuovo, i sagrestani hanno imparato a far da sé) nonché quelli della pescheria centrale, del mercato coperto di via Carducci e del mercato ortofrutticolo all'ingrosso (anch'essi ormai da un pezzo affidati alla privata iniziativa).

Ma tutto è bene ciò che finisce bene, anzi, in questo caso, che ben comincia, cioè la lunga stagione dell'ora legale europea: secondo notizie dell'ultima ora, Micheze e Jacheze provvederanno a farla entrare puntualmente in vigore alle 7.30 di domani mattina.

Con tutti i vantaggi del risparmio di energia che ne deriveranno e dei quali, data la dimensione internazionale dell'operazione, stavolta si parla più solennemente del solito, tuttavia c'è chi giura d'aver sentito quegli scettici di Micheze e Jacheze bisbigliare fra loro: «Col'ora europea se sparagna per bon?» «Mi no me pronunzio, mi fazzo din-don».

Lino Carpinteri

GIORNALE DI TRIESTE

NON ABBASTANZA EFFICACE L'OPERA DI PREVENZIONE

Sono a livello invariato gli infortuni sul lavoro

Appare sempre più inadeguato l'attuale sistema assicurativo che male si concilia con i principi della riforma sanitaria

Una media di circa 1.300.000 infortuni sul lavoro all'anno, dei quali 3.000 mortali e circa 80.000 casi di malattie professionali denunciati, è il dato quasi costante di un fenomeno che nel nostro Paese continua a presentare dimensioni chiaramente preoccupanti. Per quanto, in particolare, riguarda la nostra Regione, i più recenti dati forniti dall'Istituto assicuratore e riferiti al 1978, indicano in 30.565 gli infortuni registrati nel settore industriale e in 3711 le malattie professionali denunciate, oltre a 220 casi di silicosi ed asbestosi. Un totale, quindi, di 34.496 eventi lesivi, così distribuiti per provincia: Trieste, 7786; Udine, 13.851; Pordenone, 7101; Gorizia 5.758.

Di questi, 1.354 casi hanno dato luogo ad una invalidità permanente e 33 hanno avuto esito mortale. I settori produttivi maggiormente colpiti dal fenomeno infortunistico sono stati quello metalmeccanica, con 8.075 infortuni denunciati e quello delle costruzioni con 5.039 casi.

Gli infortuni in agricoltura sono stati complessivamente nel 1978 nella nostra Regione 4.914, così suddivisi: 3104 casi registrati a Udine; 1.393 nel Pordenonese; 377 a Gorizia e 40 a Trieste. 298 di questi infortuni hanno residuato postumi permanenti e 11 hanno avuto esito mortale.

Come ben si può vedere dai dati elencati, nonostante tutti le dischiarazioni ufficiali sull'importanza della prevenzione, soprattutto sui posti di lavoro, gli interventi di questa natura appaiono quanto mai carenti, in particolare a seguito dell'avvenuta soppressione dell'Enpi, i cui compiti non hanno trovato altrove adeguata collocazione.

E se c'è un elemento che allarma specialmente, esso è costituito dal costante aumento delle malattie professionali; segno dell'accrescersi della nocività di molte lavorazioni industriali, derivante dall'attuale frenetico processo tecnologico. Ma se questo è da rilevare sul piano della prevenzione va anche fatto presente che il momento assicurativo che, seppure principalmente sul piano della monetizzazione del danno, tende a restituire al lavoratore ciò che egli ha ormai visto compromesso sul piano della salute, sta attraversando una fase assai delicata ed incerta.

Infatti, gran parte della normativa che disciplina la complessa materia (T.U. del 1965) risulta ormai superata per il sopravvenire di radicali mutazioni sociali, e, da ultimo, per l'avvio del servizio sanitario nazionale (legge 833/78) che interferisce massicciamente anche nella problematica dell'infortunistica. E' facile rilevare che, anche ove si intenda insistere nel sostenere l'attualità dei principi che hanno ispirato un buon secolo fa la vigente legislazione infortunistica, non è possibile più non avvertire che in questa forma di assicurazione pubblica qualcosa di sostanziale è mutato e sta cambiando di giorno in giorno, sotto la spinta di autorevoli correnti dottrinarie, ma anche per sollecitazioni politiche e sindacali. Evidente è il mutamento che si va attuando gradualmente nel campo delle prestazioni curative destinate ad essere assorbite integralmente dalle strutture delle Unità sanitarie locali o l'emergente proposito di una fiscalizzazione contributiva anche per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; processi questi con i quali la struttura di questa importante costruzione previdenziale è destinata necessariamente a perdere buona parte dei suoi connotati distintivi.

Ma anche ove si voglia semplicemente prendere in esame il campo di estensione della tutela infortunistica con riferimento alle persone protette ed alle attività lavorative ritenute portatrici di rischio, non ci si può non avvedere che la previsione legislativa, così come è formulata dal D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124, non è più in grado di interpretare esigenze ben più ampie, ormai largamente accolte, seppure con più di qualche forzatura della normativa vigente, anche dagli organi supremi della magistratura.

Inoltre con la tumultuosa recente espansione della motorizzazione, parte consistente degli infortuni risulta essere determinata dal comune rischio della circolazione stradale. Succede così che l'incidente stradale occorso ad un muratore o ad un falegname vada imputato statisticamente alle rispettive attività lavorative, con i conseguenti oneri riflessi sulle specifiche gestioni, seppure la gru o il tornio nella fattispecie non abbiano avuto parte alcuna nel causare l'evento.

Appare quindi evidente che il principio del rischio professionale dal quale ha preso l'avvio tutta la nostra problematica infortunistica sta attraversando oggi una fase di crisi profonda e si avverte ogni giorno di più l'esigenza di un nuovo organico intervento legislativo che riordini tutta la complessa materia.

La questione indubbiamente più rilevante da risolvere, è quella di valutare se sia da ritenersi ancora valida e, pertanto, necessaria una forma di tutela specifica e, perciò, privilegiante degli eventi dannosi riconducibili allo svolgimento dell'attività lavorativa o se sia più aderente al mutare dei tempi e delle situazioni il superamento globale del sistema assicurativo in vigore con l'inserimento dello stesso in un più complesso ed organico meccanismo di sicurezza sociale.

Romano Sancin

Gite e soggiorni

Circolo Calegari — Domenica 5 aprile visita guidata al parco zoo «Puntaverde» di Lignano e ad Aquileia - zona archeologica con partenza alle 7.30 da Muggia e alle 8 da Trieste (piazza Oberdan); rientro in serata. Informazioni e prenotazioni nella sede di via San Francesco 34 (tel. 773216).

ORE DELLA CITTA'

A 40 anni da Matapan

Ricorre oggi il quarantesimo anniversario della battaglia di Capo Matapan e, come annunciato, alle 10 una corona d'alloro sarà deposta a cura del gruppo di Trieste dell'Anmi, Associazione nazionale marinai d'Italia, ai piedi del faro della Vittoria, dove sorge il monumento a coloro che si sacrificarono in mare. Al rito, assieme ai soci dell'Anmi parteciperanno i superstiti della battaglia e i familiari dei Caduti.

Movimento federalista

L'annunciata assemblea dei soci della sezione di Trieste del Movimento federalista europeo si tiene questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede sociale di via Machiavelli 3.

Artisti a Bari

La galleria «Tommaseo» è presente alla Fiera del Levante di Bari nel settore «Expo Arte» con disegni progettuali dei triestini Livio Schiozzi, Italo Antico e Walter Valentini; il giovane Maurizio Cosua presenterà il lavoro di grande modulo «I guardiani della notte». All'«Expo Arte» di Bari partecipa, con uno stand personale, anche il pittore concittadino Pino Giuffrida, le cui opere sono dedicate al tema «Arte come comunicazione, conoscenza, ricerca; arte come libertà».

Attività di Minerva

Nel pomeriggio, alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, mons. Perentin parlerà per la Società di Minerva sul tema «La riforma di Giuseppe II a Trieste».

Testimoni di Geova

«La via che conduce alla salvezza» è il tema della conferenza che Flavio Lugnani terrà stasera con inizio alle 19 nella sede di via Scala Santa 1 dei Testimoni di Geova in occasione del battesimo per immersione di un nuovo adepto. L'ingresso è libero a tutti.

Foto premiata

A conclusione della mostra di fotografia «Io interpreto, tu interpreti» allestita nella sede del circolo GmT-Itc-Cmi, la giuria ha premiato l'immagine «Elementi di lampada» di Furio Pallini.

Al centro box «Brema»

sono arrivate le nuove cabine doccia a prezzo minimo; consegna immediata. Consigliamo la prenotazione per consegna aprile-maggio-giugno a prezzo bloccato. Il nuovo listino, che rispecchierà aumenti di circa il 10%, entrerà in vigore a breve scadenza. Brema Arredamenti, via Mazzini 16. Tel. 68605.

Laurea

Il giorno 23 marzo Vladilo Giovanni si è laureato a pieni voti presso l'Università di Trieste in astrofisica, discutendo con la chiar.ma prof.ssa Margherita Hack la tesi intitolata: «Analisi quantitativa dettagliata dell'atmosfera della stella Gamma Pegasi (B 2 IV). Correlatore il dott. Lucio Crivellari. Al neo dottore rallegramenti vivissimi.

Ballo dei giovani al Cmm

Domenica 29 m.c., dalle ore 16 alle 19.30, avrà luogo presso la sede sociale del Circolo, via Roma 15, un trattenimento danzante. Sono validi gli inviti estivi.

Pasqua da Orvisi

significa regalarsi o regalare le «Uova della nonna», animali pasquali in peluche, bambole «fresche» come la Primavera prezzi per tutti.

Montanelli

Tailleurs, giacche, mantelli, pronti o su misura, realizzati con tessuti di qualità. V. Imbriani 2 I p.

Capelli bianchi?

Nessun problema, con la nuova colorazione non nociva senza ossigeno e senza ammoniaca, in vendita da Cosulich Coiffure Service, via Crispi 7.

SEGNALAZIONI

IL 28 MARZO 1941 E IL 19 LUGLIO 1817

Due volte a Matapan

«Il Piccolo illustrato» ci ha fatto rivivere il 28 marzo 1941 a Matapan, riportandoci il ricordo e il dolore di quella sventurata vicenda che, con le sue tante vite stracciate, grava ancora nel cuore di chi allora là soffrì e con angoscia ebbe in quel punto la misura del baratro verso il quale il nostro Paese era avviato; ma ha rinnovato in noi anche la commozione per la dignità e il coraggio che furono di tanti. Dignità e coraggio che meritano ancor più ammirazione se si considera che erano alimentati non da animosità per il nemico, ma solo dal senso del dovere militare quale era sentito in quel contesto storico.

Di là da questi sentimenti, colpisce e ferisce la nostra inadeguatezza: il nemico sapeva tutto di noi, noi non sapevamo nulla di lui; il nemico ci cercava e ci trovava con il radar, noi non sapevamo che esistesse; il nemico predisponeva il combattimento notturno, noi non si ipotizzava nemmeno questa eventualità; il nemico sapeva che la guerra sarebbe stata aeronavale, noi ce la immaginavamo a suon di cannonate. Matapan non fu una battaglia combattuta e perduta, fu la verifica della nostra situazione disastrosa.

Vorrei qui ricordare che Matapan vide un altro scontro navale dal quale allora i nostri uscirono con successo. Il 19 luglio 1817 la flotta veneziana al comando di Andrea Pisani affrontò la flotta turca in un'accanita e manovrata battaglia. I turchi duramente colpiti dovettero ritirarsi da quel mare e ripiegarono su Costantinopoli.

Per dare di quello scontro una misura di scala, ricorderò che i veneziani portarono in linea 26 vascelli con 1800 cannoni e persero 1824 uomini affrontando 36 vascelli turchi con 2000 cannoni. Nelson ad Abukir schierò 14 vascelli con 1212 cannoni e perse 895 umini. Andrea della Zonca.

LA DISCUSSA ORDINANZA CONTRO I CANI

Ospitalità e divieti

Care «Segnalazioni», alla vostra cortese attenzione questo breve diario di un paio di giornate fiorentine. Un pomeriggio entrai trafelata nel più prestigioso ritrovo di via Tornabuoni con il mio cane al guinzaglio. Ero attesa da un amico ed ero in ritardo. Il cagnotto, che ansimava per la corsa, attirò l'attenzione di un cameriere, che aveva appena servito le consumazioni a una famigliola, i cui antenati scrissero diverse pagine della storia di Firenze. Mi domandò se la bestiola aveva sete, risposi con un certo imbarazzo, aggiungendo che, anche se l'avesse avuta, non avevo la ciotola per l'acqua. Ribattè che non era un problema e, deposto il vassoio su un tavolino, scomparve per ritornare dopo un istante con una scodella d'acqua. Come non pensare a Trieste, dove più i locali hanno le caratteristiche della bettola più gli esercenti sono spocchiosi e tracotanti nell'assurda campagna contro i cani che, per volontà dei civici amministratori, è stata instaurata in città?

A Firenze sono entrata con il cane in qualche ristorante segnalato dalla guida Michelin, in panetterie, negozi di frutta e ortaggi, macellerie e nessuno si è sognato di interdirmi l'ingresso.

A ciascuno il suo. Quali altre risorse per richiamare turisti ha quella povera città in riva all'Arno se non la condiscendenza verso i cani? È vetusta, costellata di rustiche catapecchie, i cosiddetti palazzi Pitti, Strozzi, Antinori, Pucci, Ricasoli, Albizi e poi ne ha uno talmente fatiscente che i fiorentini stessi chiamano Palazzo Vecchio. Da notarsi che è sovrastata da immensi boschi e pinete quali la Consuma, il querceto di Fiesole, il monte Morello, le Cascine, Centanni e altre, popolate da volpi. Ma queste, evidentemente, non sono affette da quella rabbia silvestre che da noi rispunta immancabilmente quando torna comodo a qualcuno.

E poi che cos'altro ha quella borgata? Ben poco, per la verità. Un orto, chiamato Boboli, un piazzaletto detto di Michelangelo, qualche modesto luogo di culto, Santa Maria del Fiore, Santa Maria Novella, Santa Croce, il Carmine, il Battistero, la chiesa del Cestello, la Santissima Annunziata, decorate da sorpassati imbianchini quali il Masaccio, il Ghirlandaio, Lippi e qualche altro.

Checché se ne dica non regge assolutamente al paragone con Trieste: tanto per incominciare non conosce il liquame marino, ed è priva della maestosità di un silos, della piazza Libertà... (di vendita) e del Ponterosso. E i jeans? I fiorentini nemmeno se le sognano le nostre bancarelle. Hanno il Porcellino ma che cos'è il mercato della paglia a confronto del nostro emporio? Roba da ciuchi.

Per ciò non avendo nulla di nulla per attirare i forestieri, chiudono un occhio sui cani e tirano a campare. Mentre noi, forti delle nostre favoleggiate testimonianze di un Rinascimento glorioso — da Marco Caco in giù — abbiamo dichiarato guerra ai cani, mettendo, forse, sotto i piedi la Carta costituzionale e strappando certamente l'articolo 83 del regolamento di polizia veterinaria (l'obbligo della museruola e del guinzaglio per i cani condotti nei locali pubblici e sui pubblici mezzi di trasporto). Ma chi può reggere il confronto con noi? Nessuno. E tanto perché si sappia, anche in Austria, Germania e Francia, del nostro altissimo senso di zoofobia, in un locale di Sistiana è stato apposto un cartello in più lingue per avvertire che è vietato l'ingresso ai cani. Noi ci possiamo permettere questo e altro, anche di sperperare il pubblico denaro per pubblicizzare in Italia e all'estero le nostre attrattive turistiche.

E se qualche incauto straniero capita dalle nostre parti con il suo Fido si arrangi. Digiuni e dorma all'addiaccio — non nella pineta di Barcola perché anche quella è tabù per i cani — o si butti nell'«Amarissimo» assieme al proprio animale. Avrà almeno la soddisfazione di entrare nell'eternità con il suo cane. Dio non bada alle opinabili ordinanze degli uomini, sempre pronti a vessare e a tassare. R.

Rassegna delle gallerie

I «calligraffiti» di Brathwaite e Quinones

Fred Brathwaite e Lee Quinones alla Torbandena. Quadri di grandi, grandissime dimensioni, densi di forme, saturi di colori, raffigurano nature morte strane e anche scene apocalittiche (lo scoppio di una bomba atomica) e la reazione puerile che ne segue (la Statua della Libertà e un pupazzetto piangenti), in modi eclettici, dolcemente disperati, fra la pop art e il fumetto (nell'opera descritta: «Dada» a lettere personificate che ricordano Jacovitti giovanile), fra i «murales» messicani e l'illustrazione fantascientifica e surreale. Si chiamano «calligraffiti» e, sul catalogo, la direzione della galleria e Claudio Bruni) Sakraischik ne riferiscono origine ed evoluzione.

A New York, verso la fine degli anni Sessanta, apparvero per la prima volta sui muri della città e sulle carrozze della metropolitana i «graffiti», interventi estemporanei di giovani che, armati di bombole spray, dipingono «morbide e romantiche immagini del passato» per colorire il paesaggio asettico, ordinato, funzionale che li circonda.

Incomincia un'estenuante guerra di posizione. L'esercito «conservatore» è guidato dal sindaco John Lindsay: denuncia del vandalismo demenziale; 64% dei treni, 46% degli autobus, 59% degli edifici danneggiati; 10 milioni di dollari spesi annualmente nel vano tentativo di cancellare i graffiti; mille dollari di multa e un anno di reclusione a chi viene sorpreso in strada con una bomboletta non sigillata.

L'esercito «progressista» raccoglie artisti e scrittori che, a difesa degli imbrattatori, invocano gli esempi di Duchamp, Stieglitz, Picabia, Liechtenstein, Oldenburg. Quest'ultimo interviene di persona: «Un treno di graffiti porta nelle stazioni grigie e tristi della metropolitana un mazzo di fiori tropicali». Viene fondata la «United Graffiti Artists», vengono assegnati premi ai migliori, vengono allestite mostre di quadri simili ai graffiti e di fotografie di veri graffiti.

La trasgressione sfocia sul mercato artistico. Era già successo tante volte. Pop art: pubblicità, unica forma valida di pittura. Body art: spogliarello disadorno e sofisticato, unica testimonianza del corpo-esistenza. Land art: i segni tracciati nel deserto dai novelli eremiti ecologisti danno l'unico documento autentico di arte non alienata nell'oggetto. L'asserita unicità di ciascuna ideologia, che la moda porta sulla cresta dell'onda, è il punto di forza e di debolezza di tali formule.

L'Europa è sempre pronta ad accogliere il nuovo verbo. Nella fattispecie, la galleria la Medusa di Roma ospita i graffiti di Harris; adesso, la tempestiva mostra di Brathwaite e Quinones alla Torbandena di Trieste.

C'è anche la concorrenza europea all'America. La grande rassegna collettiva «L'arte negli anni Settanta - Aperto 80», che era stata ordinata ai Magazzini del Sale, nel quadro della scorsa Biennale veneziana, da Achille Bonito Oliva e da Harald Szeemann, rappresenta, per l'appunto, un tentativo di prendere in contropiede gli americani. Ci si guarda bene dall'impelagarsi a favore degli imbrattamuro, anche perché costoro non appartengono, in Europa, all'innocente schiera dei fantasiosi decoratori di città, bensì agiscono su un margine ben più pericoloso, quello del terrorismo. Perciò è salutare astuzia sfruttare i risultati della lunga guerra di secessione fra i newyorkesi e dirottare i risultati stilistici colà raggiunti nell'ambiente artistico separato dalla società civile (la neutralità dell'arte).

Quanto all'arte, mi pare che né i nuovi-nuovi del Magazzino del Sale, né gli autori dei calligraffiti statunitensi abbiano molto da dire. Ma, dopo tutto, sono più simpatici gli americani.

G. M.

Mostre d'arte

Litografie dell'Ottocento

Martedì 31 alle 18.30, nella saletta delle esposizioni di via del teatro Romano 7 sarà inaugurata una mostra di arte litografica nella Trieste del secolo scorso promossa dalla Biblioteca del popolo e dalla Biblioteca civica. La presentazione sarà fatta dalla dott. Anna Rosa Rugliano, Direttrice della «Civica»

Angela Giordano espone al CdS

Martedì 31, una mostra di grafica di Angela Giordano sarà inaugurata alle 18.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, dove potrà essere visitata sino all'11 aprile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali.

Centro Friulano Arti Plastiche
Via O. da Pordenone 3 - Udine
Si conclude martedì 31 marzo la rassegna
150 OPERE DI FEDERICO RIGHI

Galleria Tommaseo
Domenica 29 marzo alle ore 11, presente l'artista, inaugurazione della personale di
WAL

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
JOŽE CIUHA
Opere grafiche. Inaugurazione ore 18.

Galleria Cartesius
VIRGINIO TRAMONTIN
Incisioni

Galleria Rossoni
Espongono
BRUNA MURZI
FURIO BOMBEN



CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
Stato d'allarme
Con Richard Widmark

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Fantasmi del mare
Film

ORE 20
In copertina
Con Carlo Castellaneta



GIORNALE DI TRIESTE

NELL'INDICAZIONE DELLA CONSULTA RIONALE

Alla Us Roianese il fondo Rossoni

Appoggio alla richiesta del Burlo per villa Cosulich

Il «fondo Rossoni», comprendente un campo di calcio «a sette», verrà assegnato in concessione all'Unione sportiva Roianese per un periodo presumibilmente compreso tra i cinque e i nove anni. Ciò perlomeno nelle intenzioni del Consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola che su questo punto, nella riunione dell'altra sera, ha approvato un documento all'unanimità. Sul fondo situato a monte del cavalcavia di Barcola la precedente consulta rionale aveva avviato negli anni scorsi una procedura di esproprio. La cosa venne però superata da un atto di donazione dello stesso fondo da parte della famiglia Rossoni al Comune. Si verificarono però alcune lungaggini in quanto il donatore pose un vincolo di destinazione del fondo che il Comune, per legge, non può accettare. È di un anno fa la decisione di adibire il terreno ad attività sportive e ricreative.

Dopo una serie di rinvii il Comune ha chiesto alla circoscrizione di indicare un soggetto giuridico cui affidare la gestione del fondo con impegno di completare le strutture. Dopo vani tentativi di riunire il consorzio le società sportive del rione (per assicurare il maggior numero possibile di utenti), la scelta indicativa della circoscrizione si era ridotta a due possibilità: la società calcistica Roianese (impegnatasi a rispettare le esigenze di pubblicità) convenzionata con la Stock e la polisportiva Gretta, lo Juriza Club (che aveva chiesto di poter gestire il terreno per metterlo a disposizione di anziani e giovani).

Nel documento approvato si chiede anche che l'ipotesi di contratto che verrà deciso dalla Giunta comunale venga sottoposto all'approvazione definitiva del consiglio circoscrizionale e che lo stesso venga riconosciuto ente delegatario.

Slittata la discussione inerente la collocazione del relitto dell'«Elettra» per l'impossibilità ad intervenire dell'assessore Dolcher, il consiglio su proposta del presidente Dennis Visioli (Pci) ha approvato a larga maggioranza una mozione in cui si chiede al Comune di autorizzare l'istituto Burlo Garofolo a ristrutturare villa Cosulich per adibire l'edificio a ricovero per handicappati, mettendo a disposizione del rione la maggior parte dei 12 mila metri quadri di verde che costituiscono il giardino della villa. Accogliendo una proposta del democristiano Menia il consiglio si è inoltre impegnato a indire un'assemblea pubblica per confrontarsi sul tema con la popolazione nel rione di Gretta. Come noto la proposta del Burlo di ristutturare la villa è stata già bocciata due volte in sede di commissione comunale edilizia.

ROTELLI AL CONSIGLIO DI S. VITO-CITTAVECCHIA

«Problema politico la psicogeriatria»

«I nostri utenti esprimono una rottura con la norma, che scandalizza. Ma è molto più facile scandalizzarsi che dare risposte reali a problemi reali», ha detto Franco Rotelli, direttore dei locali servizi psichiatrici, alla riunione del consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia, che lo ha invitato, insieme al competente assessore provinciale Claudio Bran, a parlare sul tema «Servizi psichiatrici e assistenza». A un anno esatto dall'istituzione, presso l'astanteria dell'ospedale Maggiore, degli otto letti del «servizio di diagnosi e cura», in ottemperanza alla legge 180 di riforma psichiatrica, questa riunione è stata un'occasione propizia per abbozzare un primo bilancio di tale, nuova attività, che rappresenta a tutt'oggi il ganglio fondamentale di tutto il servizio psichiatrico cittadino.

E qui, infatti, che affluiscono i casi più gravi, da dove vengono poi smistati, se necessario, ai vari centri di salute mentale. E qui che, in un anno, sono arrivate 1824 persone, che evidentemente la comunità ha ritenuto «matte». Di queste, 964 non s'erano «mai viste prima», cioè non avevano mai avuto rapporti con l'istituzione psichiatrica. Naturalmente non sono solo 1824 i «matti» che la società «produce» in un anno, poiché chi è già «pratico» dell'istituzione psichiatrica si rivolge direttamente al centro di salute mentale.

Tuttavia le cifre che risultano da un'esperienza annuale di questo tipo sono ugualmente importanti e significative. Il fatto, per esempio, che il 15 percento degli approdati al servizio di diagnosi e cura siano giovani, di cui solo un'esigua minoranza appartenenti alla categoria dei tossicodipendenti, dovrebbe dar da riflettere. Che il 18 percento abbiano più di 66 anni, età in cui è clinicamente improbabile l'insorgere di una vera e propria malattia mentale, è evidentemente un problema politico, prima che tecnico. «Bisogna decidere a livello di politica sanitaria» infatti, secondo il dott. Rotelli, «se istituire a Trieste dei servizi di psicogeriatria oppure ammettere che l'anziano ha bisogno di altre strutture, anche se presenta sintomi che possono essere letti in termini psichiatrici».

«E questo», ha aggiunto, «non per scaricare responsabilità sugli amministratori, ma semplicemente per evitare che nell'istituzione psichiatrica vengano comodamente incanalate tutte le contraddizioni sociali».

Nuovo direttivo alimentaristi Uil

Nel corso del congresso provinciale i lavoratori industria alimentare della Ccdl-Uil-Uilias hanno eletto il nuovo consiglio direttivo sindacale che risulta composto da Sonia Biekar, Livio Bonelli, Luigi Cucit, Nidia De Calò, Giacomina Fontanot, Edoardo Fuschino, Walter Marcon, Giorgio Mason, Francesco Mongiello, Guglielmo Negri, Tullio Nottolini, Teresa Pace, Giovanni Pettirosso, Giordano Stopari e Nives Tarantino. Successivamente sono stati eletti il segretario responsabile (Fuschino) e i membri di segreteria (Bonelli, Biekar, Mason, Nottolini e Pettirosso).

Maestre supplenti

Il Comune rende noto che le maestre aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1981-82 possono presentare la relativa domanda, secondo le modalità previste dall'apposito avviso di concorso; le copie dell'avviso possono essere ritirate, dalle 11 alle 12.30 di tutti i giorni non festivi, nella stanza 107 della ripartizione VI - pubblica istruzione.

Le domande, redatte su carta bollata e corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Comune, ufficio presentazione atti, stanza 32, entro le ore 12 del 30 aprile.

Elargizioni

In memoria di Libera Lantieri per il I anniversario (28-3) dal marito 20.000, dai nipoti Meri e Gianni 10.000, da Aurelia e Stella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del capitano degli alpini divisione Julia, prof. Riccardo Zumin (28-3) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesetta alpina «Caduti Julia» Muris-Udine e 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (pane dei poveri).

In memoria di Eugenia Birk nel secondo anniversario (28-3) dalla figlia Nives 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Loss nel V anniversario (28-3) dai figli e nipoti 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Carmen Maria Bartoli per un anniversario (28-3) dal marito 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Anna (Antonietta) Banelli nel IV anniversario (28-3) dal marito Giordano e figlia Luciana 50.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla cugina Norina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Luci nel I anniversario (28-3) dalla moglie Anna 20.000 pro Centro tumori; da Brunetto, Netty e nipoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Riolfatti nel II anniversario (28-3) dalla figlia e genero Lia e Fulvio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di S. E. Mons. Arcivescovo Antonio Santin da Giovanna ed Elisa Santin (Milano) 200.000, dalla famiglia Moriconi e Santin (Pisa) 100.000, da Irma Cernigoi (Mestre) 50.000, da Gemma Treleani Puhali 20.000 pro Seminario Vescovile; da Aurelia Lusina-Tamburini 20.000 pro Cri; dell'Acos 25.000 pro Seminario Vescovile e 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Carolina Jaffè nata Brunner da Oscar Brunner e famiglia 50.000, da Hilda Brunner e famiglia 50.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; da Bettina Gopcevich de Gorup 10.000 pro Suore Elisabettine; da Annamaria Artelli 10.000, da Mario e Frida Baxa 20.000, da Ada e Giuseppe Polak 20.000 pro Pro Senectute; da Odo e Nora Camus 20.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Ferin dai colleghi del figlio Gianni 42.000 pro S. Vincenzo Parrocchia del Sacro Cuore.

In memoria di Valentino Fantuz dagli amici di Roiano 241.500 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Romeo Ferrari da Elly e Luciano 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Facchin da Tea e Tullio Affatati 10.000 pro Cri; da Narcisa Grassi 10.000 pro Astad.

In memoria di Arnaldo Fantini dalle famiglie Chinellato-Furlan 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Silva Duiz Serio da Alfia Tomasello 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Francesco Demarchi dalle famiglie Zennaro Stocovaz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Conte da Carla Gerli 10.000, da Sergio Gabrieli 100.000 pro Centro tumori.

INIZIATI I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UN CENTRO SPORTIVO

Attacco dei bulldozer alla vecchia corderia



Un'immagine dell'ex corderia di via Umago abbattuta dalle pale meccaniche *(Italfoto)*

Da ieri a Chiarbola sono in azione le ruspe. Finalmente stanno per scomparire sotto l'azione delle pale meccaniche le baracche dell'ex corderia di via Umago, divenute ormai depositi di masserizie e roba vecchia e teatro negli ultimi tempi di pericolosi incendi. Scompare così la vecchia e pericolante costruzione eretta ancora nel secolo scorso e adibita prima a corderia e dall'immediato dopoguerra ad alloggi popolari destinati ai profughi giuliano-dalmati.

Sull'area di via Umago, liberata dalla «baraccopoli» e destinata dalla variante n. 25 a sport di quartiere, iniziano così i primi lavori per la realizzazione da parte della polisportiva Chiarbola di un centro sportivo ricreativo. Il progetto iniziale, che prevedeva anche la costruzione di un campo regolamentare di calcio, non potrà per ora venir realizzato nella sua interezza in quanto parte dell'area già concessa dal Comune alla polisportiva Chiarbola è ancora occupato da due fatiscenti fabbricati.

I dirigenti della società azzurrobianca, in accordo con l'amministrazione comunale, hanno deciso di soprassedere alla realizzazione del campo di calcio a undici e hanno predisposto un progetto alternativo per dotare la zona di altre attrezzature sportive. Verrà costruito un campo di pallacanestro, uno spazio per il gioco delle bocce, una zona giochi per bambini con giardino e si sta cercando di individuare uno spazio adeguato per la costruzione di una palestra. Gli attuali spogliatoi, danneggiati dagli ultimi incendi, verranno altresì riparati e resi ove possibile più confortevoli.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

LA MARCIA A PASSO LIBERO

Domani a Basovizza il via alla «Carsolina»

Si «correrà» domani a Basovizza la «Carsolina», giunta alla settima edizione. La partenza della marcia a passo libero sulla distanza di 11 chilometri, organizzata dal Marathon club Alabarda-Uoei, è fissata alle 9.30 nei pressi del campo sportivo. Al termine verrà redatta una classifica dei primi 100 piazzati e mediante la somma dei punti ottenuti dai concorrenti appartenenti allo stesso gruppo o alla medesima società verrà stilata la classifica del 1.o trofeo «Tommasini sport» con premi ai primi tre piazzati. Verranno inoltre consegnate targhe, trofei.

Le iscrizioni (2.500 lire) possono essere fatte nella sede della società organizzatrice, in via Oriani 1/b (tel. 763431).

A POCHI GIORNI DALLA DOLOROSA SCOMPARSA

Ricordato mons. Santin alle Comunità istriane

Si è svolta all'Associazione delle Comunità istriane una manifestazione di carattere culturale dedicata a Pirano e alla sua storia. In apertura dell'incontro, cui hanno partecipato numerosi conterranei, il presidente dell'Associazione Arturo Vigini ha ricordato la figura dell'arcivescovo mons. Santin a pochi giorni dalla sua dolorosa scomparsa.

Vigini ha voluto offrire una testimonianza personale di quando, appena terminato il grande rastrellamento tedesco in Istria dei giorgi 2 e 3 ottobre 1943 che portò tanti lutti, sfidando pericoli incalcolabili il vescovo si presentò in un piccolo paese del Buiese per conoscere la sorte dei suoi fedeli diocesani e per portare una parola di conforto e di incoraggiamento. Un esempio luminoso di coraggio e di sensibilità pastorale. Quello stesso coraggio animò mons. Santin nel difendere la causa dell'Istria quando era in discussione il problema dei confini orietali d'Italia dopo la seconda guerra mondiale. Non fece politica, ma considerò questo problema in termini di giustizia e di verità. Purtroppo non venne ascoltato.

E fu giusto — ha continuato Vigini — anche nell'amore verso gli istriani esuli che egli — sull'esempio evangelico — riteneva bisognosi di particolare attenzione proprio perché oppressi, maltrattati e perseguitati fino all'estrema scelta del volontario esilio.

Ricordiamo oggi mons. Santin con grande affetto — ha concluso il presidente delle Comunità istriane — e ci ripromettiamo anche attraverso l'attività della nostra organizzazione di valorizzare i suoi grandi insegnamenti.

GIORNALE DI TRIESTE

PROSEGUE L'AGITAZIONE DEI MEDICI CONVENZIONATI

Fiducioso nel rimborso il paziente deve pagare

Il segretario della Fimmg replica alle accuse della Uil

Pochi sono i medici triestini del servizio sanitario nazionale che non aderiscono all'agitazione e che non si fanno quindi pagare le visite: si calcola infatti, in base alle comunicazioni di non adesione allo sciopero pervenute da parte degli interessati ai vari uffici autorizzati a riceverle (Saub, Saui, assessorato regionale alla sanità) che soltanto un dieci per cento circa dei 381 sanitari convenzionati della provincia continui a garantire a titolo gratuito tutte le prestazioni già previste dalla vecchia convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

E i pazienti? Pagano. Pagano perché fiduciosi di ottenere con sufficiente tempestività il rimborso (come è avvenuto almeno nelle precedenti occasioni), ma pagano e non protestano soprattutto perché la maggior parte di essi difficilmente rinuncia al medico di fiducia per sceglierne un altro, a loro sconosciuto, anche se non pretende una lira. Tale tipo di rapporto fiduciario è peraltro un'arma potente in mano ai medici, che intendono protrarre ad oltranza l'agitazione.

Il segretario regionale della Fimmg (il sindacato dei medici generici) ha intanto replicato alla polemica nota diffusa nei giorni scorsi dalla Ccdl-Uil sulla vertenza in atto. «L'accusa di aver gravemente offeso i più elementari valori morali e i fondamentali principi di ogni etica professionale è accusa — sottolinea il segretario della Fmmg dott. Parlato — da rivolgere ai ministri, ai rappresentanti delle Regioni e dei Comuni, che hanno rinnegato una convenzione da essi liberamente sottoscritta».

«I medici hanno dimostrato la loro correttezza — aggiunge Parlato — consci che la firma del decreto di attuazione della convenzione è atto dovuto dal presidente della Repubblica ed hanno continuato a lavorare con il compenso di 700 lire al mese per assistito, in attesa dei nuovi compensi che erano stati concordati con decorrenza dal 1.o gennaio».

La Fimmg giudica poi superfluo il richiamo nei confronti della Regione per quanto riguarda le eventuali comunicazioni di non adesione allo sciopero, trattandosi di un atto dovuto «per continuare a ricevere — sottolinea Parlato — il piatto mensile di lenticchie». «Non si capisce poi — replica il segretario della Fimmg — come la Uil possa parlare di unilaterale disdetta della convenzione da parte dei medici, dal momento che non esiste alcuna convenzione in atto, la vecchia essendo scaduta e le nuova non ancora attuata».

«Quando la Uil invita il cittadino ad abbandonare il medico di fiducia per un altro che non aderisca allo sciopero — aggiunge Parlato — dimostra evidentemente di conoscere la mentalità dell'assistito e, a parte l'impossibilità materiale di convogliare i pazienti ai medici "crumiri", rimane da rilevare che, secondo la Uil, il rapporto fiduciario medico-paziente costituirebbe soltanto un problema economico: tale rapporto discende invece da una serie di fattori oggettivi e soggettivi, dai quali è assolutamente escluso quello economico».

Il segretario della Fimmg contesta infine i calcoli effettuati dalla Uil circa le retribuzioni dei medici previste dalla nuova convenzione e ricorda altresì che l'entrata in vigore di quest'ultima permetterebbe l'inquadramento definitivo, a livello nazionale, di circa 14 mila giovani medici disoccupati e sottoccupati.

Conferenza-dibattito sul Difensore civico

La sezione di Trieste della Lega italiana per i diritti dell'uomo organizza per martedì 31 marzo alle 17.45, nella sala G. Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, una conferenza sulla legge recentemente approvata dal Consiglio regionale sul Difensore civico, l'istituto che già in altri paesi si è dimostrato utile per far rispettare i diritti dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione e per contribuire a creare un'educazione democratica.

Oratore sarà l'avv. Mario De Marchi del Foro di Trieste. Seguirà un dibattito.

Finanziamenti della Regione a Friulia-Lis e Frie

La Giunta regionale — su proposta dell'assesore alle finanze, Zanfagnini — ha approvato due provvedimenti autorizzati dalla legge n. 27 relativa a sostegni per lo sviluppo socio-economico del Friuli-Venezia Giulia. In particolare sono state sottoscritte centomila nuove azioni della finanziaria regionale Friulia-Lis, per un valore complessivo di un miliardo di lire. Di questo importo, cinquecento milioni di lire sono destinati ad interventi urgenti da effettuarsi nelle zone terremotate.

In virtù di questo ulteriore impegno regionale, il capitale sociale della finanziaria «Friulia-Lis», in esecuzione della deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 settembre 1980, viene elevato da cinque miliardi e mezzo a sei miliardi e mezzo di lire.

Il secondo provvedimento della Giunta regionale riguarda l'assegnazione di due miliardi e duecentocinquanta milioni di lire al Fondo di rotazione per iniziative economiche. Tale versamento, che fa seguito all'analogo, di sette miliardi e 250 milioni di lire, già attuato pochi mesi or sono, è finalizzato alla promozione di iniziative economiche in tutto il territorio regionale.

DENUNCIA IN PARLAMENTO DELL'ON. GRUBER BENCO

Il bilancio statale penalizza la città

Auspicato un maggior coordinamento tra i ministeri

Nel dibattito alla Camera sulla situazione economica nazionale e sulle ultime misure governative, dibattito svoltosi in sede di discussione del bilancio finanziario dello Stato, un ampio intervento è stato sviluppato dall'on. Aurelia Gruber Benco, che ha colto l'occasione per riproporre all'attenzione del Parlamento i problemi e le aspettative di Trieste.

La rappresentante della LpT ha auspicato un maggiore coordinamento del lavoro dei vari ministeri, e in particolare una maggiore integrazione fra l'azione del ministero degli esteri e quella dei dicasteri economico-finanziari, per indicare la necessità che Trieste «trovi finalmente giustizia nell'impostazione promozionale del bilancio dello Stato». Ha rimarcato che si tratta di «una città sprovvista di territorio, impropriamente legata a una regione che si riconosce in diversi poli promozionali»; che «in virtù di due leggi austro-ungariche, quella del porto franco e quella dell'estensione delle franchigie doganali all'intera città, Trieste era diventata il terzo porto del Mediterraneo»; e che «oggi, dopo oltre mezzo secolo di legittima unità all'Italia, essa è ridotta a decimo porto italiano per mancanza di leggi adeguate e per lo squilibrio fra il versante orientale e quello occidentale del Paese».

L'on. Gruber Benco ha quindi lamentato che l'Italia non abbia mai voluto riconoscere a Trieste la classifica di porto internazionale, e ciò per la sua funzione e per la sua posizione geografica nonché per il suo traffico che per quasi il 90 per cento è estero per l'estero: «Se questa classifica fosse stata nella coscienza governativa italiana, non sarebbe stata dimenticata Trieste quando il trattato di Roma, istitutivo della Cee, assicura agevolazioni ai porti nordici della Germania».

Un «atteggiamento di scollamento fra ministeri politici e finanziari» che trova tuttora conferma — secondo l'on. Gruber Benco — dal fatto che il governo italiano non ha fatto propria, com'è richiesto, la raccomandazione unanime del Parlamento europeo al Consiglio e alla Commissione della Cee perché i porti di Trieste e Monfalcone facciano parte di un piano finanziario regionale della Cee quali terminal della via acquea adriatica, la più breve ed energeticamente la più conveniente per il congiungimento dell'Europa al Mediterraneo e all'oltre Suez. La proposta, promossa dal sindaco Cecovini, era accompagnata anche da uno stanziamento di 2 miliardi di lire per il coordinamento dei relativi progetti. «Grazie alla Cee passa per Trieste un autobus che non si deve perdere, anche se il governo italiano, con meraviglia e disappunto di quelli stranieri, non vi pone la meritata attenzione».

Dalla parlamentare della LpT è stata infine sottolineata l'opportunità di porre rimedio all'inadeguatezza gestionale e finanziaria dell'attuale Ente porto, che dev'essere sottratto — ha concluso — alla spirale dei mutui sempre più costosi e all'accumulo di passività paralizzanti.

APERTI A UDINE I LAVORI DELL'UNDICESIMO CONGRESSO

L'Anvgd vuole incentivare l'attività oltre confine

«Siamo a porgervi l'abbraccio di Udine e a manifestare l'apprezzamento che la comunità tutta ha nei vostri confronti per la fedeltà sempre viva dimostrata verso il patrimonio culturale e storico, oggi come ieri presente e distintivo delle genti giuliane e dalmate che qui degnamente rappresentate». Così si è espresso il sindaco del capoluogo friulano, Angelo Candolini nella cerimonia del saluto ai congressisti dell'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) nella sala del Lionello, dove erano convenuti, guidati dal presidente provinciale dell'Associazione, ing. Silvio Cattalini, subito dopo l'omaggio reso al monumento ai caduti di piazza Libertà.

Nella mattinata i lavori (che si concluderanno oggi con lo svolgimento di visite guidate ad Aquileia) avevano preso avvio col saluto portato dalle rappresentanze politiche nelle persone dei sottosegretari onorevoli Piergiorgio Bressani e Martino Scovacricchi, dall'on. Tombesi e dall'assessore regionale all'Istruzione Dario Barnaba. Particolarmente significativo è stato anche l'intervento del parlamentare europeo e presidente nazionale dell'Anvgd prof. Paolo Barbi, il quale nel ricordare come questo 11.o congresso, nato dalla spinta dell'incontro svoltosi nel maggio scorso, si traduca in precise realtà operative per l'associazione, ha evidenziato la necessità di conservare e tramandare valori culturali che sono stati e sono alla base non soltanto della comunità giuliana ma dello stesso movimento irredentista.

L'irredentismo cambia col mutare delle situazioni politiche — ha proseguito l'on. Barbi — mentre rimane ferma la necessità della tutela della cultura italiana. Da qui l'orientamento dell'Associazione di incentrare nel Friuli-Venezia Giulia (al di qua e al di là del confine) la propria attenzione non solo politica e morale ma anche organizzativa.

«Essere italiani al confine» è stato quindi il tema della conferenza svolta dall'accademico dei Lincei, prof. Marino Gentile. Nessuno di noi può rimproverarsi, egli ha detto, di non aver tenuto sempre presenti i momenti luminosi della italianità giuliana; una italianità che dura da più di un millennio e che non può essere considerata un disegno artificioso ma un processo naturale e spontaneo che si traduce nella lingua e nell'attitudine inconfondibile a comprendere e agire.

«Acconto» regionale pro handicappati

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, Renzulli, ha deliberato di assegnare l'importo complessivo di 617 milioni 730 mila lire ai tre Consorzi provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone per l'assistenza di disabili. Si tratta di un acconto sui contributi assegnati dalla Cee alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Investe col ciclomotore: è gravissimo

Un ragazzo di sedici anni, Sandro Coslovi, abitante in via Castiglioni 10, versa in gravissime condizioni nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore, dov'è stato ricoverato ieri sera poco dopo le 20 in seguito a un incidente stradale avvenuto in via Marchesetti, all'altezza dell'abitato di Cattinara.

Il giovane ha investito col proprio ciclomotore il quarantenne Walter Lorenzi: nella caduta, ha riportato un forte trauma cranico con otorragia destra e una ferita lacero-contusa alla fronte. È stato immediatamente ricoverato all'ospedale dalla Croce rossa, dov'è giunto in stato soporoso: i medici si riservano la prognosi.

Meno grave il Lorenzi, che ha riportato una ferita lacero-contusa all'arcata sopracciliare e la frattura della gamba destra. I sanitari gli hanno riscontrato anche un forte alito vinoso, causa della sua impossibilità a parlare. Ciò ha reso difficile ai carabinieri di Muggia, accorsi sul posto dell'incidente, chiarire la dinamica dello scontro, che pare non abbia avuto testimoni.

DONA IL TUO SANGUE SALVERAI UNA VITA

Rinnovato il direttivo del sindacato telecomunicazioni

Ha avuto luogo il 4° Congresso provinciale del sindacato Uil-Telecomunicazioni, che, nella nostra città rappresenta i lavoratori della Sip.

Dalla relazione della segreteria e dal dibattito che ne è scaturito, si è sviluppata una approfondita analisi circa il futuro assetto delle telecomunicazioni nel nostro Paese, assetto che vedrà accorpate in un unico Ente le tre attuali aziende di gestione delle telecomunicazioni: Sip, Asst, Italcable. Il dibattito si è poi centrato sui vari aspetti economici e normativi contenuti nella piattoforma rivendicativa recentemente elaborata in ordine al prossimo rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre

È stato poi eletto il nuovo comitato direttivo provinciale che risulta composto da: Bertuzzi Fulvio, Braico Germano, Cerovaz Giorgio, Deconti Franco, Giacca Roberto, Grassi Gianpaolo, Guldin Luciano, Menis Giacinto, Milano Orazio, Rovan Fulvio, Spadoni Sergio, Temeroli Mario, Tremul Vittorio, Vivona Nicolò, Zandomeni Dario.

DOPO UNA SETTIMANA DI AGONIA

Deceduto il giovane travolto in scooter



Fabio Stringaro

Dopo una settimana passata fra la vita e la morte, il giovane fisico di Fabio Stringaro non ha retto più ed il ragazzo, diciannove anni non ancora compiuti, è deceduto in un letto della divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore nonostante i disperati tentativi dei medici per salvarlo.

Fabio Stringaro, che abitava in scala Bonghi 110, era stato investito da un'automobile, guidata da un giovane militare Giovanni Iozzi, anch'egli di 19 anni, abitante in via San Martino 32. L'auto dello Iozzi infatti aveva travolto lo scooter su cui viaggiava Fabio Stringaro, sbucato in via San Pasquale da un vicolo laterale, trascinando quindi il giovane per alcuni metri.

I problemi del commercio alla televisione

Con il titolo «I problemi del commercio e del turismo nella nostra regione», verrà trasmessa, oggi alle 12.20, dalla rete regionale Rai, una trasmissione realizzata dalla Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia, che analizzerà la situazione del comparto commerciale nelle provincie di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine.

Il programma, che s'inserisce nel ciclo delle «trasmissioni dell'accesso», sarà condotto dal comm. Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti della provincia di Trieste e segretario generale dell'Unione regionale del commercio e turismo e vi parteciperanno il dott. Antonio Scarano, direttore dell'Associazione commercianti della provincia di Gorizia e sindaco del capoluogo isontino.

IL PRIMO CONGRESSO REGIONALE DELLA UIL DI CATEGORIA

Necessario un sindacato forte per uscire dalla crisi-scuola

Si è svolto a Fiumicello, in provincia di Udine, il primo congresso regionale della Uil-scuola. All'ordine del giorno, oltre alla relazione del segretario regionale, dottoressa Adele Pino, l'elezione degli organismi regionali di categoria. Una struttura regionale comunque, esisteva già da un anno, in base a una delibera della segreteria nazionale. Al congresso erano presenti tre componenti della segreteria nazionale, Masnada, Tortora e Marinari, il segretario regionale della Uil Fabricci, oltre ai delegati eletti dai diversi congressi provinciali.

Nella sua ampia relazione d'apertura dei lavori, Adele Pino ha detto che «senza un sindacato forte che partecipi alla programmazione e allo sviluppo, non è ipotizzabile un'uscita dalla crisi; sbaglia quindi chi pensa al ritorno di impostazioni rivendicative e parziali». Dopo aver affermato che «i problemi della scuola e dell'università, per la loro natura di servizio sociale, interessano l'intero movimento dei lavoratori», la relatrice ha analizzato le cause della crisi istituzionale della scuola, dovuta in particolare alla sua incapacità di adeguarsi alle esigenze di una società avanzata. «È perciò necessario e urgente — ha detto Adele Pino — predisporre una legge sull'orientamento professionale che eviti scelte verso professioni senza sbocco».

La relatrice ha sottolineato pure l'importanza dell'aggiornamento degli insegnanti che deve diventare «parte integrante di una nuova figura di docente, dandogli quella dignità professionale che la spinta egualitaristica degli anni Settanta ha contribuito a sminuire». Di fronte alla diminuzione dei posti di lavoro (dovuta in gran parte al calo della popolazione scolastica), la Uil-scuola propone di aumentare le scuole a tempo pieno e di ridurre il numero degli alunni per classe.

Per quanto riguarda la politica salariale, la Uil-scuola ritiene necessario superare i meccanismi basati quasi esclusivamente sull'anzianità, compensando invece l'impegno professionale dei docenti.

P. Fr.

Giornali in classe nuova iniziativa

Questa mattina e mercoledì 1 aprile, nella scuola media dei Campi Elisi, avrà luogo una serie di lezioni di approfondimento sulla didattica della lettura dei giornali in classe e sulla funzione che possono rappresentare nel contesto delle varie discipline scolastiche, esperienza già precedentemente affrontata dall'insegnante di classe e che ha suscitato particolare interesse fra gli studenti.

La preside della scuola, dott. Maria Maier Zuani, ha accondisceso che la prof. Claudia Di Francesco promuovesse questi incontri fra il dott. Tullio Bressan, animatore e studioso da lunga data, e i ragazzi della III E, per mettere in atto l'iniziativa con il sussidio di mezzi in dotazione presso l'Ora del racconto.

TAVOLA ROTONDA CON ZANONE E BOZZI

Oggi il vertice su Trieste degli esponenti liberali

Come già preannunciato, oggi sono presenti nella nostra città i massimi esponenti liberali dei paesi europei interessati allo sviluppo delle potenzialità produttive che derivano a Trieste dall'essere notevole punto di collegamento della Comunità europea con i paesi dell'Est da un lato e dall'altro — tramite via marittima — con i paesi del Mediterraneo e dell'Oltre Suez.

Al centro dell'interesse dei liberali europei ed italiani è il piano che l'on. Cecovini ha presentato al Parlamento europeo.

In particolare saranno presenti all'incontro gli onorevoli Zanone e Bozzi, rispettivamente segretario generale e presidente del Pli, Bengamen (capo del gruppo parlamentare liberale al Parlamento europeo) e Irmer (deputato della Fdp della Baviera al Parlamento europeo) per i liberali tedeschi, per la parte austriaca Frenneschlag (deputato liberale della Carinzia) e Teng (esperto di problemi dei trasporti del Partito liberale austriaco), nonché il sindaco Manlio Cecovini parlamentare europeo del gruppo liberale. Sarà inoltre presente, in rappresentanza dei liberali greci, Militis, osservatore presso il gruppo liberaldemocratico europeo.

La giornata degli ospiti si aprirà con un incontro, in municipio, con il sindaco e le autorità regionali, in mattinata seguirà una conferenza stampa. Nel pomeriggio alle 17, sotto l'egida del Circolo culturale «Luigi Einaudi», avrà luogo una tavola rotonda pubblica, nella sala conferenze della Scuola superiore per interpreti (via D'Alviano 15/b), sul tema: «Il rilancio di Trieste e della regione nell'ambito della Comunità europea». Domenica gli esponenti liberali si troveranno ad Udine.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONVEGNO VENEZIANO DELLA FONDAZIONE RIZZOLI

Dalle stelle al video

Ma non servirà se i programmi non miglioreranno

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Si conclude oggi a palazzo Grassi il convegno sul futuro della televisione promosso dalla Fondazione Rizzoli, che dopo le ultime relazioni previste al mattino e conglobate sotto il titolo «L'utente», si chiuderà con un'appendice pomeridiana quasi obbligatoria, una tavola rotonda sulle dimensioni italiane del fenomeno, attorno alla quale, tanto per non smentirci, siederanno uomini politici quali Mario Bubbico, Michele Di Giesi, Claudio Martelli, Adalberto Minucci, Valerio Zanone e Giovanni Spadolini. Come dire che dopo il bagno tecnologico e giuridico dei giorni scorsi, dove è prevalso l'apporto straniero, risaremo alle baruffe domestiche, finte o vere che siano.

Ma della situazione italiana proiettata nel futuro già ieri si è avuto un prologo dall'ing. Enzo Castelli della Rai, che attraverso un ampio studio, e prolungando di quasi mezz'ora il tempo concesso ai singoli relatori, ha illustrato quella che sarà o dovrebbe essere tra qualche anno la televisione via satellite, nei suoi aspetti sistemistici e tecnologici. In altre parole i programmi che pioveranno sui nostri video rimbalzeranno da quelle stelle artificiali che sono i satelliti, piccole ma costose stazioni spaziali poste in orbita da una o più nazioni assieme, oppure da un pool di privati. I vantaggi sarebbero, tra gli altri, l'utilizzazione di impianti collettivi, la diffusione di opere di attualità anche se con il sistema della tv a pagamento, la diffusione di programmi differenziati e destinati a gruppi di interesse, la realizzazione di canali musicali ad altissima qualità ed un'alta definizione delle immagini.

Gli svantaggi invece, o le difficoltà di una tale impresa, vanno individuati nel sospetto che il meno interessato alla diffusione via satellite sia proprio l'utente del centro Europa, piuttosro indifferente ad una maggiore disponibilità di programmi, poiché quelli di cui già fruisce (nazionali ed esteri) sono allineati sullo stesso livello qualitativo e di varietà dei contenuti.

In quanto ai tempi di realizzazione, si parla di una decina d'anni per il cinquanta per cento dell'utenza, a partire dal 1985, cioè con un ritmo non superiore a quello avvenuto per la televisione a colori. Comunque un successo che dovrà puntellarsi su una programmazione attraente e di buona qualità tecnica, e sul contenimento delle spese a carico dell'utenza.

Questa faccenda della televisione che viene dagli spàzi stellari comporta ovviamente numerose incognite tecniche (ad esempio eventuali disturbi come i rumori) ed altre di natura giuridica appena ipotizzate. Ne hanno via via parlato il finlandese Yrjo Littunen trattando dei modelli giuridico-normativi di televisione delle comparazioni e conseguenti linee di sviluppo, e Claudio Egidi sul modo di gestire le frequenze, Henry Ingberg ha parlato del controllo sociale in Inghilterra e in altri paesi, Patrice Flichy degli aspetti economico-finanziario-produttivi della denazionalizzazione, ed infine Grahm Murdock sulle esigenze e risposte nella programmazione. Nell'insieme, tentando un bilancio della giornata, esprimendo il succo dei vari orientamenti, si è trattato di una prima grande bozza per quel codice internazionale della televisione che dovrà venir redatto a fianco dei progressi tecnici, e ben al di là di quelle norme basilari, che adesso si possono individuare nei diritti d'autore, nei debordamenti delle fasce di ricezione, nella esclusiva della pubblicità. Che poi tutto questo immane lavoro venga fatto anche nel giro relativamente breve di cinque-dieci anni non può che lasciare incantati, purché tanta cura e altrettante attenzioni vengano rivolte anche alla qualità dei programmi. Insomma che non si tradisca l'utente promettendogli gelati alla panna e dandogli poi spinaci.

Mentre così si pensa a perfezionare il futuro delle nostre serate immobili in casa, Venezia sta subendo l'invasione primaverile delle gite scolastiche. Ovunque gruppponi chiassosi di ragazzi e ragazze, ovunque odore di pizza e martellare di mangianastri. E a tarda sera tutti in gran girotondo in piazza San Marco. Ridendo e cantando, e non sospettando ancora d'essere i futuri prigionieri della televisione da satellite.

Libero Mazzi

Una «Lady» italiana



Londra — La cantante lirica italiana Renata Scotto ha esordito al Covent Garden di Londra nel ruolo di Lady Macbeth *(Upi)*

A RADIO 1

Interviste insolite agli attori

ROMA — Gli ascoltatori diventano collaboratori di «Cinecittà», la trasmissione di arte, curiosità, attualità del cinema che va in onda a Radiouno ogni sabato alle ore 11.30.

La trasmissione, oltre a fornire una serie di notizie curiose su quanto avviene nel cinema in Italia e nel mondo, è soprattutto costituita dalla partecipazione, attraverso interviste, di personaggi noti, meno noti o sconosciuti del mondo del cinema che parlano del loro lavoro e dei loro progetti, esprimono pareri, talvolta anche molto personali, raccontano episodi della loro vita. Da alcune settimane è stata inserita — per rispondere ai desideri degli ascoltatori che hanno scritto — una nuova rubrica che li vede intervistatori di questo o quel personaggio: così a Paolo Villaggio è stata rivolta la domanda di un padre di famiglia preoccupato dell'educazione dei propri figli.

Serata per duo a San Silvestro

Graziano Beluffi ed Anna Franca Sarti sono due giovani strumentisti ma costituiscono un duo violoncello e pianoforte del tutto raccomandabile. Anche le carte di credito sono notevoli: un primo premio al Concorso Cilea di Palmi ed il primo posto al Concorso giovani concertisti conseguito a Roma tre anni orsono. Un saggio del loro affiatamento e della loro bravura l'hanno offerto al pubblico degli Appuntamenti musicali convenuto ad ascoltarli in S. Silvestro. Si è subito avvertito che le loro esecuzioni non sono casualmente sovrapposte o divergenti nelle convinzioni: Graziano Beluffi violoncello e Anna Franca Sarti pianoforte hanno compiuto un approfondito lavoro di scavo e sono pervenuti ad un risultato invidiabile, quello di respirare la musica all'unisono.

Dopo il giovanile Mendelssohn delle «Variazioni concertanti», hanno fatto ascoltare i «Cinque pezzi in stile popolare» di Schumann. È lo Schumann maturo che architetta con grande elasticità di movenze, con una fattura leggera e scorrevole. Il duo ci è sembrato in quest'opera particolarmente a suo agio. I due musicisti hanno chiuso la serata con un guizzo più scattante, inserendo la calda sonorità e l'esuberanza della Sonata di Richard Strauss. Il violoncellista, sempre ben sostenuto dal giusto colore pianistico della Sarti, ha mostrato qui una certa cautela ma altresì molta accuratezza dei particolari ed una tecnica adeguata. Molti applausi.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 16 ottava (turni G) de «La Sonnambula» di V. Bellini. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Martedì alle ore 20 ultima (turni H).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (turno I sabato) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagl. 7.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 20.30 «Tre proposte teatrali», «Il piacere» di G. d'Annunzio. Compagnia dell'Albero con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Abbonamenti ai tre spettacoli alla Biglietteria Centrale e alle casse dei «teatri». (Turno libero). Dal 1.o aprile la compagnia Teatro Movimento con Elena Zareschi ed Alfio Petrini in «Zoo di vetro» di T. Williams.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Lunedì alle ore 20.30 al Politeama Rossetti Orchestra da Camera di Wuerttemberg-Heilbronn. In programma Johann Sebastian Bach.

LA BARCACCIA. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani) domani alle ore 17.30, replica a grande richiesta della commedia comica in dialetto triestino «Grazie de tuto sior Dombrowsky» di Alberto Casamassima. Regia di Ugo Amodeo. Grande successo.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Ore 20.30 a San Giuseppe della Chiusa: Dacia Maraini «Due donne in provincia» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 31 marzo spettacoli di varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca, 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Fu-Manciù mistero d'Oriente» di William Witney e John English, con Hnry Brandon, William Royle. Ultimo giorno.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Palma d'Oro al Festival di Cannes e 4 premi Oscar al più bel musical degli ultimi anni: «All That Jazz - Lo spettacolo comincia» di Bob Fosse, con Roy Scheider, Jessica Lange, Anne Reinking e Leland Palmer. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film candidato a sei Oscar con Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch, Timoty Hutton. Regia di Robert Redford. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22: Il film candidato a otto premi Oscar 1981: «The elephant man» la drammatica e autentica storia di J. Merik con D. Lynch e A. Hopkins. Vietato ai 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un divertentissimo film di Massimo Troisi «Ricomincio da Tre» con M. Troisi e F. Marchegiani.

FILODRAMMATICO. Luce rossa — Film porno. 14.30, ult. 22.15: «Sogni proibiti di una coppia particolare» con la regina dei fotoromanzi porno: Brigitte Verbek. Se ci fosse il premio Oscar per il film porno, questo film lo vincerebbe Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv: orgia club a New York - strip tease per signore - scuola di sesso per casalinghe - New York underground - autolavaggio topless - pasticceria porno - suor karate - supermarket sadomasochista - piranhas assassini - sex music - massacri U.S.A. - e per la prima volta un documento agghiacciante! Le atroci sequenze della morte sulla sedia elettrica. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «People» l'ultimo capolavoro porno di Gerard Damiano. Un film che va oltre ogni limite! Severamente v.m. 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19.15, 21.45: Un continuo susseguirsi di trovate esilaranti, situazioni divertenti e di bellissima musica sono le caratteristiche del colosso da 25 milioni di dollari, il grandioso e validissimo «The Blues Brothers» («I pazzi fratelli Blues») con J. Belushi e D. Aykroyd. Technicolor. Un film per i giovani di tutte l'età. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un giallo da brivido, una frustata di paura in «Vestito per uccidere» con M. Caine, Angie Dickinson. V.m. 18.

CRISTALLO. Martedì 31 marzo spettacoli di varietà.

CAPITOL. 16.30. Un meraviglioso technicolor «Il piccolo lord» con R. Schroder (l'impagabile piccolo interprete de «Il campione») e A. Guinness. Particolarmente adatto ai ragazzi.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). In proseguimento della prima visione ore 16, 18, 20, 22: Carlo Verdone regista e protagonista eccezionale del divertentissimo film «Bianco, Rosso e Verdone» con E. Fabrizi e M. Vukotic.

MODERNO. 10.45: domenica mattina ultima mattinata della stagione con «Le avventure di Pinocchio». Spettacolo unico L. 1000.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor «Chissà perché... càpitano tutte a me» con Bud Spencer, Cary Guffey. Divertentissimo.

VITTORIO VENETO. Domani mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11) «Super Andy». Il fratello brutto di Superman, con André Paul Luotto.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Agente 007 vivi e lascia morire». Una girandola di avventure e colpi di scena di James Bond interpretato da Roger Moore in uno dei suoi film di maggiore successo.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16. In seconda visione un capolavoro sulle arti marziali «Esce il drago entra la tigre» con Bruce Lee e Bruce Li.

LUMIERE. Domenica mattina ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) «Silvestro contro tutti». Cartoni animati a colori.

RADIO. 15.30: «Labbra aperte» questo sì che è vero porno con la superpornostar Karine Gambier. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Star Trek» l'avventura più spettacolare che i telefilm tv non vi hanno mai raccontato. Nomination miglior colonna sonora.

PALMANOVA

ITALIA. «Sbirro la tua legge è lenta... la mia no!», con M. Merli.
GARIBALDI. «Quello strano desiderio». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Vacanze erotiche di una minorenne». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Chissà perché capitano tutte a me», con Bud Spencer.

GRADO

CRISTALLO. «Qua la mano», con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «L'oca selvaggia colpisce ancora», con G. Peck, R. Moore, B. Kellermann. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «2 sotto il divano» con W. Matthau, G. Jackson. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le porno infermiere della clinica del sesso». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «The Blues Brothers» con John Beluschi e Dan Aikroid. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una vacanza bestiale» con Jerry Calà e Franco Oppini.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mandingo». Una bella e commovente avventura tra gli schiavi negri del Sud degli Stati Uniti che provocarono la guerra di secessione.

PORDENONE

CAPITOL. «Incontri molto particolari». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Vestito per uccidere».
SUPERCINEMA. «Ed io mi gioco la bambina».
VERDI. «Quando la moglie è in vacanza».

CORDENONS

RITZ. «Stardust memories».



RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI'S
di Grado annuncia alla sua spettabile clientela l'apertura del locale il 29 c.m. Tel. 81696.

RISTORANTE BAR ALLA TENDA ROSSA
Strada costiera, tel. 224214. Chiuso al giovedì, vi attende sempre e sempre meglio...

NIGHT CLUB PIM POM – GRADO
Annuncia prossima apertura 1 aprile 1981. Ballo tutte le sere - Attrazioni internazionali.

HOSTARIA BARBAROSSA
Specialità pesce. Via della Guardia 29, tel. 750250. Chiuso lunedì.

L'OASI DEL GELATO
Un punto d'incontro. Il piacere di un buon gelato zona Cacciatore tra il Ferdinandeo e Villa Revoltella.

BIRRERIA DREHER – VIA GIULIA 75
Avvertiamo la spettabile clientela che oggi il locale è al completo.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Continua tutte le domeniche con successo il «NON STOP». Si balla dalle 15 alle 24. Ingresso compresa consumazione: ragazze 3000, ragazzi 4000.

LISCIO ROMAGNOLO AL PARADISO
Bus 20-23, tel. 812391. Stasera dalle 21 alle 2 con l'orchestra: «Landi e Valentini di Forlì». Ingresso lire 5000.

DISCOTECA MANHATTAN GRADO PINETA
Oggi grande serata con cotillon e premiazioni del concorso «Volti nuovi».

Gli appuntamenti

A GORIZIA

Gulli-Cavallo concerto conclusivo

Si conclude questa mattina all'Auditorium della Rai (sede di Trieste) la «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo nell'ambito dei «Seminari di Primavera» 1981 d'interpretazione musicale.

Oltre all'esecuzione del «Duo» Federico Agostini-Giuliana Gulli, è attesa in mattinata — in duo con il pianista Daniele Roi — la violinista armena Sonig Thakerian. In serata, alle 20.30, avrà luogo all'Auditorium di Gorizia il concerto di chiusura del corso.

Nell'intervallo di questo orami tradizionale appuntamento per il pubblico goriziano degli «incontri musicali», si svolgerà la consegna dei diplomi di partecipazione ai musicisti iscritti alla rassegna e verrà assegnata la borsa di studio offerta dall'Associazione culturale «A. Lipizer». Il programma del concerto e i nomi degli interpreti, che daranno vita a questa prima serata conclusiva dei «Seminari di Primavera» saranno resi noti all'inizio del concerto.

Concerto bandistico della «USAFE Band»

Con il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, si terrà domenica 29 marzo al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 11, un concerto straordinario della «USAFE BAND», il celebre complesso bandistico dell'Aeronautica militare statunitense in Europa.

La USAFE Band è diretta discendente della famosa «Glenn Miller Band» costituitasi a Parigi nel lontano 1945 e nell'arco degli ultimi decenni è stata ammirata da migliaia di persone.

Versatilità e flessibilità rappresentano i caratteri distintivi dell'affiatatissimo complesso, formato di autentici musicisti capaci di cimentarsi in ogni genere musicale, spaziando da Bach a Bacharach, dalle musiche classiche alle contemporanee, dai brani folk e rock alle marce militari.

La grande banda da concerto si articola in vari gruppi che comprendono la fanfara marciante, l'orchestra jazz, il complessino rock, il quintetto dei legni e quello degli ottoni: tutte formazioni che sono state ovunque applaudite anche nell'Europa Orientale, come a Praga, Mosca, Varsavia e Bucarest e persino nel Medio Oriente.

Significativi i concerti tenuti nella famosa sede della Filarmonica di Berlino e nutrita la serie delle esibizioni per le principali radiotelevisive europee.

A Trieste la USAFE Band si presenterà nella sua formazione maggiore che è composta di 60 esecutori e risiede ad Einsiedlerhof in Germania, vicino a Kaiserslautern. Il Comandante e direttore da quasi 13 anni è il T. Col. Robert B. Kuzminski, che ha saputo guidare il complesso ad un altissimo livello qualitativo.

Endrigo a teatro con «La contrada»

La compagnia Teatro Popolare «La contrada» presenta il primo aprile in prima nazionale al cinema teatro di San Giorgio di Nogaro la commedia musicale in dialetto triestino «Un sial per Carlotta» con Sergio Endrigo.

Lo spettacolo, scritto da Ninì Perno e musicato da Livio Cecchelin si avvale della regia di Francesco Macedonio e delle scene e dei costumi di Alice Gombacci. Fra gli altri attori figurano: Tonino Micheluzzi, Giorgia Trasselli, Lilia Carini, Lidia Braico, Natale Peretti, Riccardo Canali e Orazio Bobbio.

La commedia musicale allestita in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, effettuerà poi una breve tournée in regione: il 2 sarà a Gorizia, il 3 a Cormons, il 4 a Pontebba, il 5 a San Canzian, il 7 a San Daniele e l'8 a Tolmezzo. Dal 9 aprile al 20 maggio «La contrada» replicherà «Un sial per Carlotta» al Teatro Auditorium di Trieste, come ultimo spettacolo in abbonamento nel cartellone dello Stabile, per poi riprendere la tournée nelle Tre Venezie e in Istria.

Al Kulturni dom l'«Ensemble Osterc»

Mercoledì 1 aprile alle ore 20.30 sarà ospite della stagione concertistica della Glasbena matica il complesso da camera «Ensemble Slavko Osterc», diretto da Ivo Petrić.

Il programma comprende i brani di J. Slavenski, H. Eisner, P. Mihelčič.

ALLA SdC

L'Orchestra da camera del Württemberg

Con un programma interamente dedicato a Bach l'Orchestra da camera del Württemberg-Heilbronn diretta dal m.o Jörg Foerber sarà ospite lunedì prossimo della Società dei concerti al Politeama Rossetti.

ALL'AUDITORIUM

Concerto della domenica

Con le romanze per violino e orchestra di Beethoven, la prima in Sol maggiore op. 40 e la seconda in Fa maggiore op. 50, che saranno completate dall'esecuzione della Prima Sonata in Sol maggiore per archi di Gioacchino Rossini, si concluderà il diciassettesimo ed ultimo Concerto della domenica sostenuto dal Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini. Nelle Romanze di Beethoven figura quale solista il violinista Giorgio Selvaggio. L'appuntamento è per domani alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena.

Prosegue presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per la manifestazione.

La classifica dei Festival

Ad oltre due mesi dall'inizio, quello che è stato definito da un critico il Festival più lungo della storia del cinema registra un crescente interesse del pubblico, della critica e della distribuzione. Nella speciale classifica del pubblico, che fotografa il successo dei vari film finora presentati, è in testa il film di Louis Malle «Atlantic City U.S.A» distribuito dalla Gaumont (307 punti), seguito dall'ungherese «Angi Vera» distribuito dalla Academy (279 punti) e dal giapponese «Kagemusha» distribuito dalla Fox (277 punti).

Al Cca il Mago Bustric

Domani sera alle 20.30 grande spettacolo al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo con l'esibizione straordinaria del Mago Bustric in «Questa sera grande spettacolo».

«1789» all'Ariston

Continuano fino al 30 marzo al cinema Ariston le mattinate per le Scuole medie con il film di Ariane Mnouchkine «1789» imperniato su alcuni momenti della Rivoluzione francese rivisitati e rappresentati dal Thèâtre du Soleil.

Dal 31 marzo al 6 aprile il progetto «Scuola al Cinema» prevede la presentazione, riservata esclusivamente alle medie superiori, del celebre «Marat-Sade» di Peter Brook dal dramma omonimo di Peter Weiss.

Due concerti al Cca

Due concerti si terranno nei prossimi giorni nella sala di via San Carlo, a cura della sezione musica del Cca. Martedì alle 18.30, la giovane arpista Patrizia Tassini, sosterrà un programma di musiche di Haendel, F. E. Bach, Wurtzler, Viozzi, Renié, Fauré e Salzedo.

Giovedì alla stessa ora, il duo di canto e pianoforte formato da Mirna Pecile e da Luciana Micoli interpreterà lieder di Schubert e Brahms e liriche di Verdi, Rossini, Donizetti e De Falla. Il concerto è in collaborazione con gli Amici della lirica. Ingresso libero alle manifestazioni.

Finale a Palermo per «Disco inverno»

ROMA — Il «Disco inverno 80/81» si concluderà il 13 aprile a Palermo al teatro Biondo con la proclamazione dei motivi che hanno riscosso i favori dei frequentatori di discoteche, degli ascoltatori di 400 radio private e degli aderenti all'Associazione italiana disc-jockey, con Renzo Arbore e Gianni Naso ai vertici, organizzatrice della manifestazione. I dischi in gara erano 120 divisi in varie categorie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



«Te la dò io l'America»: varietà con Beppe Grillo

10.00 Sfida senza paura - film.
11.30 Leoniglio - cartone animato
11.40 Pepper Anderson agente speciale - «Il re non muore», telefilm.
12.30 Check-up - programma di medicina.
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale.
14.00 Capitani e re - VIII (replica).
14.30 Sabato sport - Milano: tennis.
16.30 Happy days - «Sfida automobilistica.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Apriti sabato - Viaggio in carovana.
18.35 Estrazioni del Lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Eischied - «Paura a New York», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Te la dò io l'America - appunti di viaggio di Beppe Grillo.
22.00 Il principe reggente - «Dio salvi il re» (6).
22.50 Un americano in Emilia.
23.25 Telegiornale.
— Eurovisione: Hockey su ghiaccio, campionati mondiali - Italia-Giappone (reg.).
— Che tempo fa.

TV RETE 2



Doris Day è fra gli interpreti del film «Merletto di mezzanotte» di David Miller.

10.00 Teatro sabato - Gastone, Mustafà.
11.50 Invito.
12.30 Billy il bugiardo - «Billy e la psicoterapia», telefilm.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tg 2 - Cara di tasca nostra.
14.00 Scuola aperta.
14.30 Merletto di mezzanotte - film di David Miller.
16.15 Sara e Noè.
16.30 Il barattolo.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il barattolo - seconda parte.
18.55 Estrazioni del Lotto.
19.00 Tg 2 - Dribbling.
19.45 Tg 2 - Telegioranle.
20.40 Il transatlantico della paura - 6.a puntata.
21.35 Anche gli uccelli uccidono - film di Robert Altman.
23.25 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.00 Eurovisione - Hockey su ghiaccio: campionati mondiali, Norvegia-Jugoslavia.
17.00 Eurovisione - Hockey su ghiaccio: campionati mondiali, Svizzera-Romania.
19.00 Tg 3.
19.35 Il pollice.
20.05 Tuttinscena.
20.40 Tempi difficili - 3.a puntata.
21.30 La parola e l'immagine.
22.15 Tg 3.



Trasmissioni di avvio

16.00 Film: «XX secolo». Replica.
17.30 Film: **Fantasmi del mare**». Regia di Francesco De Robertis. Interpreti: Raf Tindi, G. Silva, N. Morabito.
19.00 Telefilm: **«Petrocelli»**. Replica.
20.00 In copertina.
20.30 Telefilm: **«Mannix»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **Stato d'allarme»**. Regia di James B. Harris. Interpreti: R. Widmark, S. Poiter.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Il trionfo della casta Susanna»**. Regia di Franz Antel. Interpreti: T. Torday, M. Lee, E. Fenech.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23.

6: Segnale orario, risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Qui parla il Sud: speciale Gr1 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervallo musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Intervallo musicale; 8: Week end; 10.03: Balck-out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con O. Vanoni; 11.30: Cinecittà; 12.03: Giardino d'inverno; 12.30: Cab musical; 13.10: Estrazioni del lotto; 13.30: Destinazione musica; 14.03: Radiotaxi; 15.03: Ci siamo anche noi; 15.55: Olimpo 2000; 16.30: Noi come voi; 17.03: La freccia di Cupido; 17.30: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18.05: Globetrotter: presenta T. Ruscitto; 18.45: Gr1 sport: pallavolo; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sotto il cielo di Parigi; 20: Dottore buonasera; 20.30: Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi; 21.03: Film musica; 21.25: Autoradio; 22: Check up per un vip; 22.30: Da via Asiago appuntamento con N. Rotondo; 23.10: In diretta da radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.40 circa, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr2 sport, giocate con noi, 1 X 2 alla radio; 9.05: «Avventura romantica» (6); 9.32: Questa è buona; 10: Speciale Gr2; 10.12: Le stanze; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15: La dinastia degli Strauss (11); 15.30: Gr2 economia; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Gli interrogativi non finiscono mai; 17.32: Invito a teatro: «Anastasia» di M. Maurette; 19.50: Il romanzo epistolare; 21: I concerti di Roma, dall'Auditorium del Foro Italico, direttore Charles Machazzas; 22.15: Le canzoni di Barbra Streisand; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.55.

Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Da Torino la musica; 22: Antologia di interpreti; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12: Il racconto della settimana; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia, «I problemi del commercio e del turismo nella nostra Regione»; 12.35-13: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-19: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, almanacco notizie dell'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Folk studio (replica); 15.05-15.30: L'oggetto libro (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: il mondo dietro l'orizzonte; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il Concerto della domenica all'Auditorium di Trieste il 18 gennaio 1981: scuona il Gruppo d'ottoni del teatro Verdi; 11.30: Melodie sempreverdi; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia; 12.30: Musica a richiesta, I parte; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta, II parte; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tom il birichino, a cura di Lučka Susič; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odinea Cupin; 16: Il jazz in Italia; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Cori sloveni e complessi vocali in edizione discografica; 17.30: Qui Gorizia (replica); 17.30: Anton Pavlovič Čehov: «Il canto del cigno», studio drammatico in un atto. Allestimento del Teatro Stabile sloveno di Trieste; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Tv Lubiana

9.30: Tv scuola; 13: Ortisei, campionato del mondo di hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Norvegia; 14: Kranjska Gora, Coppa del mondo di sci: slalom parallelo maschile e femminile; 15.25: Campionato di calcio: Borac-Partizan; 17.20: Cartoni animati; 17.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Prendi i soldi e scappa! film americano; 21.30: Telegiornale; 21.45: Jazz notte.

Tv Capodistria

14: Sci: Kranjska Gora: coppa del mondo, slalom parallelo maschile e femminile; 15.25: Calcio: Banja Luka: campionato jugoslavo: Borac-Partizan; 17.25: Hockey su ghiaccio. Ortisei: campionati mondiali gruppo B, Jugoslavia-Norvegia; 19: Odprta meja, confine aperto. Tramissione in lingua slovena; 19.30: Alta pressione, trasmissione musicale (r); 20: Cartoni animati; 20.15: Tg, punto d'incontro; 20.30: Abbandonati nello spazio, film con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, Nancy Kovack, regia di John Sturges; 22: Tg tutto oggi; 22.10: Il prezzo del potere, film.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Western all'italiana; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà supersonica; 18.55: Telemenu, oroscopo di domani; 19.05: La signora e il fantasma; 19.35: Puntosport; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.35: La 7.a compagnia ha perso la guerra, film con Robert Lamoreux, Michel Serrault, regia di Robert Lamoreux; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: L'ispettore Bluey, Bluey e il figlio, telefilm; 23.15: Notiziario; 23.25: Emily, film.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato: accenni sulla flora del cantone Ticino, guten tag, wie ghet's; 11: Segni; 11.25: I cistercensi; 11.50: In eurovisione da Kranjska Gora, Jugoslavia: Sci, slalom parallelo maschile e femminile; 13.55: In Eurovisione da Ortisei (Italia): campionati mondiali di hockey su ghiaccio Svizzera-Romania; 16.05: Per i più piccoli: la bottega del signor Pietro; 16.25: Per i ragazzi: natura amica; 17: Il rimborso di Laura, telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: Musicmag; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri, disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Il grande McCoy, lungometraggio-commedia con Tony Curtis, Brenda Vaccaro, Roscoe Lee Browne, regia di Dean Hargove; 21.50: Telegiornale; 22: Tombola radiotelevisiva '81: i numeri estratti.

STASERA IN TV

Altman su Altman

LOS ANGELES — Dei 15 film che ha diretto negli ultimi dieci anni solo «Mash», «Nashville», «California Poker» e «Un matrimonio» hanno fatto soldi, e forse non li farà nemmeno l'ultimo «Braccio di Ferro» che la critica ha già stroncato. «Debbo far presto prima che gli altri tirino i cordoni della borsa», spiega il regista Robert Altman, 56 anni, di cui stasera vedremo (Rete 2, ore 21.35) il film «Anche gli uccelli uccidono». Il suo frenetico attivismo è causato dagli «altri», da coloro che hanno i soldi e che non hanno mai condiviso il suo amore per l'improvvisazione. «Il fatto è che i miei film sono più tentativi che storie con una loro struttura», continua. «Io cerco di ottenere una reazione emotiva nello spettatore senza che egli sia tenuto a cercare in essi una spiegazione particolare. Bisogna sbarazzarsi delle scorie del cinema». Il guaio è che si ha l'impressione d'osservare dei mostri allo zoo questo ha provocato negli Stati Uniti un'incomprensione quasi totale. Ma chi è, e come la pensa, questo regista che ha rotto con tutte le convenzioni e che ne ha create delle proprie?

— «Mash» è stato il suo unico vero successo commerciale. Come mai allora riesce a lavorare tanto?

«Non mi ricordate "Mash": è l'unico film che non mi abbia reso una lira al di fuori della mia paga di regista. Comunque, è stato proprio "Mash" a darmi una reputazione. Ancora oggi i capi degli studi hollywoodiani dicono a se stessi: "Questo Altman è riuscito una volta a farci guadagnare 41 milioni di dollari diamogli fiducia, potrebbe ripetersi"».

— Nessun regista è più americano di lei, la sua arte, come quella di Fred Astaire, è di rendere semplice l'impossibile, eppure il pubblico americano non la segue troppo. Perché?

«Forse perché nei miei film non c'è mai un soggetto preciso. Essi sono per me una fuga dalla realtà attuale. Agli inizi degli anni Settanta, mi recavo nelle università e venivo insultato e sfidato dagli studenti. Mi piaceva tutto questo. Ora ci torno ogni due anni e sapete che cosa mi chiedono? "Chi è la sua attrice favorita?". "Perché non si vede mai in televisione?". Allora mi viene voglia di fuggire con la mia troupe e mi tuffo nel lavoro. I miei film non significano niente, non sono fatti per durare. Ma farli, parecchi in una volta, è quello che desidero».

— Come mai s'è messo a fare il regista?

«La mia "vocazione" non è venuta in un giorno. Dopo l'ultimo conflitto, ho inventato un sistema per identificare i cani attraverso un marchio impresso sulle loro cosce. Il mio cliente più celebre è stato il bastardo di Harry Truman. A causa d'una gestione sana, abbiamo fatto fallimento. A questo punto mi sono convertito al cinema industriale».

— Il primo dei suoi film «a soggetto» «Conto alla rovescia», è stato realizzato nel 1968 e parla del lancio d'una sonda lunare. Perché un film di fantascienza?

«Lo è solo in apparenza. In realtà, vuole essere un apologo sulla solitudine dell'uomo che la moderna tecnologia spinge in avventure senza senso. Lo sa che venni licenziato alla fine di quel film? Avevo lasciato che due attori parlassero nello stesso tempo sulla colonna sonora. Lo avevo fatto naturalmente di proposito, pensavo che questo desse maggiore naturalezza al dialogo. I produttori non me l'hanno perdonato. Da allora ho sviluppato questa tecnica».

— Qualche volta sembra che lei faccia dei film per amore del rischio. Chi glielo fa fare?

«La mia passione per il gioco. L'ho ereditata da mio padre, agente d'assicurazioni. Ho imparato da lui a perdere con flemma. Io scommetto su tutto. Le corse dei cavalli, i pronostici di calcio, le elezioni... E inoltre non me la cavo male a poker».

— Dei registi in circolazione è quello più «adorato» dagli attori come mai?

«Perché non li tratto come macchine. Spesso, all'interno d'un canovaccio molto rigido, lascio che scrivano i loro dialoghi. Con me, possono esprimersi».

— Perché ha girato un film difficile come «Braccio di Ferro», un personaggio tratto dai cartoni animati?

«Il produttore Robert Evans, quello di "Love Story", l'aveva già proposto a Mike Nichols e a Arthur Penn che non avevano accettato. Il loro agente che era anche il mio, mi fece leggere il copione e mi chiese che cosa ne pensassi. "Mi piace perché non so come farlo", risposi. D'altra parte, prima di darlo a me, "Mash" era stato rifiutato da 15 registi».

— Non ha paura qualche volta che la fortuna lo abbandoni?

«Come posso fallire? Ho avuto successo al di là d'ogni speranza».

C. B.

INAUGURATO AL FILARMONICO IL CICLO DI CONCERTI

Va da Glinka a Verdi la voce di Nesterenko

VERONA — È con il nome di Mikhail Glinka che si è aperto l'altra sera al Teatro Filarmonico il concerto del basso Evghenij Nesterenko, il nuovo grande interprete venuto sall'Est. Se i lavori teatrali di Glinka propongono l'immagine più nota del musicista (e possiamo qui ricordare che «Russlan e Ludmilla» è stata l'opera del debutto italiano di Nesterenko), liriche come la «Visione notturna» eseguita ad apertura di programma, dal respiro lento e profondo, sottolineano il disimpegno da ogni effusione convenzionale, nella luce di un'intuizione linguistica prefigurante tutta la musica russa successiva.

Di quest'intenso mondo glinkiano, che sembra nascere dall'esperienza delle guerre napoleoniche e della rivolta decabrista, Nesterenko ha saputo offrirci un ritratto limpidissimo ed è poi riuscito a interrogare le inquiete ombre dell'alterità ciaikovskiana: l'infinito struggimento di «Soli come prima» e la sottile eleganza di pagine come «Nel mezzo del ballo», ove la scrittura sembra farsi viva dei più nascosti battiti dell'esistenza.

Interprete di vibrante temperamento e di educazione musicale e stilistica rigorosissima, Nesterenko ha la perfetta coerenza dell'espressione e un «colore» di morbida pastosità. In Musorgskij, eseguendo «Sulle rive del Don» (il testo è di Aleksej Koltsov), ha colto quel trasalimento, quell'erosione che diverranno nel ciclo «Senza sole» sempre più dolorosi. Tutto ci portava a indagare in una zona più misteriosa, nella natura più profonda dell'arte musorgskiana, in quei nodi umani della sensibilità che impalpabilmente si travasano, nella forza creatrice, fino all'aguzza caratterizzazione del «Seminarista» e alla «Canzone della pulce» dedicata a Darja Leonov, la prima Ostessa del «Boris».

Superba la successione delle pagine teatrali, a testimonianza di una varietà d'atteggiamenti espressivi quasi illimitata: la nobile aria del principe Gremin dell'«Onegin», i profili verdiani del «Don Carlos» e del «Simon Boccanegra», l'aria di Konciak dal «Principe Igor» (ma di quest'opera Nesterenko è stato più volte anche protagonista) e la «Calunnia» rossiniana. Un'interpretazione a volte modellata sull'esperienza di Chaliapine e di Zalevoski, un'interpretazione che ha l'unico limite nell'esuberanza facile a passare il segno, nella difficoltà di arginare una materia così ardente nel respiro purissimo del canto.

Successo di un'intensità rara e quattro «fuori programma»: il «Canto dei battellieri del Volga», una lirica di Rachmaninov, «Dio dell'or» dal «Faust» e una lirica di Rimskij-Korsakov, «Il profeta», su versi di Puskin. Sempre duttilmente partecipe la collaborazione di Evghenij Scenderovič, molto impegnato nella densa scrittura di una bellissima lirica di Ciajkovskij («Se giorno chiaro») e nell'albale leggerezza dell'«Allodola».

Il ciclo di concerti del Filarmonico prevede gli incontri con Elena Obraztsova, Raina Kabaiwanska e Nicolai Gedda, mentre venerdì sera Magda Olivero sarà interperte della «Voce umana» di Poulenc e delle «Sette canzoni» di Malipiero. L'allestimento è del Teatro Verdi di Trieste.

Edoardo Guglielmi

Arriva il cinema a «luce rock»

ROMA — Cresce il numero di cinema a «luce rock», cioè le sale adibite a film musicali. Si tratta del «nuovo corso» di alcuni cinematografi che puntano sul forte sviluppo e sul crescente interesse avuto in questi ultimi tempi dal cinema con il rock, tanto da far nascere un vero e proprio filone largamente seguito dalle masse giovanili.

A Milano si è avuta la prima mossa; subito dopo se ne sono registrate altre a Bologna, Roma, Torino e Napoli. Nella capitale è di questi giorni la trasformazione di due note sale, il «Savoia» e il «Clodio» in cinematografi a «luce rock», cme ormai vengono chiamati questi locali dalla programmazione specializzata (come chiaro riferimento nella formula a quelli a «luce rossa», anch'essi specializzati).

Sia il «Savoia» che il «Clodio» hanno subito una trasformazione non soltanto nel tipo di film ma sono andati incontro anche alla creazione di settori attrezzati per il gioco dei flipper e la vendita di dischi, magliette, jeans e posters, in modo da stimolare un pubblico che vuol trovare nello spettacolo cinematografico attrattive extra, comunque intonate sempre al genere rock. Il «Savoia» come primo film presenta «Reggae Sunsplash» con Bob Marley e Peter Tosh, un film-concerto che esalta il reggae quale fenomeno mistico e politico.

Spoleto - USA Ha cinque anni

Columbia, South Carolina — Spoleto-USA, la versione americana del prestigioso festival varato nella città umbra venticinque anni fa da Giancarlo Menotti compie cinque anni. Anniversario che dopo le incertezze dei primi anni «Spoleto-USA» festeggerà con un bilancio sostanzialmente in attivo e con un cartellone degno della consorella italiana.

L'inizio della stagione è fissato per il 22 maggio. Per il pubblico che affluirà a Charleston dove il festival venne tenuto a battesimo e dove continua a vivere non mancheranno le novità.

Nel settore della prosa è prevista la prima americana di «Hothouse» l'opera del drammaturgo Harold Pinter. Gli amanti della lirica avranno modo di ascoltare Renata Scotto, mentre nella musica Menotti presenterà una serie di recenti composizioni.

Video

- *Te la dò io l'America*
- *Abbandonati nello spazio*
- *Il transatlantico della paura*

«Te la dò io l'America» (Rete 1 - ore 20.40) — E' il titolo chiaramente provocatorio del nuovo spettacolo con Beppe Grillo. E' il tempo di reportage, cioè di attori e cantanti che se na vanno in giro per il mondo, da una capitale all'altra magari (come Raffaella Carrà, in «Millemillioni») e poi a Roma montano un programma che racconta le loro esperienze. Grillo ha fatto lo stesso, solo che non è andato da una nazione all'altra. Trovandosi negli Usa si è limitato ad andare da uno stato all'altro; ciò che vedremo nel corso di sei puntate è appunto il resoconto umoristico-musical-dissacratorio di queste sue peregrinazioni messe indieme in una serie di show. Al fianco di Beppe Grillo ci sarà, come ospite fissa, una vecchia conoscenza del pubblico italiano, Abbe Lane, la conturbante (almeno allora...) cantante, attrice e ballerina, già moglie di Xavier Cugat, che negli anni Cinquanta ebbe un gran momento in Italia — a livello cinematografico — lavorando con molti nostri attori in film di evasione. Di Abbe Lane si ricordano anche alcune vicissitudini con la censura televisiva che le inventò una grossa rosa rossa da piazzare sulla sua scollatura nei momenti più perigliosi di qualche «cha-cha-cha». Abbe Lane, che oggi ha 49 anni accuratamente (e con successo) nascosti, ha guidato Grillo in giro per New York e le altre grandi città americane. In realtà, quello del comico genovese (che con questo spettacolo debutta anche come cantante) è tutto un giro per così dire «accompagnato». Grillo non sta solo un minuto perché è sempre circondato da ospiti di tutti i tipi: dai più noti attori ai personaggi sconosciuti e caratteristici della «Little Italy».

* * *

«Il principe reggente» (Rete 1 - ore 21.45 - colore) — Sesta puntata dello sceneggiato sulla vita e gli amori alla Corte di Giorgio III d'Inghilterra: «Dio salvi il Re». Regia di Machael Simpson, con Peter Egan, Nigel Davemport e Susannah York.

* * *

«Il transatlantico della paura» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Sesta ed ultima puntata dello sceneggiato diretto da Douglas Heyes con Telly Savalas, Shelley Winters, Louis Jourdan e Horst Buchholz. Dopo l'intervento di un sottomarino nucleare della marina americana, si riaccende la speranza, ma...

I film del giorno

«Anche gli angeli uccidono» *(Rete 2 - ore 21.35 - colore) — Quarto film della serie dedicata al regista Robert Altman. Nel cast: Bud Cort, Sally Kellerman, Michael Murphy. In un'America fracassona e moderna è ambientata la vicenda surreale di un adolescente Icaro moderno che vuole imparare a volare. Gli è accanto e lo protegge una donna uccello dalle ali tagliate.*

* * *

Molti, alcuni interessanti, gli altri film del giorno: **«Sfida senza paura»** *(Rete 1, ore 10) con Paul Newman;* **«Merletto di mezzanotte»** *(Rete 2, ore 14.30) con Doris Day e Rex Harrison;* **«Stato d'allarme»** *(Telepiccolo, ore 21.30);* **«Abbandonati nello spazio»** *(Capodistria, ore 20.30) con Gregory Peck;* **«Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer»** *(Canale 5, ore 23.45).*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'angolo dei lettori

ANTIQUARIATO

di Roberto E. Kostoris

Ogni tanto può essere bene dedicarsi interamente alla... posta. Tantopiù che i limiti maggiormente ristretti entro i quali è confinata la rubrica non consentono grosse divisioni di spazio tra la trattazione di alcuni argomenti e le eventuali risposte ai lettori.

Iniziamo dal signor Alberto Montagna di Gorizia, che ci ha proposto alcuni quesiti su una coppia di statuette in porcellana che raffigurano l'una un giovanetto che regge un piccolo canestro di frutta, e l'altra una fanciulla con un mazzo di rose in grembo; entrambi vestiti con abiti di foggia settecentesca i cui colori — se fedelmente riprodotti in fotografia — risultano abbastanza tenui.

Il nostro lettore ha cercato di ricopiare il marchio che si trova sul basamento delle statuette. Purtroppo, a quanto ci consta, il simbolo non è conosciuto: potrebbe essere stato aggiunto in un momento successivo, o rappresentare una variante ignota di qualche marchio principale.

Meglio dunque affidarsi prima all'intuito per stabilire (con i margini di altissimo rischio che derivano dall'osservazione di una foto neppure perfettamente riuscita) il luogo e l'epoca di fabbricazione dei pezzi. La linea e la posizione delle figure (soprattutto quella maschile ricorda abbastanza le composizioni di Watteau), le tinte (un rosato lilla dell'abito del giovanetto), il giallo non troppo carico della gonna della pastorella), la colorazione grigia della porcellana, farebbero ricordare, da lontano, le realizzazioni della fabbrica tedesca di Ludwigsburg. I motivi rococò non sono molto accentuati, ma potrebbe trattarsi di opere di avanzato neoclassico.

Alla luce di questi rilievi, può forse essere spiegato il mistero del marchio. Quello di Ludwigsburg ora costituito da una doppia C intrecciata; quello delle statuette si compone di altre piccole C di «rinforzo». Potrebbe trattarsi dunque di una variante al tema principale, o di un'aggiunta successiva (che però andrebbe verificata con specifici rilievi); difficilmente di una falsificazione, poiché in questo caso sarebbe stato ingenuo «inventare» un marchio diverso da quello originale.

MONDO VERDE

di Bruno Natti

Balconi in fiore

Siamo ormai alla fine di marzo e s'impone l'operazione «semina» delle piantine annuali che vorrete sistemare nel vostro giardino sia per il fiore reciso sia per la formazione di bordure o di macchie di colore.

Naturalmente sta a voi la scelta delle specie che ritenete più opportune per la forma od il colore; in ogni caso alcune regole fondamentali vengono per tutte. Anzitutto la semina avverrà nella solita cassettina piena di terriccio soffice e ben setacciato, oppure nell'angolino appositamente ricavato in una parte riparata del giardino.

Una precauzione da adottare è quella di non coprire troppo i semi, tuttavia ricordate di assestare bene la terra in superficie premendo con una paletta al fine di evitare che la pioggia o il vento disperdano i piccoli semi. Comunque anche le piante così seminate dovranno essere ripiantate quando avranno raggiunta un'altezza di circa otto centimetri, facendo attenzione di eseguire l'operazione con mano leggera dopo aver preparato il terreno.

E' preferibile fare l'operazione quando si prevede che nessuno vada a calpestare l'impianto, avendo altresì cura di ricoprire il tutto con fogli di carta nell'intento di evitare i danni che i raggi del sole diretto potrebbero provocare.

Una pratica indispensabile è l'innaffiatura che dovrà essere regolare per assicurare la continuità dell'umidità del terreno ma evitando di bagnare con getti troppo forti e ciò anche per quanto si riferisce alle piantine appena messe a dimora; e ciò con delicatezza e frequentemente per facilitarne l'attecchimento.

Tra le varietà annuali da seminare in questo periodo alcune sono molto conosciute come la «bocca di leone» (Anthirrinum) — nella foto — le petunie, i phlox, l'ageratum, i tropeoli, gli aster, la salvia splendens, le tagete e le zinnie. Tra le piante rampicanti le popolari ipomee (campanelle), la cobaea scandens, e la thumbergia alata. Ovviamente anche per queste valgono le regole adottate per le altre annuali.

Una raccomandazione preliminare e cioè accertate che sulle bustine dei semi sia indicata la percentuale di germinabilità e ciò al fine di garantirvi la riuscita dell'operazione. Collocate sul posto dell'impianto un segno con l'etichetta (va bene anche la stessa bustina) per individuare con assoluta precisione il nome della pianta. E' un accorgimento utile specialmente ai fini didattici per chi ha bambini.

Il sole vince su tutti i fronti

ANDIAMO A SCIARE

di Dante di Ragogna

Ormai la battaglia sole-neve sta vivendo le ultime giornate davvero di fuoco. E il vincitore è lui, ovviamente, il sole. Per resistere, la neve può sperare solo nel freddo, nel cielo coperto, oppure nella esposizione delle piste a Nord. Ma non sempre e non dappertutto ciò si verifica. Dopo una stagione avara di precipitazioni, si sta consumando giorno per giorno il magro manto. Resistono in poche località ormai le piste. E con malinconia ci viene annunciato che la stagione è finita, quasi ovunque. Quanto resisterà ancora?

Aspettarsi nuove nevicate è difficile. Certo, il tempo può cambiare, fare qualche burrascata. Ma il terreno ormai riscaldato abbondantemente dal sole non è più adatto ad accogliere la neve e se essa precipita non è destinata a durare. Comunque si scia ancora, come si potrà vedere dalle indicazioni qui sotto riportate. Si scia in poche località, e ancora per poco. La stagione è stata avara di soddisfazioni per tutti. Parlavano di sei lune, prima che tornasse a nevicare dopo Natale. Ma ormai delle lune abbiamo perduto il conto.

Ecco i dati assunti alle ore dodici di ieri presso le varie località sciistiche della regione.

AMPEZZO — Impianti chiusi, stagione finita.

CASERA RAZZO — Si tira avanti con molta fatica e buona volontà. A Casera Razzo comunque si può sciare ancora, gli impianti sono aperti. La pista di fondo è sparita.

CORTINA — Si scia in quota: Ra Valles, Faloria, Cinque Torri, Col Galina. Condizioni di tempo bellissime, con sole e cielo sereno.

FORNI DI SOPRA-VARMOS — Tutto chiuso, stagione finita.

MATAJUR — Chiuso, silenzio. Evidentemente non c'è più vita sciatoria in vetta...

PIANCAVALLO — Ecco una località che ha collocato bene le piste e si è raccomandata al cielo, anche con l'aiuto dei cannoni che sparano neve artificiale. Si scia quasi su tutte le piste, neve ancora buona, specie nelle prime ore del mattino, ovviamente. E praticabile anche la pista di fondo.

PRAMOLLO — Sole, bello, le piste si sciolgono a vista. Ieri si sciava ancora, oggi e domani chissà... Non c'è garanzia, specie se la temperatura continua ad alzarsi.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN — Sole, bello. In funzione ancora la funivia, la seggiovia biposto e le sciovie a monte Zoncolan, Das Goles e Val di Nuv. Non è più praticabile la pista di fondo, neanche quella sullo Zoncolan. Domenica ci sarà una interessante operazione di soccorso alpino, con impiego di elicotteri: un motivo di attrazione in più.

SAPPADA — Si scia sul... a Cima, sul monte Siera. Percorribili anche le piste di fondo. Il tempo è bellissimo, con sole e sereno.

SAURIS — Stagione chiusa, impianti a riposo, fino al prossimo inverno.

SELLA CHIANZUTAN — Terminata anche qui la stagione alquanto magra, con un mese di anticipo rispetto allo scorso anno.

SELLA NEVEA — Sole, giornata splendida, gare internazionali in corso di svolgimento. Tutti gli impianti in funzione.

TARVISIO-VALBRUNA — Ancora in funzione la seggiovia del Priesnig e quella del Florianca, dove si può ancora sciare, soprattutto per la delizia di una ottantina di ospiti inglesi. La pista di fondo non è praticabile. E in forse la marcia corta di domenica 5 aprile.

Charlie Brown

di Schulz

QUANTE BRIOCHES VORRESTI STAMATTINA?
HMM... FAMMICI PENSARE...
PER LA VERITA' NON IMPORTA MOLTO PERCHÈ STAMATTINA NON ABBIAMO BRIOCHES
PENSAVO SOLO CHE TI AVREBBE FATTO PIACERE DIRMI QUANTE BRIOCHES AVRESTI VOLUTO SE STAMATTINA AVESSIMO AVUTO DELLE BRIOCHES...
Cara Società Protettrice,

© 1980 United Feature Syndicate, Inc

Mafalda

di Quino

QUANTO VENGONO LE CARAMELLE, MANOLITO?
DUE PESOS L'UNA
E NON C'E LO SCONTO PER UNA FUTURA MAMMA?
FUTURA MAMMA? DOVE E' LA FUTURA MAMMA?
IL GUAIO DEL PAESE E' CHE LA GENTE NON HA FANTASIA PER IMMAGINARE IL FUTURO!

Andy Capp

di Smythe

DIMENTICAMI, NON SONO PER TE!
LO SEI! TU SEI TUTTO QUELLO CHE SOGNO IN UN UOMO!
PENSACI TU, CARA!
TCH-!
LE PIRO' CHE E' UN SOGNO OZIOSO!

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12		13			
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 Si gira per la Tv — 8 L'ultimo re d'Albania — 11 Propulsore a pale — 12 Periodi di cento anni — 14 Quello di mare non allatta — 16 Commedia di Pirandello — 17 Ovest Nord-Ovest — 18 Imbarcazione di pellirosse — 20 Iniziali di Noschese — 21 Iniziali di Amundesn — 22 Ruminante delle Ande — 24 Il gemello di Romolo — 25 Grinza della pelle — 26 Filtri del corpo umano — 27 Provincia della Puglia — 30 Tre volte sette — 32 Iniziali di Connery — 33 Fine di ayatollah — 35 Con il rame nell'ottone — 36 Un colpetto all'uscio — 37 Intacca i denti — 39 Giorno appena trascorso — 40 Paul poeta francese — 42 Città della Francia — 43 La Repubblica sul Monte Titano (sigla) — 44 Gruppo montuoso delle Alpi Retiche.

VERTICALI: 11 Il ministero con l'Erario — 2 Seguì Paride a Troia — 3 Fibra tessile vegetale — 4 Risuona nella vallata — 5 La quarta nota — 6 Le inizialiKBD di Settembrini — 7 Arbusto che dà frutti con chicchi rossi — 8 Giardino con animali in gabbia — 9 Pentola di coccio — 10 Il dio bifronte — 13 Un sale velenosissimo — 15 Quello d'Orta è detto anche Cusio — 18 Camino di una fabbrica — 19 Risposta di dissenso — 22 La provincia con Chioggia e Mira — 23 Può permetterseli il ricco — 24 Reverendo (abbreviazione) — 27 Cassetta per le lettere — 28 Colpito a morte — 29 Motoscafo da regata— 31 Sigla di Treno— 32 Jean, attore francese — 34 Frans, pittore e incisore olandese — 36 Guglielmo, l'arciere di Altdorf — 38 Liquore della Giamaica — 39 Il verbo più breve — 41 Iniziali di Diderot — 42 Iniziali di Mantegna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ospedale; 8 sci; 11 cernia; 12 Papas; 14 ebano; 16 pane; 17 Aida; 18 Giorgio; 20 NNO; 21 Calvino; 22 io; 23 Ginevra; 25 paratie; 26 Pe; 27 rivista; 28 con; 29 Perieci; 30 mais; 31 Ivan; 32 marra; 33 Natal; 35 Bardot; 36 oli; 37 esercito.

VERTICALI: 1 Oceania; 2 Sebino; 3 Prado; 4 Enna; 5 Dio; 6 AA; 7 Ep; 8 Spagna; 9 Canio; 10 Iseo; 13 aprire; 15 diletti; 18 Ganasce; 19 ovvia; 21 Ciriè; 23 gavina; 24 sensato; 25 pirati; 26 Poirot; 27 Reval; 28 cardi; 29 pino; 30 Marc; 32 mar; 34 le; 35 be.

REBUS (Frase: 8, 1, 6)

NORD
SUD
OVEST
F
V
IV

Soluzione del rebus pubblicato ieri
S guardia; MM ali; A tori = sguardi ammaliatori

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

Non assumetevi troppi impegni perché non sareste in grado di reggere a lungo lo sforzo necessario; limitatevi a fare con la massima cura ciò che è indispensabile e non tentate di trovare soluzioni miracolose a ciò che richiede molto tempo.

TORO — dal 21-4 al 20-5

Cercate di riorganizzarvi nel lavoro e di occuparvi di un progetto che avete in mente da tempo; non è un momento molto facile ma per chi si impegna a fondo, con pazienza e tenacia, c'è la possibilità di avere presto un miglioramento nel lavoro.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Qualche preoccupazione oscura un po' il vostro orizzonte, cercate di esser più sereni e di non preoccuparvi per cose che si risolveranno da sole. Mercurio negativo inclina alle distrazioni o porta qualche raffreddore ad alcuni della seconda decade.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Siate prudenti, consolidate la vostra posizione senza correre dei rischi e accettando certe cose (o persone) così come sono. Giornata abbastanza faticosa e piena di imprevisti per alcuni della prima decade: indispensabili prudenza e self-control.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

Impegnatevi con pazienza nel lavoro e negli obblighi quotidiani, è probabile che oggi presentino qualche difficoltà da affrontare con tatto ma anche con fermezza. Non affaticatevi troppo e concedetevi un po' di svago in compagnia di amici allegri.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

Dubbi e insicurezza impediscono di agire con decisione e oggettività. Cercate di rialzare il morale con attività rilassanti e divertenti, non ruminate troppo sui vostri problemi e tenete d'occhio le finanze. Evitate le discussioni familiari.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Non trovate scuse per non fare qualcosa di urgente, non fareste in tempo a riprendervi. Se vi sentite contrastati, osteggiati, cercate di prendere le cose con filosofia, senza reagire in modo sconsiderato. Non siete sfortunati, solo complicati.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Impulsività o qualche circostanza esterna può procurare delle incomprensioni o delle noie nella vita quotidana ma intuito, perspicacia ed elasticità mentale aiuteranno a trovare una soluzione e a superare ogni cosa nel modo migliore.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

Un errore di giudizio potrà influire sfavorevolmente sui vostri programmi o ritardare la riuscita; non lasciatevi dominare dal nervosismo, relax e svago miglioreranno il vostro umore consentendovi di svolgere meglio i vostri «doveri».

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

La fiducia in voi stessi è scossa, cercate di essere più ottimisti e di pensare che si tratta di un periodo un po' nero per tutti. Contro le cose negative c'è sempre la possibilità di qualcosa di piacevole, occorre soltanto saperlo apprezzare.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

Approfittate delle occasioni favorevoli che si presentano ma non forzate troppo le circostanze e il destino, rimanete ancorati a terra e cercate di essere meno irrequieti, volubili, a caccia di novità e avventure. Imparate a essere più seri.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

Nell'insieme le cose dovrebbero andare abbastanza bene, sarà però utile vagliare le spese; per alcuni della seconda decade c'è la possibilità di un guadagno imprevisto, per qualcuno della prima decade c'è da temere un'uscita non preventivata.

L'ANEDDOTO

Quando Napoleone passò la prima volta per Milano, fece chiamare il famoso cantante Marchesi che, essendo nemico dei francesi, si fece molto aspettare, e finalmente si presentò con fare altezzoso. Il primo console lo pregò di cantare, ma il Marchesi rispose che se il generale voleva una bell'aria, avrebbe fatto meglio di cambiar paese. Questa freddura mandò in bestia Napoleone, che lo fece mettere in prigione. Dopo Marengo, però, si pentì e gli ridiede la libertà; anzi, lo fece venire dinanzi a sé, lo colmò di doni, lo ammansì e ottenne le buone maniere che gli cantasse.

* * *

Napoleone aveva già vinto parecchie battaglie, al ponte d'Arcole, a Lodi, a Rivoli; e ancora le sue ambizioni non erano affatto smodate. La cosa che allora ambiva di più era d'esser fatto membro dell'Istituto di Francia, uno insomma dei Quaranta Immortali. Ma non aveva i titoli scientifici che ci volevano. Avendogli un tale domandato come avrebbe occupato il tempo quando le sue vittorie avrebbero dato al paese la pace, rispose sincero: Marchesi cantò come il suo solito divinamente, e Napoleone gli strinse la mano con grande ammirazione.

ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Alla vigilia dell'offensiva di Caporetto il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, rimane ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo e viene trasferito a Milano. Qui è ricoverato in un ospedale americano, dove lo raggiunge subito Miss Barkley, un'infermiera inglese conosciuta a Gorizia, con cui era nata una relazione. Nel corso della convalescenza Miss Barkley rimane incinta. Ben presto però lui deve ritornare al fronte, che trova già sfondato dagli austriaci. Intraprende così, insieme ai vecchi compagni, la difficile ritirata, prima fino a Gorizia e poi verso Udine.*

XXXV

I due lavativi

«Come va la gamba Tenente?».

«Bene» risposi. In piedi sul predellino dell'ambulanza vidi Piani svoltare e inoltrarsi per la stradina, la sagoma della macchina si distingueva tra i rami spogli. Svoltò anche Bonello, e li seguimmo lungo la strada tra gli alberi.

Portava a una fattoria. Trovammo Piani e Bonello fermi nel cortile. La casa era bassa e lunga, con una vite sulla porta. C'era un pozzo nel cortile e Piani stava attingendo acqua per il suo radiatore; a camminare così, sempre in prima, l'acqua si consumava tutta. La casa era un po' più in alto e si vedeva bene la campagna con la nostra stradina, le siepi e i prati e gli alberi dove passava la ritirata. I sergenti stavano visitando la casa. Le ragazze si erano svegliate e guardavano il cortile, le altre ambulanze e i tre uomini intorno al pozzo. Uno dei sergenti uscì dalla casa con una pendola in mano.

«Riportala dove l'hai trovata» gli dissi. Mi guardò, rientrò in casa e uscì senza pendola.

«Il tuo compagno dov'è? gli domandai.

«Al cesso» rispose. Risalì in automobile. Aveva paura che andassimo via da soli.

«E se si facesse colazione Tenente?» domandò Bonello.

«Si potrebbe anche mangiare».

«Credi che vada avanti questa strada?».

«Sicuro».

«Bene. Allora mangiamo».

Piani e Bonello entrarono in casa.

«Venite» disse Aymo alle ragazze, e allungò la mano per aiutarle a scendere. La maggiore fece di no con la testa. Non volevano entrare in una casa abbandonata. Ci fissarono sospettose.

«Sono ragazze difficili» disse Aymo mentre entravamo in casa.

Era vasta e buia e si sentiva che era deserta. Trovammo gli altri in cucina.

«Non c'è poi molto da mangiare. disse Piani. «Han già fatto piazza pulita».

Bonello stava tagliando formaggio sulla tavola robusta.

«Dove l'hai trovato il formaggio?».

«In cantina. Piani ha trovato anche il vino e delle mele».

«Una prima colazione da re».

Piani strappò una grossa damigiana, riempì fino al colmo una pentola e si mise a bere.

«Che buono!» disse. «Cercate dei bicchieri».

Entrarono i sergenti.

«Forza sergenti. Servitevi anche voi di formaggio» disse Bonello.

«Noi dovremmo andarcene» disse uno dei due.

Intanto mangiava formaggio e beveva vino.

«Andremmo, non abbiate paura» disse Bonello.

«Tutti gli eserciti gli camminano sullo stomaco» dissi.

«Cosa?» domandò il sergente.

«Dico che è meglio mangiare».

«Sì ma adesso il tempo è prezioso».

«Questi bastardi devono aver già mangiato» disse Piani.

I due lanciarono un'occhiata. Ci odiavano.

«Lei sa la strada?» mi domandò uno di loro.

«No» risposi. Si scambiarono un'altra occhiata.

«Faremmo meglio a partire noi due» disse quello che aveva parlato.

«Adesso si va tutti» risposi. Bevvi un'altra tazza di vino: dopo il formaggio e le mele aveva un sapore eccellente.

«Prendete il formaggio» dissi. Uscii, Bonello mi venne dietro reggendo la damigiana. «E' troppo grossa» lo avvertii. La guardò con tristezza.

«Temo di sì» rispose. «Mi dia le borracce che le riempio». Riempì le boracce, un po' di vino andò versato nel cortile. Poi sollevò la damigiana e la collocò proprio sulla soglia.

«Così gli austriaci la trovano prima di buttar giù la porta».

«Andiamo» dissi. «Piani e io passeremo in testa». I sergenti si erano già messi accanto a Bonello. Le ragazze mangiavano mele e formaggio, Aymo fumava. Ci avviammo per la stradina. Mi voltai a guardare le ambulanze che ci seguivano e la fattoria: era una bella casa in pietra, bassa e solida, e l'armatura del pozzo aveva una forma elegante. Davanti a noi stava solo la strada stretta e fangosa, chiusa tra gli alberi. Le altre vetture ci seguivano da vicino.

Una volta superata Udine avremmo evitato la corrente della ritirata seguendo le strade di campagna.

Sapevo che c'erano tante strade intorno a Udine. Incominciai a scendere dal terrapieno della ferrovia.

«Venite» dissi.

Avremmo preso per una strada secondaria che passava a sud della città. Tutti scesero con me. Dalla strada ci spararono addosso. Il proiettile andò a finire nel fango del rialzo.

«Indietro» gridai. Mi slanciai di corsa su per il terrapieno scivolando nel fango, gli altri mi precedevano e correvo più in fretta che potevo. Due altri colpi vennero dal folto degli alberi. E nell'attimo che attraversava i binari Aymo si piegò, vacillò e cadde.

Lo portammo dall'altra parte del terrapieno, lo mettemmo sulla schiena. «Bisogna tenerlo con la testa in alto» dissi. Piani lo sistemò così. Era steso nel fango sul pendio del terrapieno, i piedi in basso e il respiro tremendamente irregolare.

Tutt'e tre eravamo chini su di lui, nella pioggia. Era stato colpito sotto la nuca alla base del collo, ma il proiettile era penetrato nella carne fino a uscire sotto l'occhio destro. Mentre gli stavo tamponando i due fori, morì. Piani gli adagiò il capo a terra: gli ripulì il volto col cotone che avevamo con noi e poi lo lasciò tranquillo.

«Bastardi!» disse.

«Non erano tedeschi» dissi. «Da quella parte non possono esserci tedeschi».

«Italiani!» disse Piani usando la parola come un epiteto.

«Italiani!» Bonello non parlava. Restava vicino al caduto senza guardarlo. Piani raccolse il berretto di Aymo che era rotolato dal terrapieno, e gliene ricoprì il volto. Prese la borraccia.

«Vuoi bere?». Porse la borraccia a Bonello.

«No» disse Bonello. Si girò verso me.

«Anche lungo i binari ci sarebbe capitato da un momento all'altro».

«No» dissi. «E' successo perché siamo scesi».

Bonello scosse la testa. «Aymo è morto. A chi tocca ora per primo, Tenente? E dove andremmo adesso?»

«Erano italiani» dissi. «Non tedeschi».

«Se erano tedeschi ci avrebbero uccisi tutti» disse Bonello.

«Il pericolo sono più gli italiani che i tedeschi» dissi. «Le retroguardie hanno paura. I tedeschi sanno cosa devono fare».

«Questo mi convince» disse Bonello.

«Dove andiamo adesso?» domandò Piani.

«Meglio fermarci da qualche parte, aspettare il buio. Se possiamo tenerci a sud va bene».

«Ora vorranno ammazzarci tutti. Per mostrare che avevano ragione la prima volta» disse Bonello. «Io non andrò a provocarli».

«Cercheremo un posto per nasconderci. Più che si può vicino a Udine» dissi. «E quando sarà buio taglieremo».

«Andiamo allora» disse Bonello. Lasciammo la ferrovia. Mi voltai a guardare Aymo nel fango: era piccolo, le braccia distese lungo i fianchi. Le gambe con le fasce e gli stivali fangosi erano stretti insieme. Il berretto gli copriva il volto. Aveva veramente l'aspetto d'un morto. Pioveva. Sentii che gli volevo bene ed era un uomo che avevo conosciuto. Avevo in tasca le sue carte. Bisognava scrivere alla famiglia. In fondo ai campi davanti a noi vidi una fattoria tra gli alberi, gli edifici agricoli erano addossati alla casa. Al secondo piano un terrazzo sostenuto da colonne.

«E' meglio tenerci un po' staccati l'uno dall'altro» dissi.

«Vado avanti io». Mi avviai verso la casa lungo un sentiero che attraversava i campi. Camminavo tra i campi e pensavo solo a quel cecchino che avrebbe potuto spararmi. Mi avvicinavo alla casa e adesso la vedevo distintamente. Il terrazzo del secondo piano stava sul fienile, il fieno sporgeva tra le colonne. Il cortile era lastricato di pietra e gli alberi grondavano pioggia. C'era un grosso carro vuoto, a due ruote, le stanghe levate in aria nella pioggia; arrivai in cortile, l'attraversai e mi fermai sotto il terrazzo. La porta della casa era aperta. Entrai.

Piani e Bonello arrivarono poco dopo, l'interno era buio, arrivammo in cucina. Nel grande camino era rimasta la cenere e penzolavano vuote le pentole. Mi cercai intorno ma non vidi niente da mangiare.

«Potremmo sdraiarci nel fienile» dissi. «Se tu, Piani, speri di poter trovare qualche cosa da mangiare cerca bene. Poi vieni su con noi».

«Cercherò» disse Piani.

«Cercherò anch'io» disse Bonello.

«Bene. Vado a vedere in fienile».

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

MONFALCONE cercasi prestaservizi giornaliera telefonare ore ufficio allo 0481-44411. 3618 B

MONFALCONE famiglia cerca prestaservizi amante bambini 3 volte settimana, orario da concordarsi. Telefonare 40182.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DIPLOMATA conoscenza inglese, tedesco, contabilità pratica lavori ufficio cerca impiego. Tel. 745093. 1320 C

GIARDINIERE referenziato cura ville e giardini. Tel. 0481-79344. 288 C

IMPIEGATA cerca lavoro anche part-time esperienza import-export madre lingua serbo croata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/L 34100 Ts. 3467 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 566684 esclusa mattina. 3064 C

QUINDICENNE conoscenza serbo croato offresi apprendista commessa o perforazione Ibm. Tel. 942679. 3534 C

RAGIONIERA pratica contabilità offresi. Tel. 566684, esclusa mattina. 3064 C

22ENNE diplomata, conoscenza inglese e tedesco, dattilografia, secondo impiego, offresi a ditta seria, libera subito. Tel. 810539. 3614 C

32ENNE laureato legge, esperto marketing ottimo inglese parlato scritto, causa motivi familiari prende considerazione occupazione Veneto o Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/L 34100 Trieste. 1319 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 3423 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 3170 CC

MURATORE pittore restauri edili telefono n. 825028. 3667 CC

OFFRESI muratore piastrellista telefonare tutti giorni al 767493. 3593 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori accurati 723879 13-17 preventivi gratuiti. 3600 CC

PITTORE muratore, piastrellista, pitturazione appartamenti, porte, finestre, ecc. Tel. 761191. 3551 CC

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 3508 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. ASSUMO internista caffè Tergesteo-Specchi media età. 3623 D

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici. Offresi auto aziendale elevate provvigioni fisso mensile clientela preselezionata esclusa vendita porta a porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 3392 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio, 1 20099 Sesto (Milano. 100141 D

AZIENDA della zona industriale di Trieste cerca urgentemente persona da adibire a lavori saltuari di fattorino. Il servizio verrà liquidato mensilmente contro presentazione di regolare documentazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/L 34100 Trieste.

AZIENDA metalmeccanica assume meccanico con patente «C», meccanici qualificati e motoristi. Tel. orario ufficio 790515-790759. 3673 D

AZIENDA industriale prossima apertura ufficio regionale Sicilia cerca segretaria possibilmente conoscenza lingua slovena. Scrivere a Publikompass 37/L 34100 Trieste. 251 D

CAMERIERE saltuario e internista turno serale fissa. Cercansi tel. 231048. 1314 D

CERCANSI aiutante banconiere e cuoco specializzati con esperienza, telefonare 631643.

CERCASI banconiere serio, media età, ottima esperienza caffè Specchi-Tergesteo. 3623 D

CERCASI donna (20-30 anni) per lavoro gelateria Germania, aprile-settembre, ottimo trattamento telefonare 004952074959. 3676 D

CERCASI operaio per negozio cornici con referenze posto stabile militesente richiedesi massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/L 34100 Trieste. 3558 D

CHIANTI Fossi cerca 1 buffettista 1 banconiere, via Foschiatti 2. 3622 D

COLLABORATORE-TRICE indipendente capace agenzia immobiliare cerca inviare curriculum scrivere a Publikompass n. 42/L 34100 Trieste. 1300 D

COMMESSA abbigliamento con pluriennale esperienza cercasi urgentemente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/L 34100 Trieste. 3548 D

COMMESSO ricambi auto lingua slava ottimo trattamento scrivere a Publikompass cassetta n. 38/L 34100 Trieste. 3569 D

DITTA autotrasporti cerca padroncino o altra ditta autotrasporti per smistamento collettame zona di Trieste indispensabile in magazzino. Scrivere Publikompass cassetta n. 30/L 34100 Trieste. 71/PD D

FATTORINO magazziniere referenziato cerca negozio calzature scrivere a Publikompass cassetta n. 33/L 34100 Trieste. 3552 D

GENERICHE-I referenziate-i cercansi per casa di riposo, presentarsi lunedì dalle 16 alle 17 in via Madonna del Mare, 5. 1306 D

GIOVANE ragioniere-a anche primo impiego buona conoscenza lingua inglese cercasi inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto corredato e copia diploma a Publikompass, cassetta n. 25/L 34100 Ts. 3474 D

MECCANICO apprendista lingua slava ottimo trattamento. Tel. 209937. 3596 D

IMPORTANTE ditta cerca commesse età 25-45 referenziate con lunga esperienza in articoli di lusso e conoscenza lingue slave ottimo trattamento retribuzione extra contrattuale solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/L 34100 Trieste. 050144 D

SERIA ditta cerca impiegata pratica lavori ufficio conoscenza serbo croato inglese. Tel. lunedì ore ufficio 69550. T.A. 323 D

SPEDIZIONIERI internazionali ricercano per ufficio Udine elemento veramente valido e competente trasporti terrestri preferibilmente con conoscenza lingua tedesca. Ottime possibilità per chi desideri migliorare la propria posizione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/L 34100 Trieste. 3490 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza 2 letti centralissima tel. 732445. T.A. 322 F

STUDENTESSA offre posto letto a studentessa. Telefonare 743224. 3575 F

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

INSEGNANTE laureata madrelingua inglese impartisce lezioni d'inglese ad adulti e bambini. Tel. 417132. T.A. 327 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

ATTESTATO francese garanzia brillante smarrito zona piazza Unità sera di mercoledì 25 marzo. Pregasi restituire certificato alla portineria dell'Hotel Duchi d'Aosta. Mancia. 3631 H

RICOMPENSA per notizie cagnolina terrier bianca a pelo lungo. Tel. 0432-481116. 55 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

GRADO «Adriatica» affitta negozio vuoto zona centralissima ottima occasione. Telefono 0431-81345. 050111 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI appartamento 2 camere, cucina e servizi. Telefonare 43474. 3556 L

PRIVATO cerca appartamento in casa d'epoca anche da restaurare, due stanze letto salone servizi vista mare. Tel. 790982 o 567108. 3542 L

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate con garanzia lavatrici, frigo, cucine, lavastoviglie, tv. Salita Gretta 13. 3613 M

OCCASIONE vendesi arredamento seminuovo negozio parrucchiera. Telef. 0481-777221. 273 M

TECNIGRAFO Zukor con tavolo vendesi 150.000. Tel. 422789. 3567 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

BOTTEGA vecia arco di Riccardo compera roba vecia sgombera cantine e soffitte. Telefonare 64958. 3512 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MOBILI occasione seminuovi soggiorno Old America, camera letto, cucina e altri singoli. Tel. 54390 - 571326. 3578 NN

OCCASIONE vendo 2 belle poltrone. Tel. 53880 ore pasti T.A. 326 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1333 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI, A 20 M DA PIAZZA UNITÀ. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 2626 O

ORO ARGENTO MONETE acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2392 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CONCESSIONARIO alimentari Arrigoni Barilla cerca venditore introdotto per zona Trieste. Offre fisso più provvigioni su clientela già servita. Tel. 732047. 1317 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3472 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT Ritmo CL 65 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. ALFETTA GT perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. ù3 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. RENAULT 4 TL perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. VENDO Fiat 127 bianca 1975 veramente perfetta. Tel. 731356. 3648 Q

ALFA Romeo Alfasud TI del 1976, colore rosso, buone condizioni vende Società Boato. Tel. 0481-74176. 050150 Q

ALFETTA 1800 ottime condizioni vendesi. Telefonare 43530 dopo ore 19. 3535 Q

AUDI 80 GLS 1979 ultimo modello perfetta anche rateizzando vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

AUDI 80 1300 e 1500 1974 ottimo stato prezzi interessanti anche dilazionando. Autosalone Catullo Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

AUDI 100 L 1975 ottima per traino anche dilazionando vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 750, 127, A 112, ARGT, AR 1300, Fulvia coupé 73, Taunus 1300, 850 pulmino, 238 pullmino, 126, 124 fam., R 4 124 coupé 850 71, Porsche 912, Volkswagen 72. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Giulietta 1.8 80, Giulia 1.6 72, Alfa 2000 72, 1750 71, 125 special 72, Beta coupé 1600 76, 124 72, 127 73 72, Renault TL 5 76, Mini Cooper 73, Mini 1001 73, MK 3 71, Mini 120 75, A 112 E 72, Citroen 1015 73, 126 75. 1243 Q

AUTOSALONE Cossich, via Battisti 20, Muggia, tel. 272621, vende Fiat Campagnola 73, pullmino 850-75, 128-73, 125 Special 1972, Renault 4 74 e furgone 850. T.A. 295 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979, 1976, Alfasud 1980, Giulia 1300, 131 Racing 1979, Ford Escort 1979, 112 junior 1980, Elegant 1973, 128 coupé, Rally, familiare, 125 special automatica, Mini, Honda 1000; Benelli 125, Roulotte 400. 3414 Q

CITROEN CX 1220 Club del 1979, colore azzurro, ottime condizioni, unico proprietario vende Società Boato tel. 0481-74176. 050150 Q

CITROEN 1220 GX Club 1977 e 1978 vendesi ratealmente. Autosalone Catullo F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

CITROEN Dyane 6 perfetta anche ratealmente vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

Continua in 12.a pagina

SCIROCCO VW 1975 occasione vendesi 2.600.000 causa emigrazione tel. 208580-826973. T.A. 324 Q

SUZUKI 380, Benelli 500 vendesi. Strada di Fiume, 19. Autoagenzia. 1247 Q

VENDO Alfa Romeo Alf 6 2 5 rosso veneziano 25.000 km fine 78 tel. 771079 ore 18-19. 3601 Q

VENDO Alfa Romeo Giulietta 1.8 nera fine 80 23.000 km tel. 771079 dalle 18 alle 19. 3601 Q

VENDO camion Fiat 100 50 ql portata perfette condizioni tel. 573472. 3516 Q

VENDO Honda 1000 6 grigia anno 79 km 6500 tel. 771079 ore 18-19. 3601 Q

VENDO camion Fiat 100 NL 50 ql portata perfette condizioni tel. 43245. 3662 Q

VENDO Renault 5 anno 76 telefonare 743535. 3670 Q

VENDO Renault R 5 Alpine nera fine 80 km 22.000 tel. 771079 ore 18-19. 3601 Q

124 Special 1400 1971 blu valvole frizione nuovi 1.200.000 carrozzeria perfetta 0481-778548 293 Q

127 1972 Giannini vendesi tel. 820221 mattino. 7/3 Q

127 Sport 70 HP, 1979, buone condizioni visibile concessionaria Nascimben 764071. 050147 Q

500 F ottimo stato vendo L. 670.000 tel. 411554. 3627 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CEDESI avviata attività quarantennale ingrosso articoli largo consumo con rappresentanze attrezzature e inventario. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-L, 34100 Trieste. 3581 R

CORMONS avviatissimo bar gelateria e pasticceria specializzato gelati, torte vendo. Telefonare 0481-60083. 242 R

DANCING discoteca Trieste città, nuova, grande, bella, avviatissima cedesi cause societarie. Possibile permuta con immobili. Telefonare 049-42317. 050148 R

EDICOLA giornali fortissimo passaggio, ottima posizione cedesi gestione eventualmente vendesi. Telefonare pomeriggi 415793, sera 768002. 3663 R

GRADO Centro vendesi negozio barbiere bene avviato. Telefonare ore 10-12 e 15-17. Agenzia Tre Venezie (0431) 82003. 050146 R

IN Tarvisio vicinanze confine affittasi bar ristorante - negozio, tabelle IX, X, XI, XIV, volendo abitazione uffici; ampio piazzale parcheggio. Interessati scrivere a Publikompass, cassetta 29-L, 34100 Trieste. UD 61 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia avviata oreficeria. 41807. 291 R

PRIVATO Opicina vendo licenza con arredamento ingrosso vini salumi generi alimentari centro affitto mensile 30.000. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 1309 R

VENDESI bar caffè-latteria con tavoli. Trattoria super-alcolici Campanelle e box paraggi Campanelle. Terreno non costruibile Fernetti. Tel. 411820 3678 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo 3 appartamenti consegna agosto 1981 da L. 28.000.000 - 29.000.000 e 45 000.000 arredati. Pagamenti interessanti e dilazioni dirette sino a 5 anni, interessi modici. Visite in loco anche la domenica. Residence Oman interni 16 o 20 o tel. Ferrara 0532/37778-26074. 56 S

Continuaz. dall'11.a pagina

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55 tel. 820204. Fulvia coupé 3 '73-'76; Lancia 2000 berlina gas 73; Beta coupé 1300 '77-80; Beta berlina 2000 '76; HPE 1600 '75-'77; 2000 '76; Gamma 2000 '77-'79. 3643 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi via Flavia 55 tel. 820204. A 112 Elegant-Abarth; 127 1050 CL; 128 berlina Rally; 124 coupé 1600; 125 Special gas; 132 1600-2000; Alfa Romeo Alfetta 1600-1800; Alfasud berlina Sprint 1300; GT Junior 1300; Ford Taunus 1300-2000; Granada 2000; Renault 5 TL; Talbot Horizon 1300; Peugeot 304 Break; Simca 1307-1301; Audi 80 GTE; Citroen GS club, Dyane 6, D Super. 3643 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault P.za Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/3 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46 tel. 569122. Autoccasioni Volvo Giardinetta '78 automatico, BMW 320 '78, 520 I 74/80, 528 728 I Beta 2000 '77, Fiat 130 coupé.

FORD Fiesta 1100 S 1977 ottime condizioni vendesi anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FORD Transit diesel finestrato, semiadattato camper, perfette condizioni vendo, anche permute e dilazioni. Strada di Fiume, 19. Agenzia. 1247 Q

GILERA TG1 come nuova, Gilera 125 quattro tempi, Morini 125 Corsaro presso officina Parlotti via Follatoio 7. 1307 Q

MERCEDES 200 benzina bianco km 4400 anno 77 pluriaccessoriato Autosandra via del Follatoio 4 via Flavia tel. 829777.

MERCEDES 200 diesel 78 km 74000 accessoriato Autosandra via del Follatoio 4 via Flavia tel. 829777. 3380 Q

MERCEDES 200 benzina, 1978, unico proprietario, ottime condizioni vendesi Concessionaria Mercedes 764071.

MERCEDES 280 77, 250 SE 71, Rover 3500 tutti gli optional 78, BMW 3.0 72, CSI 200, Alfetta GTV 1600 aria condizionata 79, Alfa 2000, 1750, 1600, 1300, Duetto 1750, Fiat 125 gommone 72, 125 Special, 128 78-76-73-71, 128 coupé 72-73, 124 familiare, 124 coupé 72, 850, 500, R 5 75, Opel Commodore coupé 1900 gas, Opel City 3 porte 79, Peugeot 504 74. Tel. 231193. 305 Q

MERCEDES 280 E 1979, bianca perfetta condizionatore altri accessori, vera occasione vende condizioni da concordare concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214. 3643 Q

MINI De Tomaso settembre '78 km 43.000 perfetta privato vende. Telef. 0431-88017 ore 13. 289 Q

OCCASIONI: Mini Morris, Mini 90 SL, 128 3P, 128, 131, 124, 125, A 111, BMW 520, Alfa 2000, Audi 100 LS, Lada 1300, Polonez 1500, Lada Niva, Beta 1300. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 1247 Q

OPEL Ascona B 1300 N del 1980, colore beige, seminuova, vera occasione vende società Boato tel. 0481-74176. 050150 Q

OPEL Ascona B 1200 S berlinetta anno 1978, colore verde metallizzato vende Società Boato tel. 0481-74176. 050150 Q

OPEL Ascona 1200 '77 unico proprietario azzurro pochi chilometri come nuova. Telefonare dopo ore 15 0481-46785. 51/Monf. Q

OPEL Rekord ST Diesel, 1979, unico proprietario, perfette condizioni vendesi Concessionaria Nascimben 764071. 050147 Q

OPEL Caravan 2.0 S, 1979, 22.000 Km perfette condizioni vendesi Concessionaria Nascimben, Coroneo 41, 764071 050147 Q

OPEL Sprint 1900 in ottimo stato vendesi tel. 751751 mattinata. 3591 Q

RENAULT R 14 GL del 1979 colore azzurro metallizzato, perfetta come nuova vende Società Boato tel 0481-74176. 050150 Q

A.A.A.A.A. VALPICETO di Rigolato 15 km da Sappada prenotiamo la vendita di 8 appartamenti consegna maggio 1982. Buone finiture, prezzi bloccati; pagamenti a stato di avanzamento. Dilazioni a 60 mesi per 15.000.000 senza interessi. Visite in loco per appuntamento. Società Zibele s.a.s. via Lollio 26, Ferrara. Tel. 0532/37778 - 26074. 56 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI, quarto piano, appartamento mq 340 circa, eventualmente divisibile, con tre ingressi, stabile recente con tutti comfort. Adatto uffici, abitazione. Tel. 69349. 1273 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE casetta da ristrutturare superficie 45 mq su due piani 600 mq di giardino. Tel. 69349. 1273 S

A.A.A. MARINA Julia cerco appartamentino. Telefonare 040-763254. 3599 S

A.A. STABILE in blocco acquisto direttamente indispensabili servizi interni pagamento contanti, inintermediari telefonare 755059. 14/3 S

ACQUISTO appartamento 50-70 mq libero, pagamento contanti, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/3 S

A Grado Pineta sulla strada statale Grado-Monfalcone vendesi ristorante e appartamenti «Ai pioppi». Per informazioni telefonare allo 0432-754147 o 0431-80175. 250 S

AGENZIA CASA MIA vende Raffaello Sanzio seminuovo panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina bagno, poggioli, confort. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3 - 68858. 3671 S

AGENZIA CASA MIA vende F. Severo spazioso 2 grandi stanze, cucina, bagno, poggiolo, confort. 45 000.000 irriducibili. Sabato orario ufficio completo XXX Ottobre 3 - 68858. 3671 S

APPARTAMENTO centralissimo libero subito cerco per investimento. Tel. 828729. 12/3 S

BONZANINI vende Strada Rozzol appartamento occupato palazzo recente due camere camerino soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Tel. 631792. 3574 S

BONZANINI vende Cadorna appartamento palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore portineria. Tel. 631792. 3574 S

BOX auto spazioso via Locchi vendesi inintermediari. Per informazioni telefonare 941400, ore 16-19, feriali. 3559 S

CERCO terreno costruibile o casetta da restaurare zona strada Friuli o vicinanze. Tel. 421042 3636 S

GORIZIA - Capriva vendesi nuova villa con giardino vicino trattoria «Alla Baita» soli 80.000 000. Monfalcone AGENZIA ALFA - 41807. 291 S

GRADO «Adriatica» vende Città Giardino bivano nuovo con giardino privato predisposizione riscaldamento vicinanze spiaggia. Telefono 0431-81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende Città Giardino bivano nuovo 68 mq predisposizione riscaldamento vicinanze spiaggia. Telefono 0431-81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende soggiorno due camere riscaldamento centrale zona Città Giardino. Telefono 0431-81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende zona centralissima bivano riscaldamento centrale. Telefono 0431-81345. 050111 S

GRADO Pineta «Adriatica» vende appartamento soggiorno due camere posto macchina mq 65. Altro appartamento due camere soggiorno arredato riscaldamento centrale vista mare mq 75. Telefono 0431-81345.050 111 S

GRADO Pineta vendesi villa unifamiliare mq 100 con giardino 1200 mq. Tel. 0431-81693, Immobiliare Friulana. 285 S

GRADO vendesi appartamento soli 52.000.000. Monfalcone AGENZIA ALFA - 41807. 291 S

Continua in ultima pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A QUOTA 1059.50

Dollaro in forte rialzo

ROMA — La lira ha confermato anche ieri, ma con alquanta difficoltà dopo il miglioramento di giovedì, la sua posizione oscillante fra stabilità e resistenza nei confronti di tutte le monete dello Sme, nei confronti delle quali ha sofferto un diffuso ma contrastato cedimento).

Ha invece registrato un netto arretramento rispetto al dollaro che è balzato a 1059,50, in aumento di 15,25 lire su giovedì. Il salto del dollaro, forte su tutte le piazze, viene attribuito ai riflessi della minacciosa crisi che grava sulla Polonia e che spinge ad acquisti, nonché agli incrementi che si sono verificati nei tassi sui depositi in eurodollari. L'apprezzamento conseguito dal dollaro sulla lira è stato dell'1.46 per cento.

Apprezzamenti, ma più contenuti, hanno conseguito anche le altre principali valute che non fanno parte dello Sme: la sterlina è salita a 2371,25, in aumento di 13,16 lire (+0,55 per cento), e il franco svizzero si è portato a 547.07, in rialzo di soli 42 centesimi (+0,07 per cento).

Fra le monete di maggior peso nello Sme, gli apprezzamenti di qualche rilievo sono stati conseguiti dal fiorino olandese (450,69 pari a +0,12 per cento) e dal franco francese (211,825 pari a +0,30%); mentre il marco si è alzato di poco (498,65 PARI A +0,07%). Il franco belga è salito ancora meno (30,415 pari a +0,05%).

A conclusione della prima settimana valutaria, dopo le misure monetarie decise domenica dal governo italiano con la svalutazione della lira del 6 per cento nell'ambito dello Sme, l'apprezzamento di tutte le valute del Sistema monetario europeo continua a mantenersi poco al di sopra del 2 per cento.

L'apprezzamento è infatti del 2,36 per la corona danese, del 2,29 per il franco francese, del 2,16 per il marco, del 2,15 per il franco belga, del 2,13 per il fiorino olandese, dell'1,97 per la sterlina irlandese.

MANCANO POCHI GIORNI ALL'APERTURA

Fiera di Milano: crisi-termometro

MILANO — Come andrà quest'anno la fiera di Milano? A questo interrogativo ha risposto, a pochi giorni dall'apertura della 59ª edizione, il segretario generale dell'ente avv. Gino Colombo.

Da sempre strumento indicatore sia delle tendenze generali dell'economia a livello mondiale sia delle condizioni economiche in cui via via è venuto a trovarsi il nostro paese, anche quest'anno la campionaria milanese non si sottrarrà al suo ruolo di «termometro» dell'economia internazionale riflettendone inevitabilmente tutte le difficoltà attuali.

«Ovunque — ha detto l'avvocato Colombo — si assiste nel mondo, da un anno a questa parte, ad una progressiva contrazione dei rapporti di scambio. Gli effetti della crisi petrolifera del 1973-74 non sono ancora stati smaltiti. Le vicende del 1980 — aumento del prezzo dell'energia e delle materie prime strategiche, crescita dell'oro, salita del dollaro — non hanno fatto che aggravare lo stato di crisi di molte economie».

I «nodi» della crisi economica mondiale consistono, secondo il segretario generale della fiera, nel fatto che «tutti i paesi registrano squilibri nella bilancia dei pagamenti» e che «le loro politiche economiche sono fortemente condizionate dalla crescita dei tassi d'inflazione, di modo che tutti i paesi tendono ad importare meno e ad esportare di più, la qual cosa finisce con il ritorcersi in maniera rilevante sul piano degli scambi internazionali».

La caduta delle esportazioni quindi non è un fatto episodico, così come non lo è la bassa congiuntura degli scambi mondiali. Entro questa cornice si può tuttavia osservare che l'industria italiana riesce ancora a mantenere alcune posizioni cardine nel settore dei beni di investimento e strumentali, mentre nel settore dei beni intermedi, di consumo durevoli, il consumo di massa si avvertono sintomi di cedimento.

Poiché i rapporti con i mercati esteri sono diventati più difficili, una risposta a questo stato di cose può essere, secondo l'avv. Colombo, la riscoperta del mercato italiano.

«Qualche sintomo — ha concluso — lo si avverte già: produzioni e settori che puntavano prevalentemente sulla esportazione, ora, di fronte alle difficoltà contingenti, rivolgono più attenzione al mercato nazionale».

LO STABILISCE LA QUARTA DIRETTIVA CEE IN MATERIA DI SCRITTURE CONTABILI

Un «bilancio d'inflazione» per le società per azioni

ROMA — *I bilanci delle società per azioni dovranno tener conto degli effetti dell'inflazione: lo stabilisce la quarta direttiva Cee in materia di scritture contabili delle imprese, la cui attuazione in Italia è prevista da Ddl delega del quale le commissioni giustizia e finanze della Camera hanno intrapreso l'esame.*

Tre sono le direttive comunitarie che attendono ormai da molto tempo di essere recepite dalla legislazione del nostro paese: per tutte, l'attuazione è infatti in forte ritardo rispetto alle scadenze disposte dalla stessa Cee. Per queste ragioni — ha ricordato l'on. Raffaele Russo (Dc) relatore sul Ddl delega per conto della commissione giustizia — il governo italiano è stato «messo in mora» e verrà quanto prima deferito alla Corte di giustizia della Comunità. Ciò vale soprattutto per la seconda direttiva, emanata sin dal 1976.

Il Ddl delega — già approvato dal Senato all'inizio della scorsa estate — richiede dunque una pronta approvazione. Gli stessi parlamentari delle due commissioni — che esaminano congiuntamente il provvedimento — hanno però convenuto sulla necessità di un esame approfondito, viste — come ha rilevato il comunista on. Antoni — le «soluzioni non del tutto soddisfacenti» introdotte dal Senato. Insomma si è disposta la costituzione di un comitato ristretto, mentre non si escludono modifiche al testo licenziato da palazzo Madama.

Un punto importante — come si è accennato — nell'art. 33 della quarta direttiva: esso pone in evidenza la necessità che il conto economico e lo stato patrimoniale registrino le variazioni dipendenti dall'erosione inflazionistica della moneta. Nel nostro paese, invece, il bilancio delle società, in forza delle disposizioni vigenti, privilegiano l'aspetto fiscale: l'attuazione della quarta direttiva è pertanto un'occasione preziosa per avvicinare il reddito fiscale ai concetti di economia aziendale.

L'on. Russo ha, a questo proposito, espresso preoccupazioni per la decisione del Senato di rinviare ad una legge ordinaria in provvedimenti relativi alla modifica dell'ordinamento fiscale, sempre ai fini dell'introduzione, in Italia, di un «bilancio di inflazione».

Analoghe preoccupazioni sono state espresse dal democristiano Usellini, relatore per la commissione finanze: anch'egli ha sottolineato l'importanza dell'innovazione contenuta nell'art. 33, aggiungendo che, a suo avviso, è opportuno estendere alcuni dei principi di chiarezza contabile disposti dalle direttive comunitarie (in particolare, dalla seconda) per le società per azioni anche alle banche e agli istituti finanziari.

Rilevante appare anche un principio espresso dalle direttive comunitarie: vi si stabilisce, infatti, che i bilanci della Spa devono rappresentare un «quadro fedele» della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico e dell'andamento degli affari; i bilanci devono anche comprendere indicazioni sull'evoluzione dell'attività dell'impresa.

È quello del «quadro fedele», un concetto che appare una sintesi di quelli della chiarezza e precisione fin qui richiesta dal codice civile da un lato, e dalla «verità» di bilancio richiesta molte volte dalla magistratura.

Infine la direttiva all'esame della Camera pone anche la questione dell'adozione di un «modello descrittivo» dello stato patrimoniale e del conto economico, aspetto non secondario per una corretta informazione aziendale.

Secondo Usellini, il Parlamento deve pronunciarsi quanto prima su questo problema. Tra l'altro, dei «modelli contabili» sarebbero ancora più utili se accompagnati da un rendiconto sui flussi finanziari, vi è, da ultimo, la delicata questione della contabilizzdzione degli ammortamenti e della svalutazione dei crediti.

■ AUMENTI — La commissione centrale prezzi — l'organo consultivo del Cip — si è espressa ieri favorevolmente sulla proposta di aumento dei prezzi dei fertilizzanti e del cemento (20% e 11,6%).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,80	497,—	498,65
Franco francese	211,90	211,50	211,82
Fiorino olandese	450,68	446,—	450,69
Franco belga	30,39	29,—	30,41
Corona danese	159,—	158,50	159,10
Sterlina irlandese	1818,50	1780,—	1817,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2371,50	2372,—	2371,25
Corona norvegese	195,80	190,—	195,87
Corona svedese	229,80	222,—	229,93
Dollaro USA	1059,55	1059,—	1059,50
Dollaro canadese	887,—	880,—	888,60
Peseta spagnola	12,32	12,—	12,32
Escudo portoghese	18,70	18,—	18,85
Scellino austriaco	70,57	70,—	70,58
Franco svizzero	548,14	543,—	547,07
Yen nipponico	5,02	4,80	5,02
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28.5-29.2	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 45,17 p.c (44,36); nei confronti di tutte le valute 52,10 p.c. (51.80), nei confronti della Cee 54,73 p.c (54 69)

ORO E MONETE — Sterlina vc 180000-190000, sterlina nc 200000-210000; marengo italiano 120000-140000, marengo svizzero 120000-140000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 125000-135000 20 dollari oro 660000-720000; 50 pesos messicani 700000-760000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17800 18000, argento 437-446, platino 18650. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Di nuovo in attivo bilancia pagamento della Germania

WIESBADEN — È tornata in attivo la bilancia commerciale tedesca a febbraio, con un saldo positivo di 864 milioni di marchi dopo il passivo di 923 milioni di gennaio. Si tratta inoltre di un notevole miglioramento rispetto all'attivo commerciale di 460 milioni di marchi del febbraio precedente.

L'ufficio di statistica precisa che nel febbraio 1980 la bilancia dei pagamenti presentava un attivo di 460 milioni di marchi. Le importazioni del febbraio 1981 sono ammontate a 29,3 miliardi, facendo salire il totale del primo bimestre dell'anno a 57,5 miliardi, le esportazioni sono invece state di 30,2 miliardi per il mese e di 57,4 miliardi per il bimestre, che registra pertanto un passivo di 100 milioni (700 milioni nei corrispondenti mesi del 1980).

MENTRE SI TENTA UN RILANCIO DEL SETTORE

L'Alfa sollecita avvio piano auto

MILANO — La presidenza dell'Alfa Romeo «sollecita» l'avvio del piano auto: perché tale piano assume importanza vitale in un momento nel quale le case costruttrici hanno già deciso, sopportando onerosi sacrifici, un'azione di rilancio del settore.

Le motivazioni del «sollecito» sono contenute in una nota che «Alfa Romeo notizia» — periodico dedito dall'ufficio stampa della casa milanese — pubblicherà nel prossimo numero.

Dalla crisi energetica è emersa, sostiene la nota, la «centralità» dell'industria automobilistica nei sistemi economici dei paesi industrialmente avanzati. Dopo un periodo di forti esitazioni — si aggiunge — gran parte dei paesi produttori ha deciso di ricorrere a supporti per non incorrere un gravi problemi, in particolare sul piano dell'occupazione e del cosiddetto indotto.

Dopo avere analizzato le possibilità future del mercato dell'auto (sta «diventando in modo massiccio un mercato di sostituzione») e sottolineato che nel mondo vi è una tendenziale sovraccapcità produttiva, la nota sottolinea come in futuro giocherà un grande ruolo il livello di competitività raggiunto dalle varie marche.

Le case che hanno meglio reagito alla crisi energetica — secondo la nota — sono state quelle che hanno «creduto» nell'automobile: quelle cioè che hanno investito anche nei periodi più acuti della crisi, approfittando dei prezzi remunerativi per ristrutturare gli impianti, per affinare i loro strumenti di gestione riducendo, per quanto possibile, il peso dei costi fissi.

Il comportamento dei governi: quelli che per primi hanno percepito il problema posto dalla «centralità» dell'auto hanno — sottolinea la nota — supportato l'industria in modo da consentire alla stessa di acquisire quel differenziale di competitività che si sta rivelando determinante nella sfida degli anni '80 (Francia e Giappone).

In Italia: seppure con ritardo marcato — afferma la nota — l'industria automobilistica ha reagito tentando di colmare il divario con le concorrenti. Le recenti vicende della Fiat, dell'Alfa Romeo, della Innocenti, lo dimostrano con chiarezza. Ma in un paese dove il mercato presenta limiti di potenzialità ben precisi in termini qunatitativi e qualitativi, è assai circoscritto il margine di incidenza che può avere l'opera di risanamento intrapresa dalle sole case.

In tale contesto — afferma la nota — «assume importanza vitale il supporto dell'esecutivo».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Italfortune doll	13 36	14 16
Capitalia	16 06	—
Fonditalia	23 70	
Interfund	14 78	-
Multinvest	18 51	19 06
Int Sec Fun	11 90	-
Italunion	11 96	13 04
Rominvest	17 34	18 38
Mediolanum	17 45	18 97
Europrogr fsv	178 50	
Fondo Tre R lire	10968	—
Robeco fiorini	228 60	—
Rolinco	229.40	

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**548,97**	**(+14,94)**
Hongkong	**549,25**	**(+14,75)**
New York	**538,75**	**(— 0,75)**
Londra	**538,75**	**(— 0,75)**
Milano	**553,90**	**(+13,30)**
Parigi	**545,45**	**(— 1,71)**
Zurigo	**541,50**	**(+ 6,00)**

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuovo colpo di coda

Le recenti misure di austerity avevano posto immediati interrogativi circa il comportamento della Borsa. Il cospicuo volano della speculazione avrebbe verosimilmente risentito della stretta creditizia ed il mercato ne avrebbe potuto soffrire in maniera anche pesante. Questa, una delle ipotesi più diffuse all'inizio della settimana sotto esame.

La realtà è stata invece differente. È bensì vero che le prime due sedute hanno denunciato taluni tentennamenti, ma il tutto è rimasto confinato in limiti molto modesti, tanto da far dire ai commentatori ed ai tecnici in genere che il mercato stava reggendo e reagendo in termini quanto più positivi.

E dopo la semplice «tenuta» dei primi due giorni — fase necessaria ed opportuna di ponderamento — il mercato ha registrato un nuovo «rush» del denaro di ogni estrazione, che si è diffuso più o meno in tutti i comparti del listino e che ha spinto nuovamente la media verso i massimi abbandonati da qualche settimana. Non che gli scambi si siano snodati sempre in una sola direzione.

Va detto anzi che gli interventi degli operatori seguivano sovente linee diametralmente opposte e, comunque, gli acquisti erano caratterizzati da scelte prevalentemente selettive. Però la prevalenza netta è stata del denaro che in qualche momento non ha badato per il sottile pur di concludere. Dopo questa nuova impennata, la quota — come detto — si ritrova a ridosso dei massimi, mentre i prezzi in essere all'inizio dell'anno presentano in media un progresso di oltre il 30%.

Evidentemente, quello che sta guidando i programmi del denaro è ancora sempre il timore dell'inflazione. Il rincaro dei tassi d'interesse se da un lato può essere di remora a talune iniziative della speculazione, dall'altro mette in maggiore evidenza il depauperamento relativo della remunerazione dei depositi bancari e dell'investimento nei titoli a reddito fisso, stimolando gli investimenti verso altri campi. In questo momento, come visto, il mercato azionario presenta un potere d'attrazione del tutto particolare ed il denaro vi si impegna di prepotenza. Difficile stabilire la reale ampiezza dei margini che la lievitazione dei prezzi può ancora consentire e quindi la rispondenza di certi strappi alla logica economica. D'altra parte gli elementi in ballo nel quadro economico odierno sono molti e suscettibili di sviluppi contraddittori, per cui la risultante può mutare fin troppo facilmente. Resta però il fatto che il potere d'acquisto della moneta si va polverizzando e pertanto c'è sempre chi pensa che l'investimento azionario ben calibrato paga sempre. Anche se le attese dovessero risultare inferiori alle ipotesi iniziali fatte.

Nel settore dei titoli a reddito fisso, reazione negativa per quasi l'intera settimana.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 20/3	chius. 27/3	%
Generali	**144.500**	**153.520**	**+ 6,2**
RAS	**139.990**	**139.000**	**— 0,7**
Alleanza	**50.500**	**51.180**	**+ 1,3**
Mediobanca	**95.490**	**101.000**	**+ 5,7**
ANIC	**925,—**	**950,—**	**+ 2,7**
Montedison	**252,75**	**265,—**	**+ 4,8**
Bastogi	**740**	**690**	**— 6,7**
Centrale	**6.580**	**6.697**	**+ 1,8**
Finsider	**90**	**90**	**—,—**
Pirelli SpA	**2.165**	**2.179**	**+ 0,6**
STET	**1.201**	**1.360**	**+13,2**
Immobiliare Roma	**2.440**	**2.400**	**— 1,6**
B.I.I.	**1.230**	**1.229**	**—,—**
FIAT	**2.398**	**2.360**	**— 1,6**
Olivetti	**4.320**	**4.525**	**+ 4,7**
Viscosa	**1.355**	**1.405**	**+ 3,7**
Italcementi	**55.990**	**58.000**	**+ 3,6**
Rinascente	**391**	**410**	**+ 4,8**
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	**805**	**830**	**+ 3,1**
Premuda	**2.910**	**2.910**	**—,—**
Tripcovich	**98.900**	**103.000**	**+ 4,1**

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti scambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1110-1130; marco tedesco 520-525; franco svizzero 565-570; sterlina 2470-2500; franco francese 213-217.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/3	26/3
Alimentari e agricole		
Alivar	6000	6000
Bonifiche ferraresi	33000	12000
Chiari & Forti	8050	7900
Eridania	19000	19000
Imm Vittoria	30500	30495
Ind Buitoni Perugina	5001	5190
Sermide	170	167
Sermide priv	145	150
Sermide risp	235	200
Ibp risp	4995	4997
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51180	51000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3450	3400
Comp Ass Milano	25750	25200
Comp Ass Milano pr	22250	21800
Comp Latina	1779	1748
Comp Latina priv	1365	1349
Firs	2868	2800
Firs risp	1975	1990
Generali	153320	142690
Italia Assicurazioni	39355	38980
L'Abeille Italiana	54.700	54700
Fondiaria Incen.	—	58900
La Fondiaria Vita	59900	—
Ras	139000	141000
Sai	32700	32200
Toro Assicurazioni	51100	52000
Toro Assicurazioni pr.	44100	45100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	83350	83350
Banco di Roma	83500	83500
Banco Lariano	13900	12399
Credito Italiano	9880	9800
Credito Varesino	20899	20410
Interbanca priv.	40300	39500
Mediobanca	101000	99000
Cartarie editoriali		
Binda	1300	1420
Burgo	11999	11830
Burgo priv	12000	11740
De Medici	878	868
Mondadori priv	7390	7360
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5210	5220
Cer. Pozzi	150	156.75
Cer. Pozzi risp.	123	121
Eternit	800	770
Eternit priv	711	700
Italcementi	58000	58000
Italcementi priv.	57010	56800
Unicem	26000	25760
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	950	1030
Brioschi	2250	2800
Caffaro	665	660
Carlo Erba	7998	7900
[illegible]	1149	1150
Lepetit	50500	53800
Lepetit priv	50900	52000
Mira Lanza	21000	21000
Montedison	265	268.25
Perlier	8150	7880
Pierrel	1649	1679
Saffa	9300	9250
Saffa risp	9000	9000
Siossigeno	25000	25600
Commercio		
La Rinascente	410	409
La Rinascente priv	353	351 50
Silos di Genova	9160	8900
Standa	3290	3260
Comunicazioni		
Alitalia	1450	1355
Ausiliare	10550	10150
Aut Torino-Milano	3450	3370
Italcable	11900	11700
Nai	217 50	220
Nord Milano	2399	2985
Sip	1389	1380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1034	1037
Marelli E.	254	259
Marelli risp.	1050	1012
Tecnomasio	453	459

TITOLI	27/3	26/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2040	2012
Agricola	27990	27700
Bastogi	690	700
Siele	40999	40500
Buton	7000	8200
Centrale	6697	6494
Fin. Ernesto Breda	3470	3490
Finmare	84 75	84 75
Finsider	90	89 75
Generalfin	1190	1191
Gim	6410	6390
Ifi priv	7550	7700
Ifil	8700	8700
Invest	5115	5136
Mittel	1898	1895
Part. Fin.	1450	1390
Pirelli & C.	5450	5400
Pirelli SpA	2177	2130
Profing	—	—
Reina	13650	13650
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	11499	11650
Sarom	1749	1750
Sme	28810	2810
Smi	5400	5309
Stet	1360	1338
Borgosesia	8700	8600
Borgosesia risp.	6100	5900
Italmobiliare	210700	213000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10900	11480
Beni Imm. Italia	1229	1225
Beni Imm. It. pr.	1200	1228
Coge	3750	3740
Condotte d'Acqua	338	343
De Angeli Frua	24130	24130
Finrex	2250	2050
Gen. Immobil.	2400	2385
Iniziativa Edilizia	45000	45900
Isvim	29000	28000
La Milano Centrale	61000	61995
Risanamento	20350	20395
Sifa	1815	1828
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2360	2380
Fiat priv.	2545	1545
Franco Tosi	42000	39490
Gilardini	5700	5280
Olivetti	4525	4410
Olivetti priv.	3940	3875
Olivetti pr. rata	4250	4210
Westinghouse	31600	31000
Wortinghton	3800	3725
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	157	150
Falck	4400	4430
Falck priv.	4250	4300
Ilssa Viola	2250	2350
Italsider	300	300
Magona	4000	3990
Pertusola	1330	1330
Trafilerie	1820	1825
Tessili		
Centenari e Zinelli	44—	44 75
Cantoni	14200	14610
Cucirini	4700	4690
Cascami Seta	6650	6450
Linificio	2550	2670
Linificio risp.	2110	2230
Fisac	8600	8900
Marzotto priv.	3050	3060
Olcese Veneziano	75.—	74.50
Rotondi	18600	19150
Snia Viscosa	1405	1439
Snia Viscosa priv	1318	1250
Unione Manifatture	28819	26000
Diverse		
Acq De Ferrari	4905	4799
Acq De Ferrari risp	4850	4800
Acque Potabili	4720	4450
Calz. di Varese	7500	7500
Ciga	10675	10600
Cir	17485	17110
Pacchetti	178.50	178
Terme Acqui	1980	1965
Trenno	7135	7150

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi con scambi vivaci ma nervosi. Pur confermando una buona posizione di fondo, il mercato azionario ha denunciato un certo nervosismo per l'affluire di prudenziali realizzi in considerazione dell'acuirsi delle tensioni in Polonia. Nervosismo accentuato, oltre tutto, dal riaffiorare di tanto in tanto di spinte tonificatrici su questo o quel titolo, favorite anche dal diffondersi di voci riferenti favorevoli attese per questa o quella società.

Gli interventi tonificatori hanno interessato dapprima le Italcementi che hanno segnato un massimo iniziale di 60 200, ma a tale livello anche offerte molto modeste non hanno trovato alcun assorbimento ed il titolo è terminato a 58.000, invariato.

Successivamente sono tornate alla ribalta le Montedison che, dopo aver chiuso a 264 con una lieve flessione rispetto a giovedì, si sono portate sino a 274 per il ripetersi di illazioni circa presunti ritrovamenti di giacimenti petroliferi al largo delle coste siciliane.

In questo clima esagitato anche per il ritmo particolarmente nutrito delle contrattazioni si sono registrate opposte oscillazioni.

In tensione le Gilardini +7,9%, Franco Tosi +6,3%, Centrale +3,1%, Silos +2,9%, Burgo priv. ed Olivetti ord. +2,6%, Auto To-Mi e Cir +2,2%, Comp. Milano +2,1%

Tra i bancari migliori le Banco Lariano (2%), le Interbanca e le Mediobanca (+2%), con queste ultime che hanno segnato un nuovo massimo a 101 000. Contrastate le Viscosa (+4,6% con il titolo privilegiato e -2,3% con quello ordinario) dopo la decisione della società di unificare le due specie di valori.

Cedenti la Anic (-7,7%) anche di riflesso a illazioni secondo cui giovedì si sarebbe tenuto il consiglio di amministrazione della società per l'esame del bilancio dell'esercizio 1980 chiusosi con una pesante perdita. In assestamento le Aedes -5% e calmi in genere i valori immobiliari.

Lievi ridimensionamenti per alcuni valori in battuta nei giorni scorsi tra cui Siossigeno e Toro priv. -2,2%, Ifi, Iniz. Edilizia (-1,9%), Toro ord. e Milano centrale (-1,7%), Ras (-1,4%), Italmobiliare (-1%) seguite dalle Fiat.

DOPOBORSA — Montedison 290-300; Generali 154.000-155.000.

TRIESTE

Generali 153.500, Ras 140.000, Ras 1.1.81 135.500, Anic 950, Montedison 264, La Rinascente 410, La Rinascente priv. 355, Gerolimich & Comp. 830, G.L. Premuda 2910, Sip 1400, D. Tripcovich 103.000, Bastogi Irsa 705, Finmare 85, Finsider 90, Pirelli 2180, Sme 2810, Stet 1340, Gen. Imm. Sogene 2400, Fiat 2365, Fiat priv. 1550, Dalmine 150, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3060, Snia Viscosa 1405, Snia Viscosa priv. 1318, Snia Viscosa 1140, Patriarca 2200

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	**14-1/8**	**14-1/8**	**15-1/4**
Sterl. br.	**12-3/8**	**12-5/8**	**12-3/4**
Franco sv.	**7-3/8**	**7-3/8**	**7-3/8**
Marco ger.	**12-1/2**	**12-1/2**	**11-3/4**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		27/3
Rendita	5%	54—
Edil Scol '67	5,5%	92 50
» '68	5,5%	88 20
» » '69	5,5%	84 50
» » '70	6%	80 75
» » '71	6%	74 20
» '72	6%	73 50
» '75	9%	74.10
» » '76	9%	77—
» » '77	10%	80 90
Cassa d p c.p.	10%	74 90
CCT LG 81	6,80%	99 25
» OT 81	7,30%	90—
DC 81	7,05%	98 40
GE 82	7,25%	98—
» MZ 82	7,10%	97.65
» MG 82	7,30%	96.75
MG 82 II	7,05%	96 90
GN 82	7,30%	96.70
LG 82	7,30%	97 30
LG 82 II	7,30%	97.80
» AG 82	7,75%	96 45
OT 82	8%	96 95
Btn '82 I	5,5%	90.50
82 II	12%	95 55
'82 III	12%	94 85
» '83	12%	88 30
» '84 I	12%	87 85
» '84 II	12%	88—
» '84 III	12%	87 80
» '87	12%	86 80
Am Ff Ss. 70/90	7%	61.50
» » » 77/87	10%	87.90
Città Mi 72/92	7%	59 90
Imi XXVI	6%	65 50
» XXVIII	7%	66 80
» XXIX	7%	67—
» XXXIII	7%	66—
» XLV	8%	77.60
» XLVIII	10%	81 10
» LXVIII	13%	94.—
Op. Pub.	5,5%	54.—
» »	6%	50.20
	7%	50 30
Anas '72	7%	47—
Dot. II	6%	72 10
Int. St. II	7%	68 80
Int. St. III	7%	66.10
Int. I	7%	61—
» » Int. II	7%	61 50
Op. Auto '70	7%	47.—
» » '72	7%	46.—
Pubbl. Ut.	5,5%	91 25
» » Vent.	6%	69 40
» » '78	10%	93.25
» Dec. '75	8%	79.—
» » '75 II	8%	83.40
» » 15 I	8%	81.—
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	77.20
» 20 I	8%	58 —
Isveimer XIV	6%	88 50
» XVIII	7%	71.—
» XIX	7%	70 50

TITOLI		27/3
Enel 1965 I	6%	75 50
» 1965 II	6%	76 —
» 1966 I	6%	71 50
» 1966 II	6%	70 20
» 1967	6%	65 —
» 1968 I	6%	65.—
» 1968 II	6%	65 20
» 1969 I	6%	59 80
» 1969 II	6%	63 30
» 1970	7%	83.10
» 1971	7%	80 65
» 1972	7%	69 50
» 1972/92	7%	60 —
» 1973/93	7%	54 50
» 1974/81 Ind.	6,95%	135.70
» 1974/94	9%	66.80
» 1975/82 I	10%	92.—
» 1975/82 II	10%	91.—
» 1976/83	10%	92 10
» 1976/83 Ind.	7,20%	122.10
» 1977/84 Ind I	7,20%	120 05
» 1977/84 Ind II	7,20%	119 25
» 1978/85 I	12%	83 50
» 1978/85 II	12%	87 70
» 1979/86	12%	81 —
Eni 1966	6%	99 10
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5,5%	96.—
Iri 61/86	5,5%	70.—
» 63/83	5,5%	86.—
» Giulia 64/82	5,5%	88 50
» 65/83	6%	80 50
» Alfa R.	7%	76.10
» Stet	7%	75 50
» 75	10%	83.—
» 77	12%	81 —
» 79	13%	87 —
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	63.50
» » 65/85	6%	72 80
» » 67/87	6%	67.—
» » 68/88	6%	66 10
» » 71/86	7%	74 30
» » 72/88	7%	76810
» » 73/91	7%	56.—
Cred Fond	5%	79 90
» » 95	7%	71 60
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	76.—
» 66	6%	77.70
» 67	6%	75.50
» 68	6%	82 10
» 71	7%	88.—
» 72	7%	77
Bid 69	6%	77 —
Birs 72	7%	74.
Ceca 63	5,5%	94 50
» 66	6%	83.—
» 68 I	6%	83 20
» 68 II	6%	85 —
» 72	7%	83 —
» 75	10%	81 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato azionario ha chiuso contrastato, con molti titoli in ripresa dopo la iniziale ondata di realizzi di fine riporto e poco prima della chiusura l'indice del Financial Times presentava una perdita di 0,8 punti soltanto a 518,1 punti.

ZURIGO — I corsi hanno chiuso generalmente riflessivi poiché gli investitori si sono tenuti in disparte preoccupati per l'acuirsi delle tensioni polacche e per contro ci sono stati realizzi attratti dai progressi dei tre giorni scorsi. Hanno influito negativamente anche il ribasso di giovedì a Wall Street e la fermezza del dollaro. Inoltre l'interesse è stato decisamente minore rispetto ai giorni passati, soprattutto per quanto riguarda i bancari e gli industriali, piuttosto deboli, insieme ai finanziari, mentre gli assicurativi sono rimasti poco mossi

PARIGI — Corsi azionari deboli con scambi calmi e dominati da fattori politici: prima di tutto le tensioni polacche e poi i dati dei sondaggi di opinioni sulle prossime elezioni francesi, che indicano Mitterrand alla pari con Giscard d'Estaing.

FRANCOFORTE — Le tensioni polacche e la debolezza del marco sul mercato dei cambi hanno dato al mercato azionario un tono debole facendo scendere l'indice Commerzbank di 3,70 a 684,30 punti. Pochi titoli hanno tenuto le loro posizioni o si sono rafforzati e, fra questi, Linde, Karstadt e Aeg, mentre i rispettivi comparti hanno ceduto (i grandi magazzini hanno perso 1-2 marchi, gli elettrotecnici e i meccanici un po' meno) Riflessivi anche i bancari, con Commerzbank in declino di poco meno di tre marchi. Reddito fisso generalmente riflessivo.

CRONACHE DELLO SPORT

LA JUVENTUS A SAN SIRO CERCA LA DEFINITIVA CONSACRAZIONE

Uno scambio di consegne? Roma e Napoli tifano Inter

Campionato alla ventitreesima giornata, senza che si siano ancora placate del tutto le polemiche sorte dall'arbitraggio del triestino Terpin in Juventus-Perugia e mentre si aspetta la decisione della disciplinare per l'eventuale rinvio a giudizio di Bettega reo di aver chiesto a qualche difensore perugino di lasciarlo segnare.

Una giornata importante, quella di domani, agli effetti della volata finale per lo scudetto. Accantonato almeno per il momento ogni pensiero riguardante il Real (dei madrileni si occuperà domani solo Arcadio Venturi, il braccio destro di Bersellini mandato in Spagna a vedere uno scontro che promette scintille tra i campioni in carica e il Barcellona di Helenio Herrera), l'Inter guarda all'incontro con la Juve come all'ultima «chance» per rimanere a sua volta in corsa nella volata per lo scudetto. Al Real i nerazzurri torneranno a pensarci a tempo debito, dopo l'anticipo di sabato 4 aprile della partita con il Bologna.

E nell'orgoglio dell'Inter confidano Roma e Napoli, che della capolista Juve restano le più serie avversarie in questa finale di stagione per succedere ai nerazzurri sul trono nazionale.

Isolatasi in vetta domenica scorsa grazie ai favori di Terpin, la Juve si gioca a sua volta la «leadership», in una «classica» che al di là della situazione contingente ha sempre suscitato grosso richiamo.

Roma e Napoli guardano dalla loro finestra casalinga alla partitissima di San Siro, da un lato interessate a cosa saprà fare l'Inter per loro e dall'altro un tantino preoccupate perché le ospiti di turno si chiamano rispettivamente Cagliari e Bologna.

Dalle varie sedi queste le ultime della vigilia in relazione alle partite in cartellone.

Ascoli-Avellino

Rispetto alla formazione di Udine l'Ascoli ripresenterà un centravanti vero: Mazzone non ha ancora deciso se affidare la maglia numero nove a Pircher oppure ad Anastasi, in predicato di fare il suo rientro dopo un'operazione al ginocchio. A Vinicio per formare l'Avellino mancano gli infortunati Juary Ugolotti e Ipsaro, nonché lo squalificato Vignola: il tecnico brasiliano deciderà all'ultimo momento.

Catanzaro-Udinese

Indisponibile tra i calabresi lo squalificato Mauro, rientrerà Ranieri: per il resto Burgnich confermerà il Catanzaro che ha pareggiato con la Roma.

Fiorentina-Como

Indisponibile Guerrini per una contusione allo sterno, sarà Ferroni il suo sostituto. Due dubbi angustiano ancora Carosi e riguardano Bertoni e Restelli, in cattive condizioni fisiche. Confermato Fattori nel ruolo di centravanti. Nel Como è incerto il rientro di Cavagnetto (lo sostituirebbe Giovannelli).

Inter-Juventus

Bersellini non potrà contare su Oriali e Bini per la partitissima contro la Juve: confermati Bergomi quale terzino e Marini come libero. Trapattoni conferma da parte sua la formazione che ha riportato i colori bianconeri in vetta: con Marocchino numero sette.

Napoli-Bologna

Marchesi ripresenta Marangon nel ruolo di mediano, recuperando Cascione. In attacco Musella tornerà ad indossare la maglia di centravanti arretrato, e Pellegrini fara coppia di punta con Damiani. Nel Bologna, indisponibile Fiorini per una distorsione al ginocchio, suscitano perplessità le condizioni di Eneas, al posto del quale si potrebbe vedere il giovane Gamberini.

Perugia-Pistoiese

L'allenatore Molinari sembra intenzionato a confermare la formazione che ha rischiato di vincere sul campo della Juve. Alla Pistoiese mancherà lo squalifica Berni. Paganelli andrà in campo al posto di Frustalupi.

Roma-Cagliari

Liedholm non sa ancora se potrà disporre di Spinosi e Pruzzo, le cui condizioni fisiche destano ancora parecchie perplessità ai medici giallorossi. Rientreranno comunque Turone e Falcao. Se Pruzzo non dovesse farcela, Ancelotti verrebbe schierato con il numero nove. Al Cagliari mancheranno gli infortunati Bellini e Osellame.

Torino-Brescia

Nel Torino è incerta la presenza dell'infortunato Van De Korput. Cazzaniga chiede tempo prima di decidere lo schieramento, avendo indisponibile Salvadori ed essendo squalificato Volpati. Al Brescia mancherà l'infortunato Torresani

E. I

Momento bianco... nero



Esultano Bettega, Fanna e Cabrini: è un aspetto del momento Juventus che però, con il «caso Bettega» ha assunto in questi giorni anche tinte meno sfavillanti (Foto Ap)

INCERTA LA DISPONIBILITÀ DI DUE ATTACCANTI A FORLÌ

Coletta e Mariani dubbi da eliminare

Il campionato di serie C/1 si appresta a riprendere il suo cammino con il venticinquesimo turno, come a dire che ha inizio la lunga volata per le ultime dieci giornate. Considerato che il giorno di Pasqua il torneo si fermerà nuovamente per l'ultima sosta della stagione, tutto lascia supporre che le prossime tre domeniche riusciranno a dare un volto più delineato alla classifica.

Lotta a tre per la seconda piazza (la Cremonese, grazie ai quattro punti di vantaggio dovrebbe essere ormai tranquilla) oppure il gruppetto attualmente sulla scia della capolista si infoltirà ancora? Fano, Reggiana e Triestina sperano naturalmente di rimanere da sole a lottare per la piazza d'onore. Non la pensa così, ovviamente, il Forlì, staccato di due lunghezze da questo terzetto, che domenica si gioca tutto contro la Triestina.

L'interesse, domani, non si esaurirà con questa partita. Alla ripresa delle ostilità sono infatti in programma altre partite che potrebbero influire sui due poli opposti della classifica: Cremonese-Spezia, Reggiana-Parma, Fano-Casale ed Empoli-Mantova.

Per un Forlì che deve fare risultato, una Triestina che non vuole assolutamente ritornare a mani vuote dalla Romagna. Una partita non facile, certamente, ma non impossibile. Bianchi deve risolvere ancora qualche problema per quanto riguarda la formazione. Le condizioni fisiche di Coletta e Mariani, afflitti da una leggera forma di pubalgia, verranno verificate stamane durante l'allenamento di rifinitura che gli alabardati sosterranno al «Grezar».

Saranno disponibili le due punte? L'interrogativo troverà risposta fra un paio d'ore. Coletta e Mariani si sono sottoposti anche ieri a cure abbastanza intensive, che sembrano aver dato buoni risultati anche se Bianchi, prima di pronunciarsi, attende ovviamente il responso del campo. Per il resto non dovrebbero esserci novita di rilievo. Lombardo, avviato ormai al raggiungimento della condizione migliore, non è ancora pronto per un impegno immediato; lo sarà probabilmente per la partita casalinga contro lo Spezia.

C.N.

Oggi a Trieste

CALCIO

Promozione

Ponziana-Pro Cervignano, stadio «Grezar» ore 15

Prima categoria

Edile Adriatica-Ronchi viale Sanzio, ore 15.

PALLACANESTRO

Promozione maschile

Edera Muggia-Grandi Motori, Muggia, ore 20 30. Bor-Scoglietto, Guardiella, ore 20 30; Ginnastica Triestina-Ferroviario Antonucci, via della Ginnastica, ore 20 30

Prima divisione

Stella Azzurra-Alabarda, via Sturzo, ore 17; Don Bosco-Kontovel, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell Istria, ore 20 30

NUOTO

Quarta prova esordienti, piscina «B Bianchi», ore 17 30.

PALLANUOTO

«Torneo Amicizia»

Piscina «B Bianchi»: ore 19 30, Triestina-Gorizia: ore 20 15, Edera Nuoto Friuli

HOCKEY PISTA

Poule promozione

Triestina-Vercelli, palasport, ore 21.30

Poule retrocessione

Ferroviario-Patt. Sarzanesi, viale Miramare, ore 21.30

Pattinaggio artistico

Campionato sociale «Kolly», Pista di via Giarizzole, ore 15 30

PALLAVOLO

Serie B maschile

Bor Jik Banca-Olimpia Bergamo, Guardiella, ore 18.

Serie B femminile

Sokol-Bor Intereuropa, Aurisina, ore 19

Serie C 1 maschile

Volley Club-Rosazzo Immobiliare, via Zandonai, ore 18. Inter 1904-Fardef Castelfranco, palasport, ore 20

Serie C 2 femminile

Breg-Virtus Udine, San Dorligo della Valle, ore 20.45; Sloga-Celinia Maniago, Banne, ore 20 30

Serie D maschile

Cus Trieste-Libertas Cormons, Monte Cengio, ore 21; Rozzol-Juventina Gorizia, via Zandonai, ore 20 30

Serie D femminile

Inter 1904 Bor, scuola Petrarca, ore 18, Sloga-Volley Club, Banne, ore 18

Tifosi a Forlì

Presso le sedi sociali dei Triestina Club Merendero, Cinzia, Italsider, Bar Maggio e Fedelissimi possono essere prenotati i pochi posti disponibili ancora sui pullman che accompagneranno la squadra alabardata nella trasferta di Forlì.

CALCIO - ANTICIPO

A seguito dell'istanza avanzata dall'Inter, ammessa alle semifinali della Coppa dei campioni, la Lega nazionale professionisti ha disposto che la partita Bologna-Inter, in calendario per domenica 5 aprile, venga anticipata a sabato 4 aprile, con inizio alle 16.40.

CALCIO: SVIZZERA

In un incontro amichevole la Svizzera ha battuto a Praga la Cecoslovacchia per 1-0, con una rete di Botteron.

PUGILATO: SANCHEZ

Il campione del mondo dei pesi piuma di pugilato, versione (Wbc) Sanchez ha difeso con successo il titolo iridato battendo Roberto Castanon per fuori combattimento (intervento dell'arbitro) alla decima ripresa.

L'AVELLINO AVEVA «STIMA» PER CUTOLO

Sibilia interrogato per una medaglia

NAPOLI — L'amministratore delegato della società sportiva Avellino, Antonio Sibilia, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Diego Marmo il quale gli aveva contestato, con un ordine di comparizione, il reato di apologia di delitto. Il procedimento penale è scaturito da una inchiesta dei carabinieri dopo la pubblicazione su un quotidiano napoletano della notizia della consegna di una medaglia d'oro ricordo da parte di Sibilia al noto capo della cosiddetta «nuova camorra organizzata» Raffaele Cutolo, durante una pausa del processo contro quest'ultimo. La medaglia raffigura il simbolo della societa calcistica con incise le parole: «A don Raffaele Cutolo, con stima».

Sull'interrogatorio c'è il riserbo. Sibilia è stato interrogato per oltre un'ora alla presenza dei suoi avvocati Tammaro e Botti. Il dirigente della compagine calcistica irpina avrebbe affermato che sarebbe scampato a tentativi di sequestro e di rapina per l'intervento del camorrista: «Il "boss" avrebbe anche salvato lo stadio Partenio, alla vigilia di Avellino-Milan, da un attentato delle Br. Così ebbe infatti, a riferire durante il processo. Antonio Sibilia comparirà il mese prossimo davanti ai giudici della commissione per le misure di sicurezza: i carabinieri lo accusano di associazione a sfondo mafioso.

Indagini al Palermo sull'evasione Iva

PALERMO — Un'indagine preliminare è stata avviata dalla Procura della Repubblica, in base ad un rapporto presentato dalla Guardia di finanza, sull'attività amministrativa del Palermo calcio, la cui squadra milita in serie B. Secondo il rapporto, le irregolarità si riferirebbero soprattutto al mercato acquisto e vendita dei giocatori e a imprecisati sconti che sarebbero stati operati di fatto per evadere l'Iva.

L'ipotesi di reato per la quale il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò, cui è stato affidato per l'esame il rapporto della guardia di finanza, sta ora procedendo nelle indagini liminari, è quella di falso in bilancio.

Opposizioni alla disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare della Figc ha deliberato di accogliere parzialmente l'opposizione del Brescia confermando l'ammenda di tre milioni e revocando la diffida; ha respinto l'opposizione del Brescia confermando l'ammonizione con diffida al giocatore Galparoli; ha accolto parzialmente l'opposizione del Catanzaro riducendo l'ammenda di lire cinque milioni a lire quattro milioni e ha lasciato la diffida; ha respinto l'opposizione della Fiorentina confermando l'ammenda di lire sette milioni con diffida.

FERRARI NON SI È SBILANCIATO SULLA SOLUZIONE PER SOSTITUIRE L'INDISPONIBILE VRIZ

Probabile esordio di Cinello novità bianconera a Catanzaro

UDINE — La comitiva bianconera è partita ieri pomeriggio da Venezia in aereo alla volta di Reggio Calabria, dove ha pernottato e dove questa mattina svolgerà il lavoro di rifinitura prima di raggiungere Catanzaro, tappa del campionato piuttosto ostica ma che l'Udinese affrontera con la massima determinazione.

Della comitiva facevano parte i giocatori Della Corna, Pazzagli, Gerolin, Tesser, Fenesi, Billia, Fellet, Maritozzi, Bacci, Neumann, Pin, Miano, Miani, Cinquetti, Cinello, Pradella, Zanone, i soliti in definitiva, con Cinello al posto di Sergio Vriz, che ha dovuto disertare questa trasferta a causa di uno stiramento riportato nella partita con l'Ascoli. Proprio la presenza di Cinello fa supporre, come abbiamo anticipato ieri, un suo esordio nel massimo campionato, anche se a questo punto è difficile prevedere l'eventualita che Ferrari faccia a meno di Zanone, sempreché quest'ultimo sia in condizioni di scendere in campo, avendo cioè superato l'intoppo muscolare subito nell'allenamento di giovedì.

Sembra aver recuperato piuttosto bene Della Corna, che accusava mal di schiena ma che dovrebbe essere in condizione di scendere in campo. Decisioni, ovviamente, che Ferrari prendera solo dopo l'allenamento odierno, o addirittura poco prima dell'inizio della partita, dopo averne parlato cioe con gli interessati e aver fatto le scelte tattiche definitive. Se ad esempio decidesse (e potesse) impiegare Zanone e non rinunciare a far esordire Cinello, l'allenatore bianconero potrebbe riservare la sorpresa di uno schieramento a due punte, congegnato cioè, da destra a sinistra, con Miano, Pin, Cinello, Neumann e Zanone. Invariata invece, rispetto a domenica scorsa, dovrebbe rimanere la parte restante dello schieramento con Della Corna fra i pali, Gerolin e Tesser, Miani, Bilha e Fellet.

Dicevamo dei propositi dell'Udinese: a questo riguardo Ferrari, prima della partenza, è stato piuttosto categorico. «La squadra sta girando a dovere, e quindi sono abbastanza fiducioso sull'esito di questa trasferta. Oltretutto un pareggio e il conseguente punto ci permetterebbero di compiere un altro passo importante verso la salvezza, e quindi anche da questo punto di vista sono certo che i giocatori si impegneranno al massimo

— Il fatto che punti a un pareggio, può voler dire adottare una tattica rinunciataria?

«Non vedo perche dovrei cambiare modulo di gioco a una squadra che ha dimostrato oramai in più occasioni di sapersi bene comportare nella conduzione del gioco cosiddetto «aperto»: noi intendiamo giocare al calcio anche a Catanzaro, ovviamente senza andare allo sbaraglio e senza farci prendere dalla presunzione. Certo, se ci sarà la necessità, ci difenderemo, ma non per scelta della vigilia o per impostazione tattica. Lo faremo cioè se lo saremo costretti, pronti però a mettere in moto il nostro meccanismo offensivo appena se ne offrirà l'opportunità».

Giorgio Verbi

Arbitri di domenica

SERIE «A»

Ascoli-Avellino: Bergamo; Catanzaro-Udinese: Redini; Fiorentina-Como: Lops; Inter-Juventus: Barbaresco; Napoli-Bologna: Pieri; Perugia-Pistoiese: Mattei; Roma-Cagliari: Lo Bello; Torino-Brescia: Menegali.

SERIE «B»

Atalanta-Foggia: Lanese; Bari-Verona: Magni; Vicenza-Lecce: Castaldi; Monza-Catania: Pirandola; Palermo-Milan: Angelelli; Rimini-Lazio: Milan; Sampdoria-Pisa: Longhi; Spal-Cesena: Ciulli; Taranto-Genoa: D'Elia; Varese-Pescara: Paparesta.

Pellegrini e Pradella primi in «Zona Stock»

La contestatissima fase finale di Juventus-Perugia ha avuto i suoi effetti anche nella speciale classifica «Zona Stock» che da alcuni anni tiene conto delle reti messe a segno negli ultimi sei minuti. Due giocatori bianconeri hanno così fatto il loro ingresso nella graduatoria: Liam Brady, l'irlandese che ha trafitto Malizia dal dischetto, e Marocchino che, a tempo quasi scaduto, ha messo a segno il gol del primato bianconero. In testa alla classifica della «Zona Stock» rimangono comunque il napoletano Pellegrini ed il friulano Pradella con 4 punti, seguiti con 3 da Pruzzo, Paris, Zanone, Vignola e Torrisi. In serie B il primatista è sempre il blucerchiato De Ponti, dato che l'unico pallone finito domenica scorsa in rete in zona-Cesarini è stato quello depositato dal pisano Chierico nella sua stessa porta

I NEROVERDI IN TRASFERTA SENZA DA PIEVE RIMPIAZZATO DA SORCI

Il Pordenone diventa S.p.A. (e intanto va a Civitanova)

PORDENONE — Il passaggio da Associazione Calcio a Società per Azioni, in base agli intendimenti manifestati nel settembre scorso dal nuovo gruppo dirigente insediatosi in corso Marconi, dovrebbe essere ormai cosa fatta. Con un gruppo imprenditoriale della zona (per alcuni si tratta di Cimolais) l'accordo a grandi linee sarebbe stato gia raggiunto, resterebbero da definire i particolari.

Quota duecentomilioni (capitale minimo indispensabile per la costituzione di una S.p.a.) è stata toccata rispettando i tempi programmati, che prevedevano, appunto con la fine di questo mese, la chiusura della campagna di sottoscrizione delle azioni.

Questo è comunque un aspetto societario. Non meno importante si presenta quello sportivo, con i neroverdi a casa della Civitanovese capolista. L'obiettivo è quello di contenere i danni contro un avversario che dopo 24 giornate non ha ancora accusato sconfitte

«Intanto pensiamo a strappare almeno un punto che sarebbe da annoverare come uno dei migliori risultati della nostra stagione — sostiene il manager Ponticello —. La Civitanovese l'ho vista all'andata (al Bottecchia fu 0-0) e mi è bastato per comprendere la forza di questa squadra. Forte in difesa, con un ex della A come Castoldi, bene impostata negli altri reparti, forse non è la migliore in assoluto quanto a gioco, ma in ogni caso è una squadra che sa ciò che vuole e non rischia mai più del dovuto».

Nelle file neroverdi, unica assenza di rilievo, quella del portiere Da Pieve, vittima di una parotite, che sarà rimpiazzato tra i pali da Sorci

C. C.

Palermo con il Milan senza allenatore

PALERMO — I dirigenti del Palermo proseguono le trattative con vari tecnici dopo le dimissioni di Veneranda e mentre la squadra è temporaneamente affidata a Vincenzo Urbani, l'allenatore in seconda. Intanto domani alla «Favorita» scende il Milan e per i rosaneri, ultimi in classifica, si annuncia una gara rischiosa.

A Torino Cestmir Vicpalek, «vecchia gloria» del Palermo e direttore del settore giovanile della Juventus, intanto ha fatto sapere che almeno per questa stagione non tornerà in Sicilia. Vicpalek non ha escluso che in futuro potrà assumere le redini della squadra rosanera ma per il momento si è limitato a dire: «Nei miei sentimenti, nel mio cuore in testa c'è la Juventus e subito dopo c'è il Palermo».

SERIE D: INDISPONIBILI PER MEDEOT SABBADIN, BERTOIA, LAZZARA E RANOCCHI

Pro Gorizia falcidiata in attesa del Bolzano Aria di derby a Sacile: arriva il Tolmezzo

GORIZIA — Tempi cupi per la Pro Gorizia, che a poche ore dall'incontro con il Bolzano non sa ancora quali uomini avrà a disposizione per formare l'undici che scenderà in campo. Alle squalifiche di Sabbadin e Bertoia sono infatti venuti ad aggiungersi gli infortuni di Lazzara e Ranocchi, che si sono rivelati più gravi del previsto. Lazzara, che nell'incontro di Tolmezzo ha ricevuto un brutto colpo alla coscia della gamba destra, si sta sottoponendo ad una terapia d'urto a basi di scosse per cercare di recuperare in tempo; ad ogni modo, anche se il giocatore riuscirà a scendere in campo, non sarà sicuramente in perfette condizioni, visto che sono ormai quindici giorni che non si allena. Per quanto riguarda Ranocchi, il terzino fluidificante, la sua assenza è data per scontata, visto che il giocatore ha accusato una infiammazione al nervo sciatico.

Con il Bolzano verrà quindi buttata allo sbaraglio la classe 1961, cioè Bortolini, Interbartolo e Marassi, che sicuramente non faranno rimpiangere gli assenti; in stato di preallarme è stato messo anche Della Rovere, che dovrebbe sostituire Lazzara. Una squadra giovanissima quindi sarà quella che domenica affronterà il temibile Bolzano. I dirigenti però non disperano e confidano in una prova d'orgoglio della squadra, in modo da riuscire a mantenere intatti gli ultimi spiccioli di speranza.

A. G.

A Sacile arriva la Pro Tolmezzo

SACILE — La ripresa del campionato, coincide per i biancorossi con la partita che li opporrà alla Pro Tolmezzo. Si preannuncia uno scontro, dato il carattere di derby regionale, interessante, anche per l'equilibrio rispecchiato che vede le squadre entrambe situate a centroclassifica, separate di pochi punti. Contro la Pro Tolmezzo, Brusadin farà scendere in campo la formazione che ha perso in casa della capolista Montebelluna.

Carnici intenzionati a cogliere il successo

TOLMEZZO — Dopo la sospensione del campionato, la Fm Goi Pro Tolmezzo riprende con un altro derby, quello di Sacile; l'unico precedente in «D» fra le due regionali è quello di Tolmezzo, dell'andata. Allora vinsero gli uomini di Nardin per 2-0 (prima vittoria interna stagionale). Per la gara di ritorno di domani i carnici sono intenzionati a ripetere il risultato dell'andata, anche per risalire la classifica. Nardin, insomma, vuole approfittare del momento favorevole che sta attraversando la squadra, anche se spesso i risultati non sono stati del tutto confortati da quello che la squadra meriterebbero in realtà.

La notizia della scelta di tre giocatori della Pro Tolmezzo nella selezione del Triveneto per il Torneo Mancini ha portato una nota lieta in Carnia e grossa soddisfazione presso i dirigenti della società. Il portiere Puntel, il difensore Rugo e l'attaccante Urban sono tre elementi giovani che spesso sono stati impiegati in prima squadra.

Per tornare alla gara di domani Nardin, ancora, non si sente di parlare della formazione, anche perché lo stopper Zearo, uscito anzitempo nel derby con la Pro Patria, nonostante la settimana di riposo difficilmente potrà essere recuperato, al suo posto potrebbe subentrare Rugo. A parte Zearo, dunque, la squadra dovrebbe essere la stessa che giocò il derby con i goriziani, sempre che Nardin non decida di cominciare con i giovani leoni carnici. Circa un centinaio di «fedeli» andranno a Sacile ad incoraggiare la propria squadra.

G.A.

Torneo delle province

Trieste 0
Tolmezzo 0

SELEZIONE TRIESTE: Rota, Scabar, Gatta (s.t. Lenarduzzi), Sossi, Stokelj, Basiaco, Pribaz (24' s.t. Inchiostri), Depangher, Fumani, Candotti, Cicchese.

SELEZIONE TOLMEZZO: Faleschini, Not, Giuliani, Pascolo, Mainardis, Straulino, Matiz (20' s.t. Cimenti), De Giorgio (31' s.t. Garlatti), Baron, Fabris, Bortoletto.

ARBITRO: Libri di Cormons.

MUGGIA — Il «Torneo delle province», manifestazione dilettantistica nazionale riservata a rappresentative calcistiche di seconda e terza categoria, ha vissuto il secondo turno della qualificazione regionale allo stadio «Zaccaria». A distanza di otto giorni la selezione di Trieste, reduce dal pareggio a reti inviolate conseguito contro la selezione di Udine, ha affrontato la selezione di Tolmezzo. È stata, per la selezione triestina, la partita dell'umiltà e della consapevolezza nei propri mezzi.

La gara, sul piano tattico, e risultata perfettamente invertita rispetto agli schemi tradizionali. La squadra infatti, ha adottato una tattica attendista, prudente, cercando di sorprendere, quando fosse stato possibile, l'avversaria più quotata e anche più attrezzata sul piano tecnico. La partita ha vissuto di folate improvvise, di periodi più o meno lunghi di assalti da parte dei carnici alla porta di Rota, che la formazione triestina è riuscita a sventare sempre con bravura, confermando la forza della sua rocciosa difesa.

Nel corso di queste folate, intervallate a periodi di stanca nel gioco a centrocampo, i carnici hanno avuto l'opportunità di costruire due palle-gol. Dal canto loro i triestini hanno risposto con due occasioni da rete veramente tali: le azioni derivate da due mischie nelle quali Sossi (prima) colpiva la traversa, e da una grande girata di Fumani respinta da Faleschini con i piedi.

Si è trattato in fondo di una gara nella quale la selezione triestina è riuscita ad imporre agli avversari un tipo di gioco fondato sull'agonismo, evitando quindi che potesse spiegarsi la manovra della compagine di Petris. Se la difesa triestina, ha fatto il proprio dovere, in questa partita ha ben figurato anche il centrocampo, che ha offerto un filtro notevole alle offensive avversarie. Su tutti è emerso Candotti per continuità di azione e anche Depangher si è saputo comportare con onore. Non altrettanto si può dire per le punte, apparse troppo spesso fuori posizione.

Livio Carboni

Pordenone 1
Cervignano 0

MARCATORE: nel p.t. all'8 Ivancic.

PORDENONE: De Spirt, Pivetta, Zorzi, Gambron, Zanchetta, Di Benedetto, Giacomini, Ivancic, Mozzon, Napolitano, Romanin.

CERVIGNANO: Copetti, Viola, Tiberio, Misson, Moratti, Basello, Contin, D'Odorico, Mauro, Paviotti, Stella.

ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

CASTIONS DI STRADA — Ha vinto la squadra che ha attaccato di meno, ma la compagine che ha giocato con più acume tattico. I pordenonesi sono apparsi infatti più pratici, hanno manovrato di rimessa con veloci contropiede mentre la rappresentativa di Cervignano, colpita a freddo dopo soli 8 minuti con il bel gol di Ivancic, è apparsa nervosa, slegata nella manovra, per cui solo in rare occasioni è riuscita a farsi veramente pericolosa.

I cervignanesi comunque hanno avuto la grossa occasione per pareggiare proprio allo scadere, quando Basello, peraltro uno dei migliori in campo, ha incredibilmente sciupato un ottimo servizio smarcante di Paviotti.

La partita nel complesso è stata accettabile dal lato tecnico,

DUE INCONTRI DI CARTELLO OGGI A TRIESTE PER GLI ANTICIPI DI PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Ponziana-Pro Cervignano, Edile Adriatica-Ronchi

Fugato a suon di punti il momento della paura, il Ponziana torna al Grezar, questo pomeriggio, nell'intento di proseguire sulla buona strada ritrovata, al fine di concludere la stagione nel modo più decoroso. Sulla sua via troverà una compagine, la Pro Cervignano, bene assestata al centro della classifica, e che ha fatto della regolarità la principale dote di questo campionato. Otto volte vincente, altrettante ha dovuto soccombere, pareggiando i rimanenti dieci incontri. Pure sul piano delle marcature la Pro ha registrato un sostanziale equilibrio andando a bersaglio in venticinque occasioni, ma lasciandosi perforare ventitre volte. Contro un'avversaria che non si può considerare di tutto comodo, i biancocelesti mireranno ad incamerare l'intero bottino, in modo da potersi scrollare di dosso qualsiasi complesso di paura, dettato dalla classifica. Covacich dovra risolvere il piccolo enigma rappresentato dall'impossibilità di schierare Walter Bembo, squalificato

Per il Portuale, praticamente ogni trasferta si presenta come quella decisiva. Ed in effetti l'undici di Varljen, per non rendere vani i successi riportati su Lignano e Monfalcone, nonché il prezioso pareggio di Azzano Decimo, deve assolutamente uscire perlomeno imbattuto dallo scontro di Brugnera

Alle 15 odierne, l'appuntamento del Ponziana con l'ospite Pro Cervignano. A Lignano, i condannati gialloblù ospitano la Tarcentina.

Domani il programma prevede Brugnera-Portuale; Azzanese-Maniago; Palmanova-Usm Monfalcone; Romana-Manzanese; Fontanafredda-Pro Aviano e Basiliano-Trivignano.

PRIMA CATEGORIA

Un solo anticipo nel girone B della Prima categoria, quest'oggi. Alle 15, sul campo di viale Sanzio, la capolista Edile Adriatica chiede al Ronchi il punto della certezza matematica della promozione alla categoria superiore. Manca infatti un solo punto alla squadra di Florio al raggiungimento della fatidica quota 40, irraggiungibile per contro da Muggesana e Cormonese, che con punti trentuno affrontano, a braccetto sulla terza poltrona, i rispettivi impegni, relativi al dodicesimo turno di ritorno.

C'è la concreta possibilità per la squadra edile, di brindare già questa sera all'ambizioso traguardo prefisso. Per quanto concerne l'odierno schieramento anti-Ronchi, l'allenatore potrà contare anche sulla presenza di Claudio Punis, rientrato in sede, ma curiosamente gli vengono a mancare tutti e due i giocatori impiegati nel ruolo di libero, essendosi aggiunta ai due turni di riposo obbligato di Marini, un ulteriore giornata di squalifica per Giuliani. Chissà che Florio non abbia fatto un pensierino sulla possibilità di ricalzare egli stesso le scarpe bullonate ancora per novanta minuti?

Il gruppo dele inseguitrici intanto ha perduto definitivamente il S. Giovanni, colto in fallo per la terza volta consecutiva Ma in casa rossonera l'abbandono di qualche sogno velleitario faciliterà certamente la serenità di giudizio in sede di bilancio stagionale, comunque positivo

Delle triestine in piena corsa è rimasta la sola Muggesana, che ha saputo correre ai ripari, limitando i danni di un periodo fra i non più fortunati. A Corno di Rosazzo però, i verdarancio di De Rossi dovranno battersi per accaparrarsi il massimo dei profitti, fidando poi nell'aiuto interessato che potrà giungere dal «Nereo Rocco» di Opicina, dove la squadra di Giovannini cercherà di fermare in qualche modo la marcia del rilanciato Pieris, nonché dall'orgoglio degli stessi rossoneri, che in viale Sanzio non vorranno essere da meno degli ospiti di Cormons ed interrompere la serie negativa.

La strada della salvezza, per la Stock, passa domani da S. Canzian, dove il campo potrà stabilire il grado di eventuali benefici effetti derivati dalla quaterna inflitta la settimana scorsa alla Fortitudo. Fortitudo, che a Muggia conta di sbarazzarsi dell'incomodo Isonzo Turriaco, per assicurarsi un posto di tutto rispetto.

A S. Giovanni dunque l'impegno anticipato dell'Edile Adriatica, opposta al Ronchi (inizio ore 15). Domani le altre gare: Gradese-Lucinico; Fortitudo-Isonzo Turriaco; S. Canzian-Stock; Corno-Muggesana; S. Giovanni-Cormonese; Sovrana-Mossa ed Opicina-Pieris

SECONDA CATEGORIA

Come nei tornei maggiori, anche in seconda categoria la situazione rimane fluida più in coda, che ai vertici della classifica. Costalunga e Vesna sembrano aver stipulato un patto di non belligeranza, proseguendo appaiate nel cammino che dovrebbe condurle in Prima categoria. In coda invece nulla di definitivo. Pesante la situazione per Opicina Supercaffè e Baxter, ma ben altre cinque formazioni sono sicuramente coinvolte nella lotta per la sopravvivenza.

Domani il calendario prevede per le battistrada due trasferte di una certa pericolosità, mentre due accesi scontri diretti fra pericolanti sono annunciati ad Opicina, dove il Supercaffè si troverà di fronte il Giarizzole (inizio ore 10 30) e sul campo della Baxter, dove l'undici di Fabio Volpi tenterà di avvicinarsi ai C.E. Prisco, in un duello che potrebbe risultare anche decisivo.

Questo il programma delle partite: S. Marco-Vesna; Domio-Costalunga; Libertas-C.G.S.; Kras-Rosandra; Op. Supercaffè-Giarizzole; Zarja-Campanelle; Breg-Staranzano e Baxter-C. E Prisco.

CALCIO FEMMINILE

Concluso in perfetta parità il loro scontro diretto, le ragazze triestine del Radici e delle Bomboniere Viola, s'apprestano a disputare gli impegni relativi alla terza giornata di gare, del campionato di calcio femminile, serie C.

Domani il programma di gare prevede un turno quasi proibitivo per le Bomboniere Viola, che alla Marcelliana di Monfalcone, riceveranno la visita del Quinto. In laguna il Radici Trieste, più che mai deciso a non tornare a mani vuote dal campo della Muranese.

Questi i risultati della seconda giornata: Verona-Muranese 3-0; Maianese-Isola 2-1; Quinto-Gorizia 1-1; Bomb. Viola-Radici 0-0.

E queste le gare di domani: Isola-Verona, Muranese-Radici; Gorizia-Maianese e Bomb. Viola-Quinto.

Luciano Zudini

Il Cus Trieste giocherà a Bologna

Sarà il Cus Bologna il prossimo avversario del Cus Trieste per i quarti di finale del campionato nazionale universitario: i felsinei si sono sorprendentemente qualificati battendo, in trasferta, il quotatissimo Cus Parma per 2-1. Un osso più duro del previsto dunque per i triestini che comunque già ieri l'altro a Padova hanno dovuto vedersela, e con successo, con giocatori «semipro» del Padova, del Venezia, del Belluno e del Dolo, del Mira.

Torneo internazionale per rappr. dilettanti

La nostra regione ospiterà il 2 e 3 maggio un torneo internazionale quadrangolare per rappresentative dilettanti «under 19» di calcio. Alla manifestazione, oltre al Friuli-Venezia Giulia, prenderanno parte le selezioni della Carinzia, Slovenia e Renania Palatinato. Il 2 maggio verranno disputate le semifinali: a Cordenons si affronteranno Friuli Venezia-Giulia-Renania e a Maniago saranno di fronte Carinzia e Slovenia. Le due finali, per il primo e terzo posto, si effettueranno il 3 maggio a Fontanafredda.

CRONACHE DELLO SPORT

LA COPPA DEL MONDO DI SCI DECIDE CON L'ULTIMO GIGANTE

Stenmark o Phil Mahre: oggi il verdetto a Laax

LAAX — Il lungo duello tra l'asso svedese Ingemar Stenmark e lo statunitense Phil Mahre per la conquista della Coppa del mondo di sci alpino si concluderà oggi sulle nevi elvetiche di Laax con la disputa dello slalom gigante, ultima prova del circuito mondiale prima del parallelo a squadre. Dopo quattro mesi di una stagione interminabile, 30 gare, ore passate sugli sci nei quattro angoli del mondo, tutto si deciderà in neppure quattro minuti. Soltanto tre punticini separano i due primattori della stagione e per Phil Mahre, protagonista di una folgorante rimonta cominciata un mese e mezzo fa, la situazione è chiara. Dopo che il fratello gemello Steve gli ha soffiato il secondo posto nello slalom di mercoledì a Borovetz, impedendogli di scalzare Stenmark dal vertice della classifica di Coppa, Phil deve necessariamente entrare fra i primi tre oggi se vuole diventare il primo americano a vincere il trofeo di cristallo.

Stenmark non può fare nulla per respingere l'attacco dello statunitense, se non sottrargli una possibilità inserendosi tra i primi tre e sperando che il rivale fallisca il podio. Da tempo, infatti, lo svedese ha fatto l'«en plein» in gigante, dove ha colto sei vittorie quando per la classifica di Coppa contano soltanto i cinque migliori risultati. Lo scandinavo dunque si affida alla eventualità di un errore di Mahre e agli altri concorrenti, guidati dal sovietico Alexander Zhirov, l'elemento più in forma in questo finale di stagione.

Una cosa è certa: il gigante di domani assegnerà la Coppa del mondo 1980-81. La parità di punteggio tra i due è esclusa: se Mahre vince la gara balza a 271 punti, se è secondo a 266, se è terzo a 261. Se finisse quarto aggiungerebbe soltanto un punto ai suoi attuali 257 e Stenmark (fermo a quota 260 anche in caso di vittoria) si aggiudicherebbe per la quarta volta il trofeo di cristallo (lo ha vinto nel 1976, 1977 e 1978) eguagliando il record di Gustavo Thoeni (1971, 1972, 1973 e 1975). Mahre sarebbe il primo non europeo a vincere la Coppa, che è andata in passato al francese Killy (1967 e 1968), all'austriaco Schranz (1969 e 1970), agli italiani Thoeni e Gros (1974), allo svedese Stenmark, allo svizzero Luescher (.)79) e ad Andreas Wenzel del Liechtenstein (1980). Soltanto in campo femminile c'è un'americana nell'albo d'oro, la canadese Nancy Greene, vincitrice della Coppa nel 1967 e 1968.

«Questo finale di stagione è davvero una guerra di nervi — dice Phil Mahre — credo di avere molte probabilità di vincere la Coppa, ma dovrò sciare pensando di vincere la gara». Stenmark commenta: «Non ho mai sciato tanto ferocemente nella mia vita. Phil è un rivale terribile che mi fa soffrire fino alla fine».

La stagione di Coppa del mondo si concluderà ufficialmente domani con gli slalom paralleli maschile e femminile valevoli per la classifica a squadre.

Alex Giorgi vince a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Si è svolta sulla pista del Canin la gara di slalom gigante Fis alla quale hanno partecipato cinque nazioni: Italia, Jugoslavia, Austria, Svizzera e Germania. Si tratta di una gara di recupero che doveva svolgersi a Limone Piemonte e che non si è svolta per mancanza di neve. La competizione è stata organizzata dalla Isanevea dalla Cea di Udine

1) **Alex Giorgi** 2'08"90
2) **Carletti Giuseppe** 2'10"09
3) **Edalini Ivano** 2'11"64
4) **Marco Tonatti** 2'11"68
5) **Erlacher Roberto** 2'13"14
6) **Di Mai Walter** 2'13"90
7) **Furli Silvano** 2'13"96
8) **Tomasser Herman** 2'14"01

Oggi, al posto dello slalom speciale, avrà luogo un'altra gara di slalom gigante

I MIGLIORI «QUATTRO ANNI» NEL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sette campioni nel Derby

Anche Mazzarini, dopo Bellei, è stato per il si, e Golden Top; il vincitore del Derby romano dei 3 anni sarà presente con Sperlak in una delle più complete edizioni del Premio Presidente della Repubblica.

Sei maschi e una femmina domani al via della classicissima di Montebello. Il... gentil sesso sarà rappresentato da Foscherara, figlia di Top Hanover, che come somme vinte non ha avuto rivali lo scorso anno e che recentemente è stata insignita a Milano del titolo di «cavallo dell'anno» per il trotto.

Con la portacolori dell'Allevamento Ippico Vallesani (quasi 210 milioni in carriera e un record di 1.16.6) costretti ad avviarsi in seconda fila saranno della partita Ghenderò, l'allievo che Siviero Milani ha portato a vincite complessive per 135 milioni e a un limite di 1.17, e poi Lanson, il figlio di Bourbon che non ha rivali in tema di velocità avendo trottato lo scorso anno sul piede di 1.16.3 e che sarà guidato dal driver dei record, Sergio Brighenti.

Il bolognese Iagus, modello di regolarità, con 85 milioni vinti e con un record di 1.17.2, specialista delle piste piccole, cercherà gloria al cospetto della «crema» della generazione, mentre Golden Top, altro figlio di Top Hanover come Foscherara, si presenterà a Montebello con l'intento di cogliere un prodigioso bis in tema di Derby, dopo la splendida affermazione nel «blu ribbon» romano.

Fregoli, con Edy Gubellini in sulky, rispetto agli altri in gara può fregiarsi di un riconoscimento molto valido, quello di aver segnato la sua migliore velocità, 1.17.8, sulla distanza del doppio chilometro, quella sulla quale si correrà appunto il Derby. Infine Sperlak, vessillifero della gloriosa Scuderia Kyra, Nello Bellei in sulky, 90 milioni all'attivo, 1.16.7 di record.

Settebello classico in definitiva domani sull'anello triestino, dove si daranno battaglia sette campioni proprio quanto di meglio ha sfornato l'eccellente generazione 1977.

M. G.

Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 42 milioni, metri 2060 alla pari.
1) Ghenderò, S. Milani
2) Lanson, S. Brighenti
3) Iagus, G. Fiacchi
4) Golden Top, M. Mazzarini
5) Fregoli, E. Gubellini
6) Sperlak, N. Bellei
7) Foscherara, A. Luongo.

La Tris 1-13-3

Successo del «top weight» Silver Lord nella Tris fiorentina di galoppo. Con un finale superlativo, il cavallo di Sauli si è distaccato da Salvador Dalì, Geoide e Mistan, tutti e tre in lotta per vincere nei confronti di Geoide e Mistan che fruivano del distanziamento al quarto posto di Salvador Dalì, reo di una scorrettezza negli ultimi metri.

Totalizzatore: 191; 65, 29, 38 (334 per l'accoppiata a gruppi 1 7). Sostenuto il montepremi della Tris con 745 milioni 869.500 lire, buona la quota di lire 678.063 per i 748 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 1-13-3.

Arbitri play-off

ROMA — Questi gli arbitri designati per dirigere i quarti di finale dei play off del campionato maschile di serie «A»: Turisanda-Carrera (oggi): Cagnazzo e Bianchi di Roma; Scavolini-Sinudyne: Canon di Venezia e Gorlato di Udine; Squibb-Grimaldi: Teofili e Pinto di Roma; Billy-Superga: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

Tennis Wct a Milano Ocleppo in semifinale

MILANO — Gianni Ocleppo, dopo Amaya, ha fatto fuori anche Gene Mayer sfiancando l'avversario e costringendolo al ritiro.

Il tennista azzurro approda così alle semifinali del torneo milanese fornendo indubbiamente la prima grossa sorpresa del torneo. Ocleppo di trovava in vantaggio su Mayer 6-3, 4-1 quando l'americano ha deciso di abbandonare il campo. Sofferente ad un piede, Mayer è stato costretto, come l'anno scorso a Flushing Meadows, a correre da una parte all'altra del campo dalla tattica «antipatica» ma redditizia dell'italiano, che ben sapeva quali fossero le sue uniche possibilità contro il n. 4 al mondo. E' andata bene, e così Ocleppo si trova in semifinale ad attendere Borg, piuttosto sfuocato sinora.

Nella parte bassa del tabellone il primo semifinalista è Sandy Mayer, frattello di Gene, che ha prevalso su Wats per 6-2, 4-6, 7-5. L'altro semifinalista dovrebbe essere McEnroe, alle prese nei quarti con lo stilista Armitry.

Si va verso una finale Borg-McEnroe, come da pronostico. Ma, e se Ocleppo facesse il terzo miracolo?

BASKET - STASERA HA INIZIO A UDINE IL «TORNEO DELLE DELUSE»

Un quadrangolare regionale di verifica e impostazione

Mentre il Veneto impazza per il suo basket approdato in A1 e, con Venezia e Mestre, già vincitore di un turno di play-off (mentre Treviso, solo per il costante desiderio di certi arbitri di assurgere a protagonisti, ha fallito di un soffio il clamoroso traguardo), la Venezia Giulia cestistica piange e medita sui suoi errori che le sono costati il declassamento immediato dopo un anno di paradiso ed il Friuli non vive certo momenti più entusiasmanti, vista la retrocessione in B della sfortunatissima Stern e la prematura esclusione di Udine da quegli obiettivi di promozione in A1 che si era prefissa.

Anno dunque da dimenticare per il basket regionale, costretto a passare al Veneto il testimone della rappresentanza nel massimo campionato del basket delle nostre parti: ha perso un posto nell'organico della serie A, è vissuto senza grandi entusiasmi a Udine ma per fortuna, almeno senza traumi. I questo quadro non certo esaltante, ecco il torneo tra le quattro grandi della regione, subito a ridosso del termine del campionato. Una buona idea certo, per scacciare di dosso, subito, con il basket giocato, immagini non certo liete, che inevitabilmente rischiano di creare, se eccessivamente lasciate ad incubare, traumi psicologici, complessi di inferiorità, vittimismo, disaffezione.

Subito in campo dunque per un immediato riapproccio con la realtà, per un sereno confronto che sia di stimolo e di riflessione per i programmi da impostare.

Quello che l'Hurlingham può senz'altro dire di aver appreso, a sue spese, è che le squadre da A1 si cotruiscono in A2, prima della promozione cioè, non dopo averla conseguita. Prova ne è che Bancoroma ed I&B hanno avuto bisogno di rinforzarsi solo con Polesello e Bertolotti per rimanere tra le elette. Il fatto è che i giocatori sul mercato sono pochi e nessuno vuole consentire ad un potenziale avversario, rispetto ai propri obiettivi, di rinforzarsi. La struttura da A1, se qualcuno la vuole deve insomma costruirsela adesso.

E così questo primo approccio con il basket del dopo-campionato per Tai Ginseng e Hurlingham ha il sapore di un primo esame del proprio organico. Il discorso ha forse maggiore rilevanza per l'Hurlingham, che deve cercarsi ex novo i due stranieri, ma deve sostituire anche Carlos Mina, deve imperniare la ricostruzione attorno ai due giovani più interessanti del suo organico, Ritossa e Tonut, deve decidere quale ruolo riservare alla sua vecchia guardia; Meneghel e Iacuzzo, allo Scolini vice-Baiguera, al giovane play Pecchi, ad un Ciuch pochissimo utlizzato, deve pensare al rimpiazzo di Baiguera (il suo contratto è. scaduto), ed in questo senso Lombardi spera di poter provare il giovane bresciano Palumbo, deve pensare al ruolo, alla sorte di Dordei, tornato all'ombra di San Giusto dopo la poco esaltante parentesi del prestito riminese.

Tempo di verifiche e di decisioni anche a Gorizia, che peraltro, più che problemi d'organico, dovrà forse risolvere — senza nulla togliere agli attuali responsabili — il problema tecnico, quello che, in definitiva, per la instabilità che a tutto l'ambiente aveva trasferito McGregor, è costato agli isontini la retrocessione.

Per la Tropic, pur senza americani a sua disposizione, il torneo è un'occasione di nobilitare di fronte ad avversarie provenienti da serie superiore un'annata vissuta abbastanza in sordina, mentre Pordenone, pensando a Behagen sogna già di creare attorno alla squadra un entusiasmo tale da coinvolgere forze nuove dirigenziali per rilanciare immediatamente la città al rango cestistico che le compete.

P. T.

STASERA A UDINE
20.30 Tai Ginseng-Stern
22 Tropic-Hurlingham

DUE PARTITE DI HOCKEY (C'È ANCHE IL FERROVIARIO) STASERA

Una fetta di serie A in Triestina-Vercelli

Sta crescendo la febbre fra gli appassionati di hockey su pista: stasera si gioca infatti Triestina-Vercelli, una partita decisiva ai fini della promozione in serie A. Certo il campionato non si chiude oggi, ma i due punti in palio fra triestini e piemontesi risulteranno senz'altro determinanti alla resa dei conti finale.

I dirigenti alabardati auspicano che gli sportivi triestini, i quali in passato seppero dare il loro generoso contributo di tifo, capiscano l'importanza di questa gara e vengano a sostenere numerosi la squadra alabardata.

L'allenatore Prinz ha torchiato a dovere in settimana i suoi uomini, cercando comunque di attenuare la tensione della vigilia. Non si annunciano assenze in casa alabardata, per cui Prinz potrà sfruttare le diverse soluzioni tattiche a sua disposizione.

In viale Miramare scenderà in pista alla stessa ora il Ferroviario, impegnato, a differenza dei cugini, sul fronte della salvezza. Avversari dei biancocelesti saranno i Pattinatori Sarzanesi.

U. S.

Assemblea Fihp

Avrà luogo questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede provinciale del Coni in via del Teatro 2, l'assemblea annuale ordinaria delle società affiliate alla Fihp della provincia di Trieste.

Hockey su prato: triestini a Torino

Archiviate con la massima soddisfazione le due prime giornate casalinghe del campionato, l'Hc Trieste prepara i bagagli per il debutto in trasferta, destinazione Torino. L'avversario di turno è la neopromossa compagine delle Pagine Gialle che è stata sconfitta nella prima di campionato dal non irresistibile Hc Firenze. Almeno sulla carta quindi un impegno alla portata dei triestini. Rispetto alla formazione di domenica scorsa ci sarà il recupero di Sansone.

Giornata invece importantissima per il girone della B/C che vede in programma alle 9.30 a San Luigi lo scontro diretto tra Cus Trieste e Itala, cioè tra le due squadre triestine che hanno le più fondate speranze di promozione assieme agli emiliani del Bignozzi.

Chianese e Lonzar in luce all'estero

Il peso massimo Biagio Chianese, del Club sportivo Trieste Accademia pugilistica, ha ottenuto un prestigioso successo nel quadro dell'incontro che la Nazionale italiana ha disputato e vinto contro gli americani a Colorado Spring. Chianese ha battuto ai punti il campione del Colorado, Bugler. Subito dopo la trasferta statunitense la Nazionale si è trasferita a Colonia, dove in questi giorni si sta disputando un torneo internazionale.

Buone notizie anche dall'altro pugile di spicco del Club triestino, il peso piuma Franco Lonzar, che ha pareggiato a Salisburgo con il campione austriaco Schnugg nella «tournée» della rappresentativa italiana.

BASKET MINORE: SCOCCA L'ORA DELLA VERITÀ PER LA SQUADRA DI MARTINI

Alabarda senza alternative ospite dell'Eurocar Udine

Ormai alle battute conclusive, la stagione decisamente deludente del basket minore triestino vive il suo nuovo week-end soporifero che trova l'unico acuto nella gara dell'Alabarda.

E' stata una stagione decisamente «strana», quella della compagine di Martini. Retrocessa in serie C2 l'anno scorso, era stata totalmente rifondata, accogliendo tra le proprie file un gruppo piuttosto eterogeneo di giovani, alcuni dei quali dotati di un talento promettente, altri chiamati ad una conferma delle buone doti, altri ancora all'ultima possibilità prima della conclusione d'una carriera agli inizi o già in fase calante. Partita sotto il segno di squadra incognita, l'Alabarda ha disputato una prima fase molto negativa, in cui, si assisteva a esibizioni individuali a volte anche apprezzabili, ma sempre avulse da un contesto collettivo. L'avvio della seconda fase, poule salvezza, non aveva fatto altro che confermare quanto visto sino a quel momento.

Già, invece è venuta quella che senza iperboli, si può definire una vera e propria resurrezione. Può darsi che le urla di Martini abbiano finalmente colto nel segno, può darsi che i tanto decantati virgulti abbiano deciso di crescere, il fatto è che l'Alabarda ha inanellato tre successi consecutivi che, a questo punto, l'hanno rimessa clamorosamente in corsa per una salvezza che avrebbe del miracoloso.

Si decide tutto domattina a Udine, in casa di quello squadrone formidabile che è l'Eurocar, già matematicamente promosso in C2.

I sogni di Martini sono così popolati dei vari «califfi» agli ordini di Garano: c'è il folletto Zaggia, l'essenziale pivot Berzanti, il «nobile» stilista Bettarini, un primattore di categoria come Turello. Vincere a Udine per l'Alabarda di un mese fa sarebbe stato impossibile. E adesso?

Assai poco di interessante per il resto. In poule C1 lo Jadran attende domani pomeriggio l'Elcrom, che dovrebbe consegnarli altri due bei punti per avvicinare la fatidica quota 18, mentre la Servolana prosegue nel suo calvario andandosene sul campo dell'Elmitex Vicenza.

In poule D il derby tra Inter 1909 e Rifle costituisce il penultimo atto di un girone che pare destinato a ridurre ulteriormente il numero delle triestine nelle divisioni nazionali.

P. C.

DOMANI IL MERCURY OSPITE DEI VERDEBLÙ A CHIARBOLA

La Cividin non molla e spera nel sorpasso

Seconda partita casalinga consecutiva per la Cividin, che si misurerà con il Mercury, una delle formazioni più titolate del campionato di serie A, il cui blasone però, da quando l'allenatore Francese ha lasciato la società felsinea per assumere la conduzione della nazionale azzurra, si è un po' impolverato. Il Mercury nelle ultime stagioni ha sempre dato del filo da torcere ai triestini, specialmente fra le proprie mura.

Nel clan della Cividin, tuttavia, si attende questo impegno con una certa serenità, anche se negli ultimi incontri i verdeblù non sono stati particolarmente brillanti. La grossa speranza dell'allenatore Lo Duca è quella di non vedere il palasport di Chiarbola semivuoto, come è invece accaduto domenica scorsa in occasione della gara con il Rubiera. Pischianz e soci — è bene non dimenticarlo — non sono tagliati fuori dalla lotta per la conquista dello scudetto. Gli sportivi triestini, perciò, dovrebbero dare maggiore fiducia alla compagine verdeblù, che nelle prossime giornate cercherà di sorpassare il Tacca. L'impresa diventa chiaramente proibitiva se alla Cividin viene a mancare il sostegno del proprio pubblico.

«La partita di domani — ha esordito Lo Duca — è meno facile di quello che si possa pensare. Il Mercury è infatti una squadra imbottita di giocatori della nazionale che sanno il fatto loro».

— Come spiega, professore, il fatto che i suoi ragazzi si disuniscono quasi sempre negli ultimi minuti di gioco?

«Nella partita di domenica scorsa con il Rubiera, ho pensato che era inutile spremere i miei ragazzi a risultato ormai acquisito. Nel confronto di Imola, con il Fabbri, la mia squadra ha dimostrato di non essere sufficientemente esperta: invece di tenere il più possibile la palla, quando siamo in vantaggio, i miei giocatori tendono a velocizzare il gioco cosicché aumentano le probabilità di commettere errori».

M. C.

BASKET ALLIEVE

La finale di andata del campionato zonale allieve di basket è stata anticipata a mercoledì 1.o aprile. La gara vedrà di fronte Chiarbola e Julia.

«Brasile»: esclusa la Lotus 88

RIO DE JANEIRO — La polemica incentrata sulla Lotus 88 ha vivacizzato la prima giornata di prove del Gran premio automobilistico del Brasile, seconda prova del mondiale di Formula 1. Dopo aver ammesso la macchina britannica in pista, la giuria è ritornata successivamente sulla decisione, accogliendo i reclami presentati da 8 scuderie (fra cui l'Alfa Romeo e la Ferrari).

Intanto l'argentino Carlos Reutemann su Williams ha ottenuto il miglior tempo nelle prove, stabilendo anche il record della pista

Hockey su ghiaccio: Italia a punteggio pieno

ORTISEI — Al campionato mondiale di Hockey su ghiaccio del gruppo «B» l'Italia ha battuto la Polonia per 4 a 1 e continua pertanto a guidare con cinque successi consecutivi e 10 punti la classifica generale.

L'ASSEMBLEA SI PREANNUNCIA ACCESA

Rischia il trasferimento la sede regionale Fipav

Avrà luogo domani alle ore 9, presso il comitato provinciale del Coni a Trieste, l'assemblea regionale ordinaria della Fipav con all'ordine del giorno — tra i punti di maggior interesse — la relazione tecnico-morale-finanziaria del presidente prof. Pipan e l'elezione dei cinque consiglieri regionali per il quadriennio '81-'84 (dal consiglio uscirà poi il nome del nuovo presidente).

Per il volley del Friuli-Venezia Giulia si tratta di una scadenza importante che potrebbe anche portare ad un radicale cambiamento di tendenze culminante con la caduta dell'attuale presidente, il triestino Silvano Pipan ed il trasferimento del comitato regionale nel capoluogo friulano (si ricorda che il consiglio uscente, oltre a Pipan, è formato da Zuttion, De Biase, Gava e Travaglini), imitando in questo altre federazioni.

Per quanto concerne queste elezioni hanno diritto di voto 77 delle 101 società regionali (poiché le altre 24 non sono ammesse alle votazioni o per insufficiente anzianità di affiliazione o per mancata attività agonistica negli anni 78-79 o 79-80) con la seguente situazione geopolitica: Trieste 16 società per complessivi 114 voti; Udine 30 società per 133 voti; Pordenone 18 società per 85 voti; Gorizia 13 società per 75 voti.

In genere in altre assemblee si era assistito ad una tacita alleanza tra Gorzia e Trieste ed Udine con Pordenone ma spesso alcuni «franchi tiratori» della destra Tagliamento e della Bassa friulana avevano snaturato questo equilibrio (19 contro 218 voti), facendo prevalere gli indirizzi delle due province territorialmente più limitato ma di certo con maggiori tradizioni e risultati a livello nazionale (Trieste, ad esempio, ha figurato nella A-1 maschile ed ha conquistato diversi scudetti tricolori in campo femminile).

Ora però sembra che Udine e Pordenone vogliano prendere in mano la situazione, forti dello scarto di 29 voti, presentandosi uniti e compatti all'assemblea regionale di domenica prossima. Non diamo valutazioni su quanto scaturirà dalla riunione societaria ma si ritiene interessante illustrare l'attuale quadro delle formazioni della regione nelle serie nazionali e nella C-2, prima categoria a carattere regionale: Trieste serie B: 5 squadre, serie C-1: 3 squadre, serie C-2: 5 squadre; Udine «B»: 1, «C-1»: 3, «C-2»: 8; Pordenone «A-2»: 1, «B»: 1, «C-1»: 2, «C-2»: 4; Gorizia «C-1»: 3; «C-2»: 7.

Trieste dovrà forse pagare l'uscita dal giro della serie «A» ma bisogna nell'occasione rammentare la penosa figura fatta dal Friuli-Venezia Giulia all'assemblea nazionale della Fipav, dove a Ferruccio Gorian, già consigliere, parte dell'elettorato pordenonese e friulano aveva contrapposto la candidatura di Giancarlo Mauro, di Udine, ottenendo così la mancata elezione di un rappresentante regionale.

Roberto Micalli

A QUATTRO GIORNATE DALLA CONCLUSIONE SI LOTTA PER LA SALVEZZA IN SERIE «B»

Si fanno onore i pallavolisti emigrati

A quattro giornate dal termine dei tornei, è doveroso, almeno una volta, ricordare gli atleti triestini emigrati da Trieste, in cerca di migliori fortune pallavolistiche in altri lidi prodighi di applausi e di soddisfazioni economiche: in primo luogo Gianni Sardi da due anni nelle file Riccadonna ad artefice — assieme a tutta dei dirigenti astigiani — della promozione dei piemontesi in A-1 e Claudio Aiello da quest'anno alla Polenghi Milano con ottime prospettive di inserimento stabile nel sestetto base. Poi Giorgio Manzin approdato nel neo promosso tra Carca Padova, dopo le infelici esperienze nella nostra città e la coppiata Ciacchi-Coretti nel Molin Belluno di A-2 maschile; infine Silvia Magnaldi passata dall'Oma all'Itas Fiume Veneto di A/2 femminile e la colonia triestina (Anna e Roberto Pellarini, Cella e Syrian) del Volley Ball Udine. Italtale nove (in campo maschile) assieme formerebbero una buona squadra di A/1 con un promettente futuro...

Tornando a casa per la serie cadetta maschile l'Oor cercherà oggi di trovare la via per arrestare il cammino della Olista Olimpia Bergamo ed ottenere così due punti più che preziosi indispensabili, per restare in serie B. I vari Claudio Veliak, Kocjan Zadnik e Spazzapan sono di certo in grado di compiere un exploit in fondo sarebbe il primo del girone per tentare il tutto per tutto in queste ultime partite.

Il Solaris, dopo la sconfitta casalinga per 3-1 con il Lego, renderà visita da parte sua al Volley Ball Udine, autore di un discreto campionato e migliore squadra regionale della categoria, tranquillamente attestato al sesto posto in classifica.

Completa bagarre invece nella serie B femminile con Oma e Schio a quota otto, Sokol e Fratte a dieci e Bor a dodici punti. E per oggi il calendario ha accoppiato proprio Bor Intereuropa e Sokol, che si daranno battaglia aperta sul campo di Aurisina; nonostante il 3-0 dell'andata a favore della Bor, ora il pronostico è aperto ad ogni risultato, in un momento di torneo in cui questi due punti possono significare la salvezza o la retrocessione per una delle due contendenti. Il Sokol può mettere sul piatto della bilancia un girone di ritorno nettamente positivo con quattro vittorie, una sconfitta per 3-2 ed una per 3-1 mentre le avversarie possono contare sulla possibile giornata di grazia della Kus che da sola (visto l'attuale limitato apporto della Debenjak) può cambiare le sorti di un incontro. Da non perdere di vista neppure l'Oma Zanardo che, grazie alla sofferta vittoria con il Fratte, può cercare di inserirsi in questa lotta fratricida: le salesiane saranno di scena contro lo Spinea, visto una settimana fa a Trieste.

Per la trasferta in terra veneziana comunque l'Oma si presenterà al gran completo cercando di migliorare il risultato dell'andata (3-2 per lo Spinea dopo quasi due ore di gioco) sperando anche in un possibile ripescaggio della terz'ultima in graduatoria, ventilato dalla Fipav.

In serie C/1 maschile infine il Premier Cus Trieste affronterà a Mestre il Carpinetum, sestetto validissimo mentre l'Inter 1904 ospiterà il Castelfranco, secondo in graduatoria ed il Volley Club tenterà di raggiungere il Rosazzo a quota quattordici, grazie allo scontro diretto in programma a Trieste.

R. M.

Canoa di fondo

In condizioni atmosferiche e d'acqua non proprio ideali si sono svolte sullo specchio della laguna di Orbetello, le prime regate interregionali di fondo di canoa olimpica.

Una modesta rappresentanza delle società facenti capo al locale comitato regionale (la sede delle regate e la data precoce hanno avuto in tal senso determinante peso negativo) ha partecipato alla manifestazione.

Nella canoa K1 seniores, metri 10.000, Variola e Comito (Can. Trieste) si sono piazzati rispettivamente al secondo e terzo posto; Elsa Vesnaver, della Can. Nettuno, è giunta seconda nella K1 ragazze, mentre Turolla (Nettuno) e Minca (Trieste), quest'ultimo in forte progresso, hanno conseguito due brillanti risultati, collocandosi rispettivamente al quarto e quinto posto nella gara riservata ai K1 ragazzi.

TENNIS DA TAVOLO

Terze le ragazze del Kras Sgonico

Le ragazze del Kras Sgonico di tennis da tavolo hanno conquistato il terzo posto del campionato italiano ed un posto nella squadra nazionale. Protagoniste di questo exploit a cui, all'inizio della stagione, nessuno osava credere, sono due ragazze sedicenni, Sonja Doljak e Damjana Sedmak, allieve della pluricampionessa italiana Sonja Milić, passata quest'anno al ruolo di allenatrice dopo aver conquistato il conquistabile, almeno a livello nazionale.

Al Lloyd Triestino la Coppa dell'amicizia

Fidando nella serata di gran vena di Paolo Sossi, il Lloyd Triestino è riuscito a vincere la Coppa dell'amicizia a squadre di tennistavolo riservata agli atleti del settore ricreativo.

Nella finalissima la squadra del presidente Zorzi ha avuto ragione dopo 3 ore di gioco dell'Ente porto, in corsa per il successo fino alla fine; si è visto del bel gioco anche perché, a risultato parzialmente compromesso i tre pongisti dell'Ente porto hanno sfoderato una serie di vittorie d'orgoglio che li ha portati a mettere quasi in dubbio la vittoria del Lloyd.

QUESTA NOTTE GLI OROLOGI SCATTERANNO IN AVANTI DI UN'ORA

Con l'ora legale europea tanto bene per il turismo

ROMA — Domani entra in vigore l'ora legale. Per il secondo anno consecutivo essa avrà carattere europeo, sarà uniformata cioè agli orari dei paesi della Comunità europea e il suo periodo di attuazione risulterà più lungo di quello degli anni scorsi: 182 giorni contro, a esempio, i 174 del 1980. Torneremo all'ora solare, infatti, il 27 settembre prossimo.

Stanotte alle 2 (e non a mezzanotte, sempre in base alla convenzione europea) quindi, bisognerà spostare le lancette dell'orologio in avanti di 60 minuti: perderemo un'ora di sonno che recupereremo nella notte fra il 26 e il 27 settembre allorché procederemo alla manovra inversa.

Ancora per accordi intercorsi in sede europea, quest'anno l'entrata in vigore dell'ora legale non coincide con quella dell'orario ferroviario estivo, che decorrerà invece dalla mezzanotte fra il 30 e il 31 maggio alla mezzanotte fra il 26 e il 27 settembre.

Una perfetta sincronizzazione invece con l'ora estiva è stata decisa per gli orari del trasporto aereo che scatteranno nella notte fra il 28 e il 29 marzo. Per tale occasione scatterà il piano operativo Alitalia-Ati che prevede i nuovi servizi Roma-Milano-Chicago, Roma-Buenos Aires-Santiago del Cile, Roma-Kano-Abidjan e viceversa.

Fra i vantaggi che un'ora di sole in più ci permetteremo di conseguire figura quello di carattere energetico: gli esperti valutano che i 182 giorni di maggiore luce naturale si tradurranno in un risparmio di circa 500 milioni di chilowattore.

L'ora legale lunga è favorevole per il settore del turismo e contribuirà, fra l'altro, a dilatare il periodo delle ferie dalla primavera fino all'autunno. Lo ha rilevato il ministro del turismo Signorello, nel corso di un incontro a Roma sui problemi turistici. «Diversi anni fa — ha detto Signorello — nel maggio del '66, si pensò di introdurre l'ora legale, soprattutto per motivi di luce. La crisi energetica alle porte spingeva in tal senso e un'ora sottratta alle tenebre significava un notevole risparmio».

«L'esperimento — ha proseguito il ministro — negli anni è stato giudicato tanto positivo da indurre quest'anno ad anticipare la data di entrata in vigore dell'ora legale. Come ministro per il turismo, inoltre, devo anche sottolineare che un'ora di sole regalata all'Italia assume un significato preciso: maggiore fruibilità del tempo libero per il turista e, pertanto, maggiore utilizzazione delle strutture turistiche».

Aerei, rotte e risparmio

ROMA — In concomitanza con l'inizio da domani dell'ora legale in Europa, le compagnie aeree introdurranno nuovi orari, collegamenti e tariffe.

L'Alitalia ridurrà dal 50 al 65 per cento i costi dei voli europei con le tariffe «Pex», «Superpex» e «Giovani». La prima interessa i collegamenti tra l'Italia e Svizzera, Belgio, Portogallo, Grecia, Austria e Francia. Sarà necessario prenotare l'andata e il ritorno al momento dell'acquisto del biglietto, comprendere una domenica nel soggiorno e non fare fermate intermedie.

Gli sconti maggiori nei voli con la Francia, con la tariffa «Superpex» ridotta del 55 per cento. Per Amsterdam, Copenaghen Stoccolma, Oslo e Helsinki, la tariffa «giovani» (da 12 a 26 anni) consentirà un risparmio tra il 60 e il 65 per cento. Pagamento e prenotazione 24 ore prima della partenza.

Rete nazionale Alitalia-Ati. *Su alcuni voli Roma-Milano-Roma, i «Dc-9» saranno sostituiti dai più grandi «B727» e «Airbus» da 251 posti. Dal 1° giugno i «B727» saranno usati anche per uno dei sette voli giornalieri Roma-Venezia-Roma. I voli Roma-Genova-Roma passeranno da quattro a cinque. Grazie alla nuova pista, Lampedusa sarà servita con «Dc-9» da 120 posti invece del turboelica «F-27» da 56 posti.*

Rete intercontinentale. *Dal 30 marzo tre voli settimanali per Chicago con «Dc-10»; da giugno quattro voli. Uno dei tre voli settimanali per Buenos Aires sarà esteso a Santiago del Cile. Un volo settimanale da Roma per Kano e Abidjan. I «Dc-10» dei quattro voli settimanali per Hongkong e Giappone saranno sostituiti dai nuovi «B747 Combi». Uno di questi voli ridurrà da tre a due gli scali intermedi.*

Istituito un collegamento settimanale Roma-Bombay con «Dc-10». Lo stesso aereo sostituirà i «Dc-8» (che vanno tutti in pensione) sulle rotte per Addis Abeba, Mogadiscio e Dar Es Salaam. Da giugno a settembre altri due voli giornalieri da Roma e uno da Milano per New York con «B747».

Rete europea e Medio Oriente. *Massiccio impiego degli «Airbus». Da Milano due servizi giornalieri per Parigi e uno per Londra. Nuovo collegamento diretto Milano-Tripoli. Servizi diretti da Palermo e Catania per Parigi, Londra e Zurigo. Da Torino tre voli settimanali per Londra. Nuovi voli da Venezia per Londra, Colonia, Amburgo, Bruxelles e Dusseldorf.*

L'Air France introduce nuove tariffe «vacanze», inferiori di circa il 60 per cento rispetto alla classe economica, tra Italia e Francia. La prima classe sarà sostituita da quella «affari», che offre trattamenti particolari a terra e in volo.

PRESE DI POSIZIONE DI UOMINI POLITICI

Sepoltura dei reali Roventi polemiche

ROMA — «Il signor Amedeo d'Aosta dimentica che da oltre 30 anni gli italiani ricevono tutti, dal Capo dello Stato al più modesto dei cittadini, sepoltura in cimiteri comuni». Lo ha dichiarato il capogruppo repubblicano Biasini. «Se i familiari di Vittorio Emanuele III desiderano dargli sepoltura in Italia — ha aggiunto — nulla in contrario; se desiderano farlo a Roma — la città che Vittorio Emanuele III abbandonò ai fascisti nel '22, restando al Quirinale, e ai tedeschi nel '43, fuggendo a Pescara — ancora nulla in contrario, ma nei cimiteri di tutti, al Verano o a Prima Porta. Alla Roma delle Fosse Ardeatine si abbia il buon gusto di non chiedere di più».

«Dobbiamo augurarci vivamente — ha dichiarato il vicecapogruppo del Pdup Gianni — che nessuno prenda sul serio la richiesta di seppellire la salma di Vittorio Emanuele Terzo al Pantheon. Se la cosa non riguardasse un morto, ci sarebbe soltanto da ridere. Certi dunque che Amedeo d'Aosta non è un redattore del "Male", è bene ricordare che il popolo italiano ha dimostrato ben poca nostalgia dei suoi sovrani e soprattutto di colui che piegò il capo a Mussolini, abbandonò Roma a Kappler, senza mai alzare altra voce che quella dei "diritti" dei Savoia».

Ecco il radicale Cicciomessere: «Assistiamo imparziali a queste titaniche dispute istituzionali. Certo che quello di Amedeo d'Aosta è un colpo basso sferrato mentre l' "avversario" è impegnato all'estero».

Il socialista Accame ritiene che la questione non vada risolta «a colpi di blitz, anche solo verbali, o con operazioni alla "007" e neppure che si tratti di un problema "di chiesa dinastica o proletaria". E' invece "una delicata questione morale e politica", che va risolta, visto anche che il rinvio serve soltanto a far nascere ogni tanto polemiche davvero risibili. Per quanto riguarda la soluzione di agosto o di Ferragosto, certo l'entrare nel Pantheon non sarà più difficile che uscire, come fece Kappler, dal Celio».

«Evidentemente Mammì che in un primo intervento aveva sollevato pesanti polemiche sulla vicenda e aveva fatto apprezzamenti sui Savoia, n.d.r.) — ha replicato l'ex deputato monarchico Covelli — è fuori dalla storia, passata e recente d'Italia e non è certamente lui che può far dimenticare quali meriti abbiano avuto i Savoia per l'unità, la libertà e l'indipendenza del nostro paese, così come non può far dimenticare chi effettivamente "abbandonò" l'Italia ai fascisti nel '22 e Roma ai tedeschi nel '43. Evidentemente Mammì questa volta ha voluto recitare la parte del repubblicano di maniera e non quella dei repubblicani seri che certamente non mancano nel suo partito e fuori».

IL CONSENSO FORMALE ALLE NOZZE TRA IL FIGLIO E LADY DIANA SPENCER

La Regina è d'accordo



Londra — La Regina Elisabetta II che ha dato il suo formale consenso alle nozze del principe Carlo con lady Diana Spencer posa per la prima volta assieme alla coppia (Foto Ap)

MINACCIATI CON PUNTERUOLI E SEQUESTRATI NELL'UFFICIO DEL DIRETTORE

Eboli: una giornata da ostaggi per due funzionari del carcere

SALERNO — Il vicedirettore ed una assistente dell'istituto di rieducazione minorile di Eboli, presi in ostaggio da due detenuti, Massimo Pecora e Costantino Senatore, quest'ultimo di 17 anni, sono stati liberati.

Al magistrato che si è recato sul posto i detenuti dapprima hanno chiesto un'automobile per allontanarsi dal carcere.

La situazione si è sbloccata nel pomeriggio dopo una serie di colloqui a distanza tra i due detenuti e il giudice di sorveglianza. I due rivoltosi hanno deciso di arrendersi. Hanno pertanto aperto la porta dell'ufficio del direttore, dove si erano barricati, consegnandosi alle forze dell'ordine. Le condizioni dei due ostaggi sono buone.

Si è appreso che Pecora e Senatore si erano barricati, insieme con gli ostaggi, nell'ufficio del direttore dell'istituto di rieducazione. Sembra che i due detenuti erano armati di punteruoli. L'edificio che ospita i detenuti, che si trova in via Castello al centro della cittadina, era stato subito circondato dalle forze di polizia.

Costantino Senatore era stato arrestato, la notte tra mercoledì e giovedì scorso, dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore perché responsabile di sequestro di persona, a scopo di estorsione, rapina, tentativo di omicidio nei riguardi dei carabinieri, furto, detenzione e porto abusivo di armi.

La notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana, Senatore sequestrò una giovane coppia che era a bordo di un'autovettura e costrinse il giovane che era alla guida a mettere in moto l'automobile. Giunti a Salerno, Senatore fece scendere il giovane e si allontanò con la ragazza. Giunto al Casello di Pontecagnano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, Senatore fu bloccato da una pattuglia dei carabinieri che, nel frattempo, era stata avvertita di quanto era accaduto.

Alla vista dei militari il ragazzo era fuggito, sparando anche alcuni colpi d'arma da fuoco contro i carabinieri e fu arrestato in seguito alle indagini.

Atlanta

Estraneo alla strage il negro arrestato

ATLANTA — Frankie Edmonds, l'uomo arrestato domenica a New York per aver sequestrato un bambino nero di nove anni, non avrebbe nulla a che fare con la strage di Atlanta.

Lo ha dichiarato un portavoce dell'Fbi escludendo che l'uomo possa essere rinviato a giudizio per i ventidu bambini neri uccisi nell'ultimo anno e mezzo.

Su consiglio del proprio avvocato, Frankie Edmonds non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli dagli investigatori su quanto sta accadendo nella città americana del Sud

Quattro i morti sulla Torino-Aosta

AOSTA — Grave incidente stradale ieri sull'autostrada Torino-Aosta, tra i caselli di Ivrea e Quincinetto, nel quale sono rimasti coinvolti tre «Tir» e due autovetture.

Il bilancio ufficiale è di quattro morti.

Sulla dinamica e sulle cause dell'incidente non si conoscono per il momento altri particolari. Sembra che i «Tir» si siano tamponati violentemente e uno di questi si sia poi incediato. Le due vetture coinvolte probabilmente sono rimaste incastrate tra i pesanti autoarticolati, tutti con targa francese.

Sul posto si sono subito recati polizia stradale, carabinieri e vigili del fuoco.

Morta una tradizione nella marina britannica

DAVENPORT — Si è estinta nella marina militare inglese una tradizione, risalente a oltre un secolo fa, quando Stephen Wilson è stato membro della marina a percepire la paga in contanti.

Steve, 23 anni, meccanico di bordo, ha presentato il suo berretto bianco nel ricevere per l'ultima volta in contanti la sua paga di 136 sterline (320 mila lire) quindicinali.

Le banconote e le monete sono state messe, come voleva la tradizione, nel cappello, tenuto davanti a sé sotto gli occhi di tutti. Da oggi, tutti i militari di marina dovranno avere un conto corrente bancario in cui verrà versata periodicamente e sistematicamente la paga.

Marinai omosessuali sul panfilo reale condannati a Londra

LONDRA — Dieci marinai del panfilo reale britannico «Britannia» sono stati riconosciuti colpevoli di aver partecipato a «sordidi party sessuali (omosessuali)» a bordo della stessa unità. La sentenza è stata emessa da una corte della marina militare britannica.

I marinai, molti dei quali appena adolescenti, erano accusati di comportamento omosessuale e di condotta indecente, crudele e innaturale.

Tragico senso di colpa per i 273 morti del Dc-10

TULSA — Il capo meccanico dell'officina delle American Airlines, che aveva revisionato il Dc-10 caduto nel maggio 1979 a Chicago causando la morte di 273 persone, si è suicidato mercoledì a Tulsa nell'Oklahoma asfissiandosi con i gas di scarico della sua automobile.

Earl Marshall, 47, anni, soffriva di un complesso di colpa in rapporto all'incidente. Poco prima del suicidio era stato invitato a testimoniare sul caso dagli avvocati della McDonnell-Douglas.

■ MARIJUANA — Il possesso di marijuana non sarà più reato nella Confederazione canadese entro l'inizio della prossima estate.

Libera scelta sulle prestazioni ambulatoriali

PINEROLO — Il cittadino ha diritto di libera scelta dell'ambulatorio nel quale fare eseguire le analisi, così come ha diritto alla libera scelta del medico di famiglia. Lo ha sentenziato il pretore di Pinerolo Parmisari, decidendo in merito a un ricorso presentato dai titolari dello Studio medico di Pinerolo contro l'Unità sanitaria locale dopo che, dal luglio 1980, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, gli utenti erano obbligati a rivolgersi unicamente al laboratorio di analisi dell'ospedale Agnelli.

I titolari dello Studio Medico — il cui laboratorio era in precedenza convenzionato con gli enti mutualistici, ed eseguiva circa tremila analisi al mese — avevano fatto presente, nel loro ricorso, l'importanza del servizio svolto a favore della comunità, e il diritto acquisito con la convenzione con le mutue.

Avevano altresì sottolineato l'eventualità di un dissesto economico dello studio e del conseguente licenziamento del personale addetto ai servizi, dopo che si era dovuta praticamente sospendere ogni attività ed erano quindi venuti a mancare gli incassi.

■ MEDICO — È stato condannato dal pretore di Teramo a 200 mila lire di multa e sospeso dalla professione per due anni, un medico condotto che, secondo una paziente, rifiutò una visita.

INCENTIVI IN LIGURIA ALLA PRODUZIONE

Perché importare erbe medicinali?

DAL NOSTRO INVIATO

BORDIGHERA – Sotto un cielo che non sa di Riviera, si è inaugurato ieri, nel palazzo del parco di Bordighera, immerso tra le palme, il secondo congresso europeo sulle piante medicinali, cui partecipano cinque nazioni oltre l'Italia. Se il tempo non è favorevole ai congressisti, il convegno si è aperto sotto buoni auspici per gli erboristi: il varo di una legge istituita dalla Regione Liguria a favore degli agricoltori che decideranno di coltivare piante officinali.

La notizia ufficiale è stata portata qui a Bordighera dall'assessore all'agricoltura e foreste Merlo, nella giornata di apertura del convegno «Erbe e medicina – Un futuro che sa di antico».

L'iniziativa della Regione Liguria, come ha illustrato l'assessore Merlo, si spiega con il tentativo di arginare l'importazione di erbe aromatiche e medicinali dall'estero, che – lo scorso anno – ha inciso negativamente per oltre 200 miliardi sulla nostra bilancia dei pagamenti. Nel nostro paese, che sino a pochi decenni fa era considerato il paradiso dell'erboristeria, ora si importa di tutto: dalle scorze di agrumi, ai fiori di camomilla. E questo perché? Per l'abbandono della montagna e della campagna da parte dei coltivatori diretti. Significativa è però la guerra tra farmacisti ed erboristi, che si contendono il mercato delle erbe, il cui fatturato annuo è di 300 miliardi diviso tra le due mila erboristerie sparse in tutta Italia. Mentre due terzi di questa cifra riguardano prodotti di largo consumo (the, zafferano, amari e spezie varie), il resto – ben 100 miliardi – riguarda proprio la vendita di erbe o preparati a base di piante medicinali.

In questa guerra non ha certamente buttato acqua sul fuoco la recente circolare ministeriale, secondo la quale prodotti farmaceutici possono essere venduti solamente in farmacia. Perciò tisane, o miscele di erbe presentate con diversa denominazione, non possono essere messe in commercio senza preventiva registrazione se ad essi vengono attribuiti effetti terapeutici.

L'innovazione ha fatto scendere gli erboristi sul sentiero di guerra: ecco le accuse ai farmacisti di essersi trasformati in bottegai, in venditori di scarpine, biscotti e giocattoli. I veri speziali – dicono – si contano in ogni città sulla punta delle dita.

Willy Ragusin

MODELLO COSTRUITO DA UN DICIANNOVENNE DELLA GERMANI OVEST

In sei mesi con i piedi



Berlino — Manfred Leefmann diciannovenne della Germania Ovest senraccia dalla nascita a causa del talidomide ha costruito con i piedi questo modello navale inmesi di lavoro (Foto Upi)

Riscoperta di una razza: i cavalli mongoli

PECHINO — L'agenzia di stampa cinese Xinhua riferisce che un piccolo branco di cavalli mongoli selvaggi, la cui razza si riteneva ormai estinta allo stato libero, è stato scoperto in una regione remota del bacino dello Jungar nella Cina di Nord-Ovest.

I cavalli sarebbero stati avvistati nella estate scorsa da un gruppo di operai addetti a rilevazioni geofisiche.

La notizia precisa che gli animali allo stato brado sono di dimensioni leggermente più piccole dei cavalli addomesticati. La loro testa appare sproporzionatamente grande, le code sono aggrovigliate e le criniere corte.

Leggero ritardo di una cartolina

ENNA — 24 luglio 1962: questa la data del timbro di partenza di una cartolina ricevuta avanti ieri da un contribuente di Pietraperzia (a 38 chilometri dal capoluogo), mittente l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Enna.

L'avviso di convocazione era stato spedito 19 anni fa per definire un accertamento fiscale.

INTERVISTA CON L'IDEOLOGO NEONAZISTA DOPO LA SENTENZA DI CATANZARO

Freda non sa nulla di piazza Fontana

CATANZARO — «Che la sentenza di Catanzaro offenda la memoria delle vittime di piazza Fontana, è una frase che possono aver detto soltanto partigiani di partito, calati nella palestra di Catanzaro per recitare la loro parte». Lo ha detto Franco Freda, il quale è ancora detenuto nel carcere di Catanzaro, dopo la sentenza della Corte d'Assise d'Appello, con la quale è stato assolto per associazione sovversiva, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa.

— Secondo alcuni il suo intervento finale in aula ha avuto proprio il significato di quella «captatio benevolentiae» che lei ha detto di non cercare. Cosa ne pensa?

«Io catturare la benevolenza dei giudici? Dichiarando loro che non io apparivo cambiato, ma mutati erano i magistrati che mi giudicavano? Che noi io avevo dimostrato "democratico rispetto" (così si era audacemente espresso un avvocato avversario) nei confronti dei giudici; ma i giudici avevano rivelato garbo aristocratico nei miei riguardi?».

— Giannettini sostiene che per trovare i responsabili di piazza Fontana occorrerebbe battere la pista Feltrinelli. E secondo lei?

«Io ho cesssato da molto tempo di interessarmi della questione dell'identità degli autori della strage di piazza Fontana. Non sono né un «fontaniere» né un «fontanologo». L'autorevole Giannettini forse ne ha spiato qualche traccia?».

— Quando sarà scarcerato, le sarà rimasto qualcosa di positivo di tutta questa esperienza?

«Nelle mille esperienze di vita non riesco a isolare un aspetto positivo da quello negativo. Sono commedie che si deve cercare di recitare con sobria eleganza».

— Cosa pensa del procuratore generale Domenico Percelli?

«Un avversario cui va la mia gratitudine. Non tanto perché ciò-che-lui-è conferma ciò-che-io-non-sono, quanto perché nel momento in cui reclama la mia condanna all'ergastolo, la ancorava alla mia struttura coerente di soldato politico».

«È vero che quest'ultima — prosegue Freda — si regge sola, senza bisogno del riconoscimento del procuratore generale. Ma che esso sia intervenuto da parte di un avversario (in senso processuale e anche politico-culturale, credo) è stata una delle poche note gentili di questa mia decennale avventura. Sto commettendo forse peccato (veniale) di verità?.

— Cosa pensa della condanna per associazione sovversiva?

«Che essa non è affatto giusta: io ho costituito un sodalizio — Confraternita culturale il gruppo di AR, — in cui fungevo in un certo senso da «priore». Non ho organizzato un gruppo di congiurati. Troppo facilmente si dimentica che tutti i membri di questo sodalizio, incriminati assieme a me e talvolta pure incarcerati, sono stati per la maggior parte assolti in istruttoria o assolti con formula piena (uno di loro è addirittura magistrato della Repubblica italiana...). L'unico assolto con formula dubitativa è stato Marco Pozzan. Così si dimentica che mai Giovanni Ventura, alle cui infami calunnie credo di dovere la condanna per associazione sovversiva ha fatto parte Gruppo di AR.

— Pista rossa, pista nera, corpi separati dello stato. Esistono alternative a queste direzioni, nella ricerca di un perché di quella strage?

«Anche orientandosi secondo le tre direzioni politiche da lei segnalate, la strage di piazza Fontana non può avere un perché. Quale significato politico può assumere un fatto (demenziale) del genere? Quindi: quale destinazione è, perciò, quale motivazione? Sinora si è sempre voluto razionalizzare, estraendone una dimensione politica, un evento assurdo, per soddisfare gli interessi dei vari centri di potere dell'oligarchia».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISVEGLIO DEL NAZIONALISMO ALBANESE ALL'ATENEO DI PRISTINA

Nuovi disordini nel Kosovo: arrestati studenti anti-serbi

Ribaditi i limiti invalicabili del dibattito politico in corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO – Altre manifestazioni di «insofferenza» studentesca si sono avute giovedì – dopo quelle più violente di una decina di giorni fa – nell'università di Pristina, capoluogo della regione autonoma del Kosovo. Ne ha dato notizia casualmente il presidente dell'Assemblea federale jugoslava (che riunisce i due rami del Parlamento), Dragoslav Markovic, nel corso di un incontro con la stampa estera.

Markovic ha inoltre confermato che i sette professori «dissidenti» della facoltà di filosofia e sociologia dell'università di Belgrado (sospesi nel 1975 dall'insegnamento ed espulsi nel gennaio scorso) hanno accettato di svolgere un'attività presso l'Istituto di studi sociali della Serbia, un'istituzione autonoma che, tuttavia, potrebbe essere rilevata dall'università avendo assicurato il finanziamento per i suoi studi e ricerche.

A chi gli chiedeva cosa ci fosse «dietro» le manifesatazioni di un «dialogo» più aperto, notate in quest'ultimo mese sulla stampa a proposito dei grandi problemi sociopolitici del paese, Markovic ha detto che «non può esserci sviluppo della società socialista autogestita senza dialogo» ma tale dialogo non può sovvertire i principi basilari su cui si regge il paese: diversamente sarà represso.

Nessun particolare ha dato sull'agitazione studentesca a Pristina il ministro dell'informazione Ismail Baira, che gli era a fianco e che è del Kosovo. Ha soltanto sostenuto che essa è promossa da «un gruppo ristretto» e che si prefigge «migliori condizioni» nell'università.

Da notizie giunte a Belgrado, la manifestazione di dodici giorni fa (vi parteciparono un migliaio di universitari e sarebbe scaturita da una protesta prima di una partita di calcio) si è tinta di colorazioni «nazionaliste». Sembra che una sessantina di studenti siano stati arrestati non soltanto per violenze, ma anche per aver troppo criticato «l'aristocrazia rossa serba» è aver esaltato troppo apertamente «l'ordine, la serietà, i progressi compiuti nell'Albania di Enver Hoxha». La popolazione del Kosovo è in gran parte di etnia albanese.

A proposito del caso dei professori «dissidenti», Markovic ha sostenuto che la loro espulsione è stata «firmata» dall'università in base alla legge che prevede l'intervento del potere in caso di «abusi contro la stabilità politica».

Dei sette professori e del dissenso ideologico in genere si sta molto parlando nel dibattito – più aperto che nel passato – ospitato dalla stampa. Il dibattito sta investendo il concetto e il principio del centralismo democratico nella Lega dei comunisti, la sola organizzazione socio-politica jugoslava che non ha recepito la «democrazia autogestita».

Su «Borba», il filosofo bosniaco Fuad Mehic ha rilevato che «ormai non vi sono più differenze tra le critiche della destra e della sinistra alla Lega dei comunisti: tanto l'una quanto l'altra sono favorevoli alla soppressione della Lega e definiscono il periodo dell'autogestione come quello dello stalinismo anti-stalinista».

Il «dialogo», come si constata, è molto aperto. Ma occorre ricordare che non può essere fatto da chi non è inserito nel sistema, nè tanto meno da chi opera da posizioni nazionaliste o, in generale, «nemiche».

Graziano Motta

■ CINA — Per il secondo giorno consecutivo, il «Quotidiano del popolo» critica le influenze della sinistra in seno alle forze armate cinesi e ne indica l'origine nel fatto che la maggioranza dei soldati è di origine contadina.

Apertura al Vaticano

BELGRADO — «La Jugoslavia considera difficile la situazione in Polonia e pericolosa per le sue ripercussioni internazionali». Lo ha detto, nella riunione con la stampa estera, il presidente del parlamento federale. Markovic ha ripetuto che la Jugoslavia si è sempre pronunciata contro «ogni intervento militare o politico esterno negli affari di altri paesi» e adesso auspica che «con la comprensione, la pazienza e la buona volontà di cui finora hanno dato prova, i polacchi potranno risolvere la crisi».

Markovic ha quindi inteso ridimensionare il conflitto fra Chiesa e Stato in Croazia, affermando che «non v'è tensione tra potere politico e Chiesa cattolica, anche se fra di essi non è mai esistita unanimità di vedute». Adesso vi sono «nuovi malintesi tra circoli ecclesiastici al vertice e altri circoli croati». Dopo aver ricordato che non può essere modificato il principio costituzionale di separazione fra Chiesa e Stato, Markovic ha parlato dell'invito che il Presidente Mijatovic ha rivolto a Papa Giovanni Paolo II a visitare la Jugoslavia. «La data della visita non è stata fissata, ma quando avverrà sarà una visita utile».

Ha confermato inoltre che la Jugoslavia desidera buoni rapporti con la vicina Bulgaria, ma le recenti polemiche di storici e sui giornali a proposito della Macedonia rischiano di creare «complicazioni e distorsioni politiche».

Egli ha quindi riconosciuto che «lentezze, debolezze e ostacoli» si manifestano nel grande lavoro legislativo intrapreso per recepire la «radicali trasformazioni» introdotte dalla costituzione del 1974. Ma ha sottolineato pure i successi conseguiti con il varo, tra l'altro, del nuovo piano quinquennale e del piano di sviluppo sociale e con la campagna di stabilizzazione.

A proposito delle difficoltà incontrate, Markovic ha ricordato non solo la complessità dei problemi socio-economici del paese e l'incidenza esercitata su di essi dalle crisi e dalla congiuntura internazionali, ma anche il carattere politico della Federazione, che esige la ricerca continua del «consenso».

All'elaborazione del «consenso», ha precisato, concorrono le Repubbliche e le regioni autonome, le organizzazioni socio-politiche e «la pluralità degli interessi della società autogestita».

I risultati conseguiti l'anno scorso nella campagna di stabilizzazione sono importanti, ha aggiunto, perché la riduzione della dipendenza energetica, la migliorata bilancia dei pagamenti, l'accento sulle risorse nazionali «hanno consentito una verifica degli obiettivi e delle possibilità di attuazione del nuovo piano quinquennale».

■ PETROLIERI — Un corrosivo articolo in prima pagina del «Washington Post» sottolinea che, su iniziativa di un amico del Presidente Reagan, sostanziosi donativi sono stati fatti da esponenti dell'industria petrolifera Usa al «Fondo» volontario lanciato dalla «First Lady» Nancy Reagan.

RIVELAZIONI SUL DISSENSO IN CROAZIA

Protesta di Gilas per la repressione

BELGRADO — Lo scrittore dissidente jugoslavo Milovan Gilas, in una dichiarazione fatta pervenire oggi alla stampa, protesta per la repressione condotta contro gli «oppositori», soprattutto in Croazia. L'ex dirigente comunista e stretto collaboratore di Tito, diventato poi suo avversario, aggiunge che «le persecuzioni di oppositori pacifici e democratici continuano. Nella maggior parte dei casi il potere nasconde all'opinione pubblica le persecuzioni e processi condotti in maniera illegale e, in generale, orchestrati sulla base di accuse menzognere. Continua l'accanita campagna contro i democratici croati».

Gilas denuncia, in particolare, la recente condanna in Croazia a tre anni di reclusione dello storico ed ex generale Tudjman, l'incriminazione dell'ex professore e deputato Marko Vesselica e l'arresto in dicembre dello studente ventenne Dobroslav Paraga.

Quest'ultimo, secondo Gilas, è stato arrestato «in base alla falsa accusa di legami con l'«emigrazione terrorista, in realtà, invece, per aver raccolto petizioni a favore di un'amnistia»..

Infine, Gilas rileva le «oscure circostanze» della morte lo scorso novembre di Ernest Brejder, di trentun anni, arrestato per avere anch'egli fatto circolare una petizione e che, secondo la polizia, si è suicidato gettandosi da una finestra della sua casa.

Stretta al credito

BELGRADO — Nel tentativo di ridurre i consumi e contribuire così al mantenimento dell'inflazione e alla campagna di «stabilizzazione» economica, il consiglio esecutivo federale ha ordinato alle banche di restringere il credito per l'acquisto di beni di consumo corrente a cui la popolazione è abituata a far ricorso.

Le banche non potranno più concedere prestiti per l'acquisto di automobili, televisori a colore, radio e giradischi stereo, lavastoviglie, roulottes ed altri prodotti considerati di lusso. È stato aumentato al 50 per cento il limite massimo per la concessione di prestiti destinati all'acquisto di elettrodomestici, mobili, motociclette.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

LA PIAZZA INSORGE CONTRO LE VIOLENZE DEI GUERRIGLIERI

Dimostrazioni nel Costa Rica Aereo honduregno dirottato

SAN JOSÈ — *Il Costarica ha consentito che sul suo territorio transitassero armi destinate ai guerriglieri sandinisti in Nicaragua all'epoca in cui questi lottavano contro il dittatore Anastasio Somoza: lo ha ammesso lo stesso Presidente costaricense Rodrigo Carazo. «Non mi vergogno — ha detto — di quanto ho fatto per sbarazzare il mondo di quel dittatore».*

La dichiarazione del Presidente segue una violenta campagna durante la quale il leader dell'opposizione, Miguel Barzuna, ha chiesto le dimissioni di Carazo, accusandolo di aver mentito con l'affermare che il Costarica era rimasto neutrale durante la guerra civile in Nicaragua che portò nel 1979 alla caduta del dittatore Somoza. La stampa del Costarica ha riportato dichiarazioni di alcuni piloti che hanno ammesso di aver trasportato materiale bellico da Cuba ad una base del Costarica in prossimità della frontiera con il Nicaragua fra maggio e luglio 1979.

Incidenti sono avvenuti per due giorni consecutivi nella capitale del Costarica durante una manifestazione contro la violenza dei guerriglieri di sinistra: i dimostranti intendevano protestare in particolare contro gli attentati compiuti da guerriglieri la scorsa settimana, e in cui sono rimaste ferite sei persone, fra cui «marines» statunitensi. Durante la manifestzione, hanno detto testimoni, un centinaio di persone dopo aver urlato frasi contro il Presidente Carazo («ladro», «dimissioni») hanno lanciato sassi contro la polizia che ha operato una ventina di arresti.

Un aereo di linea honduregno, con un'ottantina di passeggeri a bordo è stato intanto sequestrato ieri subito dopo il decollo dall'aeroporto di Tegucigalpa e il comandante è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Managua. A quanto pare, il dirottamento è opera di due estremisti nicaraguegni che avrebbero detto di appartenere al «movimento di liberazione popolare Cinchonero» (mai sentito nominare prima).

Garcia Marquez accusa l'America

CITTA' DEL MESSICO — «Non ho garanzie per la mia vita in Colombia», ha detto ai giornalisti lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez, giunto in Messico dopo essere stato protagonista di una clamorosa richiesta di protezione diplomatica.

Al momento della sua partenza dalla Colombia, l'autore di «Cento anni di solitudine» aveva dichiarato di aver avuto notizia che stava per essere arrestato in relazione alle indagini condotte nel suo paese in merito alla fornitura di armi al gruppo guerrigliero «M-19».

Garcia Marquez e sua moglie Mercedes sono entrati mercoledì nella sede dell'ambasciata del Messico a Bogota, dove lo scrittore, che attualmente risiede in Messico, era giunto un mese fa per lanciare il suo nuovo libro «Cronaca di una morte annunziata» ed hanno chiesto protezione. Il governo colombiano ha negato che lo scrittore avesse qualcosa da temere in Colombia e che un'indagine fosse stata iniziata sulle sue attività».

Sono note le simpatie di Garcia Marquez per Cuba. La Colombia ha recentemente sospeso le relazioni diplomatiche con l'Avana, accusando il regime di Fidel Castro di aver fornito armi ed addestrato guerriglieri colombiani.

Lo scrittore, al suo arrivo nel Messico, ha negato ogni legame con l'«M-19», ed ha formulato dichiarazioni di netto stampo politico: «si sta cercando in ogni modo, come all'inizio degli anni Sessanta, di isolare Cuba — ha detto — e tutto viene dalla politica di Reagan e di Haig, che hanno deciso che in America Latina e soprattutto in America centrale non esiste la miseria, non esistono le disuguaglianze, non esiste la repressione, ma che, semplicemente, si tratta di un elemento della guerra di tensione tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti».

■ «BOMBA» — Una «Bomba-propaganda», in grado di lanciare esplodendo centinaia di volantini, è il progetto più recente discusso a Monaco da neo-nazisti tedeschi e gruppi eversivi di destra italiani e francesi. Lo rivela il quotidiano «Die Welt».

OFFENSIVA TERRORISTICA E COMBATTIMENTI ANCHE IN PROVINCIA

Bombe nel centro di San Salvador

SAN SALVADOR — Due potenti bombe sono esplose a poche ore di distanza l'una dall'altra in due diversi quartieri di San Salvador. La prima, l'altra notte, ha fatto saltare in aria un automobile dilaniando i suoi tre occupanti, che la polizia ritiene fossero terroristi intenti a preparare un attentato. Lo scoppio ha ucciso anche un motociclista di passaggio (nella telefoto Ap).

La seconda è esplosa ieri mattina, nel centro cittadino. L'ordigno, nascosto in una macchina parcheggiata, ha ferito gravemente almeno tre persone che sostavano ad una fermata di autobus.

Combattimenti sono avvenuti intanto nei pressi di due località del dipartimento di San Vicente, Santa Clara e Tecoluca, dove elementi dell'esercito e guerriglieri del «Fronte farabundo marti per la liberazione nazionale» si sono scambiati a lungo colpi d'arma da fuoco.



MINISTRI ITALIANI SODDISFATTI DELL'ESITO

Accordo a Bruxelles sulla siderurgia Cee

Nessuna relazione diretta tra gli aiuti pubblici e la riduzione delle singole capacità produttive

BRUXELLES — Compromesso a Bruxelles sugli aiuti pubblici alla siderurgia Cee e sulla ristrutturazione: dopo 15 ore di negoziati, i ministri dei Dieci hanno approvato, alle quattro del mattino di ieri, un documento che Filippo Maria Pandolfi, ministro dell'industria italiano, e Gianni De Michelis, ministro per le partecipazioni statali, hanno definito «sostanzialmente soddisfacente».

Pandolfi e De Michelis hanno sottolineato: «La delegazione italiana ha ottenuto che nel testo finale non figuri né una relazione diretta tra gli aiuti pubblici e la riduzione della capacità di produzione per ogni singola azienda, né una relazione diretta tra l'entità degli aiuti e la riduzione della capacità».

In proposito, il testo approvato afferma: «Possono essere prese in considerazione soltanto le richieste di aiuti a favore di aziende o di insiemi di aziende che hanno avviato programmi di risanamento portati sui vari aspetti della ristrutturazione (modernizzazione, riduzione della capacità e, se del caso, ristrutturazione finanziaria) e tali da assicurare un recupero di competitività nel più breve tempo». Tutti gli aiuti sono condizionati a una riduzione globale della capacità produttiva.

Secondo Pandolfi e De Michelis, «il documento approvato è coerente con l'impostazione del piano per la siderurgia che il governo esaminerà nella prossima riunione del consiglio dei ministri», probabilmente martedì prossimo.

André Giraud, ministro francese, si è detto anch'egli «abbastanza soddisfatto» della conclusione delle trattative. Giraud ha sottolineato ai giornalisti che nessuna decisione è stata presa circa il calendario di presentazione dei progetti di ristrutturazione, in attesa che i produttori di acciaio della comunità raggiungano un accordo «entro il primo aprile» sulla autolimitazione della produzione.

Il problema del calendario verrà esaminato in occasione della riunione informale dei ministri dei «Dieci», il 6 e 7 aprile a Groninga, in Olanda. Viene tuttavia confermato quanto già deciso il 3 marzo scorso, cioè il termine del primo luglio 1983 per la presentazione dei programmi di aiuti alla ristrutturazione per la siderurgia.

La delegazione tedesca, le cui tesi fin dall'inizio dei negoziati si erano poste in contrasto con quelle italiane, ha voluto far mettere a verbale una dichiarazione sulla necessità di un collegamento automatico tra aiuti pubblici e riduzione della capacità di produzione, un concetto non ripreso nel documento in forma soddisfacente per il governo di Bonn.

Il compromesso finale, un testo di otto pagine cui si è giunti attraverso la mediazione di Gijs Van Aardenne, ministro olandese, presidente di turno del consiglio, e dei commissari Cee Etienne Davignon e Frans Andriessen, indica il quadro di riferimento per la ristrutturazione della siderurgia comunitaria.

Due le condizioni di base indicate: «Una rigida disciplina fra i produttori che permetta nel più breve tempo un significativo aumento dei prezzi» e «Misure di ristrutturazione che implichino riduzioni della capacità di produzione».

Il documento si sviluppa poi toccando i punti relativi all'informazione e alla trasparenza degli aiuti e dei mercati, agli investimenti, alla concorrenza, ai prezzi, alla collaborazione fra le imprese e alle misure sociali.

Pesca: intesa mancata

BRUXELLES — La sessione ministeriale dei Dieci tenutasi ieri a Bruxelles sui problemi della pesca si è conclusa con un nulla di fatto, e si riunirà nuovamente entro il 20 giugno. Per l'Italia erano presenti il ministro per la politica comunitaria Vincenzo Scotti e il sottosegretario alla marina mercantile Giuseppe Caroli.

I ministri hanno invano cercato un accordo sui due gruppi di argomenti in discussione: quello «interno» (quote di cattura ammesse nel 1981, la relativa ripartizione e problemi di conservazione delle risorse e di politica strutturale) e quello «esterno» (accordo per la pesca nelle acque canadesi, in quelle delle isole Faroer e di certi paesi africani).

Il presidente della sessione, l'olandese Gerrit Braks, ha sottolineato, al termine della riunione, che «anche se sono stati fatti chiari progressi politici, su certi punti è necessaria una preparazione più dettagliata». Il ministro francese della pesca, Daniel Haeffel, ha smentito da parte sua che una decisione sia stata differita per superare la scadenza delle elezioni presidenziali francesi, che si concluderanno il 10 maggio. Il ministro britannico Peter Walker aveva in precedenza affermato che «i francesi erano ieri incapaci di discutere, ma che comunque si è arrivati abbastanza vicini ad un accordo».

Anche da parte della delegazione italiana si è sottolineato che esiste una volontà politica per arrivare ad un accordo, ma che il tempo disponibile per preparare i dettagli tecnici era troppo limitato: questa sessione era stata infatti decisa al vertice di Maastricht, solo cinque giorni fa. Nella sua conferenza stampa, il presidente della commissione Cee, Gaston Thorn aveva accennato a «resistenze e reticenze» delle delegazioni, che non hanno permesso, nonostante intensi contatti bilaterali preliminari, di esprimere un consenso.

«Eurointossicazione»

MAASTRICHT — Un'insalata di patate, servita al buffet in chiusura del recente vertice europeo di Maastricht, è stata all'origine di un'intossicazione alimentare da cui sono stati colpiti almeno 150 fra giornalisti, funzionari e agenti di polizia.

■ AGRICOLTORI — Venticinquemila agricoltori tedeschi hanno inscenato ieri una manifestazione nel centro della capitale della Repubblica federale tedesca, chiedendo che il governo dia il proprio appoggio ad un aumento dei prezzi agricoli del 9 per cento da parte della Cee.

VOLUTA DALLA THATCHER DOPO LO SCANDALO

Inchiesta a Londra sui servizi segreti

LONDRA — *Il premier Margaret Thatcher ha ordinato un'inchiesta da parte della commissione permanente per la sicurezza sulle fonti che hanno fornito al giornalista Chapman Pincher informazioni circa l'attività di alcuni ex dirigenti dei servizi segreti britannici.*

Pincher ha pubblicato un libro — anticipandone ampi stralci nel «Daily Mail» nei giorni scorsi — in cui sostiene, tra l'altro, che l'ex capo del controspionaggio britannico dal 1956 al 1965 sir Roger Hollis, è stato un agente dei sovietici. Egli ha anche citato i nomi di altri membri dei servizi segreti britannici e di un alto esponente laburista che sarebbero stati implicati nello spionaggio per i sovietici.

La Thatcher ha dichiarato ai Comuni che sir Roger Hollis, morto nel 1976, è stato sottoposto per due volte a inchieste, ma che non sono state trovate prove della sua colpevolezza.

Il governo ritiene che Chapman Pincher si sia servito di fonti all'interno dei servizi segreti britannici per scrivere il suo libro «Their trade is treachery», e perciò ha aperto un'inchiesta ufficiale. I risultati dell'inchiesta saranno inviati al procuratore generale.

L'inchiesta è stata annunciata ieri dalla Thatcher al Parlamento. L'autore del libro, Chapman Pincher ha dichiarato ai giornalisti che l'affronterà serenamente e ha accusato la Thatcher di creare un clima di «caccia alle streghe». Pincher ha precisato che non rivelerà le sue fonti.

La Thatcher ha annunciato anche di aver chiesto alla commissione per la sicurezza un rapporto sulla situazione attuale dei servizi segreti britannici.

Si tratta di un'iniziativa volta a rassicurare l'opinione pubblica, dopo le sensazionali rivelazioni di Pincher, che hanno gettato pesanti ombre sulla affidabilità dei servizi di controspionaggio britannici.

Difficoltà non dissimili anche per un libro francese: «La Manipulation», il libro del giornalista e scrittore Roger Delpey sui rapporti fra il Presidente Giscard d'Estaing e l'ex imperatore del centrafrica Bokassa, messo in vendita ieri dopo numerose controversie, rischia di essere sequestrato. Non per le rivelazioni — poche in verità — che contiene, ma per plagio del titolo.

Arsenale a Soweto

JOHANNESBURG — Un deposito di armi e di esplosivi, destinati, pare, ad operazioni di guerriglia urbana, è stato scoperto a Soweto nel corso di una vasta operazione congiunta della polizia e dell'esercito sudafricani.

■ SCHMIDT — All'età di 92 anni è deceduto ieri Gustav Schmidt, padre del cancelliere tedesco Helmut Schmidt.

Unità militari alla frontiera franco-spagnola

MADRID — Unità militari spagnole stanno già prendendo posizione lungo la frontiera pirenaica con la Francia, in corrispondenza dei Paesi baschi e della Navarra. Si tratta di unità della sesta regione militare (Burgos), competente per l'area in questione. Otto unità della marina da guerra si stanno concentrando nel porto di Pasajes, presso San Sebastiano, per iniziare il pattugliamento dello spazio marittimo.

In linea di massima, solo unità della sesta regione militare parteciperanno a questa attività di sorveglianza dei confini, ma non si esclude che possano intervenire unità specializzate, in particolare truppe di montagna, di altre regioni militari, come quella di Saragozza.

Il governo spagnolo comincerà intanto una serie di contatti a livello internazionale con lo scopo di sollecitare la massima collaborazione per eliminare le fonti di appoggio esterno ai movimenti separatisti baschi. Lo ha annunciato oggi Agustin Rodriguez Sahagun, presidente dell'Unione del centro democratico (Ucd), il partito al governo.

Frattanto sul terreno, un soldato basco, sospettato di simpatie separatiste, è rimasto ucciso in una sparatoria con una pattuglia della Guardia civile a una cinquantina di chilometri da Madrid. Orbegozo aveva disertato, allontanandosi dalla caserma, mentre si svolgeva una inchiesta sui suoi presunti rapporti con i terroristi dell'Eta. Prima di allontanarsi, Orbegozo aveva rubato la pistola usata poi nella sparatoria.

Da parte sua, il «Battaglione basco spagnolo», un'organizzazione controterroristica di estrema destra, intende dare la caccia ai «cervelli» dell'Eta rifugiati in territorio francese. Lo ha annunciato, con una telefonata al quotidiano «Sud-ovest» (di Bordeaux), un uomo che parlava con un forte accento spagnolo. «Dovunque ci sono degli «etarra» (militanti dell'Eta), il Battaglione basco spagnolo interverrà, ha dichiarato l'uomo, il quale ha fornito particolari sull'attentato di sabato scorso, a Saint-Jean de Luz (nelle province basche francesi), dove sconosciuti avevano aperto il fuoco contro tre baschi di nazionalità spagnola, senza però riuscire a colpirli. Uno dei tre era Eugenio Etcheveste Arizcuren, detto «Anchon», considerato come il «numero due» dell'«Eta militare».

Ancora un attacco di Mosca a Lagorio

MOSCA — Continua la campagna propagandistica sovietica contro le presunte mire «militaristiche» del governo di Roma. Per la quarta volta in meno di due settimane, la stampa di Mosca ha messo ieri sotto accusa il ministro della difesa socialista Lelio Lagorio e i suoi collaboratori per aver sostanzialmente aumentato gli stanziamenti per la difesa e progettare un impiego delle forze armate italiane al di fuori dei confini del paese.

Dopo che la «Pravda» aveva denunciato, nei giorni scorsi, l'«ebbrezza militaristica» che avrebbe colpito l'Italia e che all'organo del Pcus avevano successivamente fatto eco la «Tass» e altri giornali, è stata ora la volta del settimanale di politica estera «Novoye Vremia» («Tempi nuovi»), che ha deplorato la decisione delle autorità di Roma di «mostrare i muscoli».

Riprendendo in parte un articolo apparso sull'«Europeo», il periodico sovietico ha condannato la decisione di aumentare del 30 per cento le spese militari italiane e ha detto che questo «far mostra dei propri muscoli» avviene a dispetto della «grave crisi economica» che il paese attraversa e, naturalmente, «a spese dei contribuenti ai quali nessuno ha chiesto cosa ne pensino».

Per quanto riguarda personalmente Lagorio, «Tempi nuovi» ha deplorato il suo progetto di creare anche in Italia una «forza di pronto intervento» per eventuali operazioni «se non ancora nel Golfo Persico, quanto meno nel Mediterraneo» ed ha accusato il capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Torrisi, di comportarsi «come se il Mediterraneo fosse una sua proprietà esclusiva» per aver detto a questo proposito che l'Italia «non può affidare ad altri i compiti che le spettano».

■ ANGOLA — L'organizzazione dell'unità africana (Oua) ha chiesto agli Stati Uniti di non intervenire negli affari interni dell'Angola. Riferendosi alla possibilità che l'amministrazione Reagan fornisca aiuti alla guerriglia anticomunista in Angola, l'Oua ha inviato un messaggio a Washington in cui si mette in guardia il governo statunitense «dal sottovalutare la decisione dell'Oua di opporsi a qualsiasi azione che gli Stati Uniti possano intraprendere».

---

†

È deceduta

Amalia ved. Agacci nata Silla

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la nuora SILVANA, la nipote ANNAMARIA con il marito NELLO PAVER, la piccola PAOLA e la cognata RINA.

Un particolare ringraziamento al prof. KLUGMANN e al dott. MAIONICA.

Trieste, 28 marzo 1981

---

†

È spirata improvvisamente

Lia Collavo

La piangono affranti la figlia PATRIZIA col marito ALFONSO e famiglie congiunte.

I funerali seguiranno sabato 28 marzo alle ore 11.15 dall'ingresso del cimitero.

Trieste, 29 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROSSINI
— PIVANI
— PETRACCO
— BONALDO

Trieste, 28 marzo 1981

---

†

Dopo breve malattia è serenamente spirato il

BARONE DOTT.
Enrico Codelli

A funerali avvenuti i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Cormons, 28 marzo 1981

La figlia adottiva NADIA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del

BARONE DOTT.
Enrico Codelli

Gorizia, 28 marzo 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pizzignacco in Seno
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 28 corrente, alle ore 12 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 28 marzo 1981

ACQUINO e CLAUDIO TOMBACCO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pino Licen

Trieste, 28 marzo 1981

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro papà

Antonio Marconi

La moglie, i figli e parenti tutti

La S. Messa sarà celebrata presso la Chiesa B.V. del Carmine di Gretta alle ore 18 del giorno 6 aprile.

Trieste, 28 marzo 1981

La famiglia di

Angelo Riosa
da Spinea

ringrazia per la loro opera ed assistenza il primario dr. BRUNO BRANCHINI e tutta la sua équipe con il personale della cardiochirurgia dell'Osp. Maggiore di Trieste.

Trieste, 28 marzo 1981

La moglie e i familiari di

Leonardo Marmorio

commossi ringraziano di cuore tutti quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 28 marzo 1981

28.3.1979 28.3.1981

Gino Colonni

È il secondo triste anniversario da quando mi hai lasciata GINO mio. Il pensiero è sempre con te, come il mio bene ed il mio amore ma la disperazione è sempre più grande.

La tua GIANNA

Trieste, 28 marzo 1981

II ANNIVERSARIO

Anna Bordon ved. Barbo

La figlia GRAZIELLA e la nipote TATIANA la ricordano con rimpianto.

Trieste, 28 marzo 1981

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Steno Alberti

lo ricordano con immenso affetto e infinito rimpianto la moglie ed i figli.

Trieste, 28 marzo 1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

GRADO CITTA' giardino vendesi appartamento vicino entrata piscina. Pineta vendesi appartamento con 2 camere soggiorno arredato. Cervignano vendonsi 2 appartamenti e mansarda in casa indipendente centralissima. Immobiliare Italia Grado. Tel. 0431-82384 - 81889. 295 S

GRADO Pineta MONOVANO spazioso aria condizionata. Agenzia Itten, Pineta 0431-81151. 51 S

GRADO Pineta TRIVANO mq 60 senza arredamento, riscaldamento, casa signorile vicino spiaggia. Agenzia Itten, Pineta viale Capricorno 33. 51 S

GRADO Pineta vendesi appartamento camera soggiorno servizi arredato riscaldamento autonomo piano rialzato. Telefonare ore 10-12 e 15-17 Agenzia Tre Venezie (0431) 82003. 050146 S

GRADO Centro vendesi appartamento camera soggiorno riscaldamento centrale IV piano. Telefonare ore 10-12 e 15-17 Agenzia Tre Venezie (0431) 82003. 050146 S

IMMOBILIARE «Marin» vende in Grado centro garage, telefonare solamente se interessati. 0431-81170. 050140 S

IMPRESA costruzioni nella immediata periferia della città in zona tranquilla, soleggiata vende 4 appartamenti composti da taverna, salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, garage, cantina, terrazza giradino rifiniture accurate, prezzi interessanti. Per informazioni e visione progetti sul posto telefonare all'824879 anche sabato-domenica. 3579 S

MONFALCONE acquisto contanti piccolo alloggio primo piano uso ufficio zona centrale tel. 73227. 51/MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti in costruzione divese grandezze. Mutuo accordato possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato pomeriggio 41807. 291 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca via Gramsci e via Papalina ultimi appartamenti 2-3 letto. Ufficio vendite via Gramsci sabato domenica mattina 41807. 291 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons via Resistenza ultime due villeschiera 130 mq Giardino privato. Ottime rifiniture. Ufficio vendite sul posto sabato domenica mattina 41807. 291 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino Sistiana villeschiera 150 mq Giardino privato 41807. 291 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina appartamento 3 letto. Garage 41807. 291 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone RONCHI in costruzione appartamento in villa bifamiliare 200 mq 105.000.000. 277 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone VILLA centro 6 stanze, tavernetta, cantina, garage, giardino. 277 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone zona Cervignano 1-2-3 letto da 32.000.000 in poi. 277 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.000 e 39.000.000. Mutuo statale 6%. 277 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO PERIFERIA 2/3 letto da 52.000.000 in poi. 277 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale appartamenti da 1-2-3 camere, servizi, garage e cantina, ampio giardino, visione prospetti nostro ufficio agenzia Italia via XXV Aprile 47 tel. 74404. 287 S

PIAZZA Hortis vendesi grande appartamento libero 200 mq tel. 766676. 0019 S

PRIVATO compera appartamento 2 camere cucina bagno possibilmente zona Valmaura pagamento contanti tel. 768744. T.A. 325 S

PRIVATO vende libero recente signorile Ippodromo salone due stanze biservizi poggioli, residuo mutuo. Telefonare 731895. 3237 S

PRIVATO vende terreno agricolo adiacente valle Rio Ospo circa 1000 mq (bosco) bene asservito tel. 231868 dopo ore 18. 3582 S

SALITA di Zugnano, 15/1 appartamenti prontingresso 1-2 stanze, saloncino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, cantine, posti auto coperti. Mutuo 50% ventennale già concesso. Senza provvigione. Visite sul posto feriali, anche sabato e domenica ore 10.30-13. Informazioni Esperia tel. 750777. 1207 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Ospedale recentissimo ottimo stato cucina 3 camere poggioli 43.000.000 tel. 642|66. 6/3 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Ospedale recentissimo ottimo stato cucina 3 camere poggioli 43.000.000 tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Università piano alto panoramico grande cucina camera poggiolo 28.000.000 tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende adiacente Emo soleggiato cucinino tinello 2 camere poggiolo tel. 64266. 6/3 S

TERRENO Rupinpiccolo 2000 mq costruibile vendesi telefonare 227228. 3606 S

TERRENO zona industriale Sud Gradisca d'Isonzo vendesi tel. 0481-90129-69097. 226 S

VENDESI libero 6 vani ultimo piano tutti i comfort esente tasse. R. Sanzio. Telefonare 410556 ore 10-11. 123 S

VENDESI casetta Servola con terreno e appartamento 3 stanze tutti servizi via Brunner occupato occasione Roiano libero pianoterra stanza grande cucina grande servizi cantina. Tel. 411820. 3678 S

VENDESI appartamenti liberi diverse zone città: camera, cameretta, cucina, servizi oppure due camere, cameretta, cucina servizi. Tel. 793090. 3264 S

VERA OCCASIONE vendesi DUINO villino a schiera: 3 stanze, soggiorno con caminetto, cucina, servizi, grande taverna, lisciaia, terrazze, giardino proprio, posto macchina, consegna giugno 81. Possibilità mutuo. Telefonare 208789. 1325 S

MATRIMONIALI	
U	Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne via Pelliccerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 295923. 61/UD U

DIVERSI	
V	Lire 500 per parola

A.A. IVA contabilità dichiarazioni professionista esegue tel. 811854 793406. 3466 V

VENDO trasporto terra mc 4 tel. 575082 ore 18-19. 3652 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 400 per parola

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7, tel. 811351-822223. La vasta esposizione di imbarcazioni da noi esposte al Nauticamp, continua nei nostri capannoni di via Errera tel. 824422. Vendita motori Evinrude, imbarcazioni Comar, Cranchi, Gobbi. Aperto anche mattinata festivi. Negozio aperto lunedì. 12324 Z

«**ADRIABOATS**» riva Grumula. Ancora per pochi giorni prezzi fiera. Scafi: «Rio Onda 500», pilotina veloce) plananti già con 25 HP senza patente; Bostonwhaler, gommoni: «Zodiac», Novurania, Marineunion, Mirage, Eurovinil; motori: Mercury Tomos. Diverse occasioni usato, giacenze. Dilazioni. 36 Z

AUTOCARAVAN Freccia II Big su Ford Transit 100 accessiorato 5000 km vendesi vera occasione. Telefonare 208789. 1325 Z

BÜRSTNER caravan le trovi da Stefanutti a Sagrado importatore diretto per Gorizia e Udine. Puoi telefonare allo 0481-99360 per informazioni o preventivi. 141 Z

CABINATO vela 6 m. vetroresina 5 vele Evinrude 6 perfetto vendesi tel. 576439. 3536 Z

«**CALIFE**» m. 7 vetroresina, 4 cuccette, eb Farymann HP 6. 5 vele, accessori. Tel. 415535. 111 Z

CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 accettiamo prenotazioni. verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes montaggio rapido ganci traino. 3464 Z

CIRCOLO nautico isontino imbarcazioni usate 0481-92066-99763 segreteria telefonica. 207 Z

MOTOSCAFO Abbate metri 7 con motore Volvo Penta turbo diesel 140 cavalli, piccola cabina a prora con gabinetto e frigorifero, anno 1980 come nuovo privato vendo. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28.

PILOTINA Gobbi 5 m accessiorata perfetta vendo tel. 414448 feriali 14-16. Festivo mattina.

ROULOTTE Laika 44 accessoriatissima usata pochissimo posto campeggio condizioni ottime tel. 765401. 3675 Z

SONO arrivate le meravigliose barche in alluminio Effeti. Finiture impeccabili e prezzi di assoluta concorrenza. Visibili presso il concessionario esclusivo Automotonautica Pietro Ostuni via Machiavelli 28.

VENDESI Camper Italia su Ford Transit 130 accessoriatissimo, tetto soffietto km 50.000 telefonare ore serali 0481/76194. 275 Z

VENDESI Stag 29 completo prezzo interessante 0481-43134. 279 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.